TORINO
Anno 74 - Num. 234
Ogni numero 30 centesimi
Spedizione in abbonamento postale
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza di colonna: Annunci commerciali L. 9 - Finanziari L. 12 - Necrologie L. 9 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Dopolavoro, L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 90, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1560.

La ripercussione mondiale dell'alleanza col Giappone

A Berlino sono state poste le fondamenta di un nuovo ordine nel mondo - Le prime reazioni americane - Atmosfera di fierezza a Tokio - Altro colloquio tra il Führer e il conte Ciano

UNA BARRIERA e una forza creatrice

La storicità dell'evento di Berlino si è subito imposta sopra ogni altra considerazione di carattere polemico: quando i fatti parlano incidendo nella storia non si può perder tempo confutando e ridicolizzando le manovre propagandistiche di Duff Cooper e dei suoi stipendiati. Questi erano partiti in quarta velocità nel denunciare nei frequenti contatti fra i Ministri dell'Asse motivi incipienti di contrasto; invece ecco che la loro curiosità è stata soddisfatta ma con una visione completamente rovesciata: la granitica solidarietà fra le due Potenze dell'Asse si è ampliata con un trattato totalitario di alleanza con lo Stato militarmente più forte fra quanti sono fuori del conflitto europeo. Basta tale montatura precedente per comprendere quanto il colpo sia arrivato in pieno sull'avversario diretto; e la controprova si ha negli sterili lambiccati commenti ufficiosi con cui non si trova di meglio che, o ficcar la testa sotto la sabbia negando importanza decisiva all'avvenimento, o compianger gratuitamente la sorte del Giappone che, secondo le tesi londinesi, si sarebbe lasciato giocare ed irretire in una politica avventurosa e pericolosa.

Ragionamenti pietosi, specialmente il secondo che vorrebbe apparire il più astuto: chi conosce la storia dell'Impero del Sol Levante sa quanto ponderate siano sempre le deliberazioni dei dirigenti la politica nipponica; tutto è pesato e valutato con rigore estremo. La verità è naturalmente agli antipodi, ma non può essere riconosciuta e contestata dagli inglesi che, altrimenti, non sarebbero più inglesi; la verità è che il Giappone, attraverso il profondo sentimento patriottico e l'acuto senso realistico del Principe Konoye ha intuito che il momento era maturo per il coordinamento dei metodi paralleli e degli obiettivi finali rivelatisi già da alcuni anni tra la sua azione e quella delle Potenze dell'Asse. Da un lato la egemonia mercantilistica britannica, che aveva trovato da un secolo nella Grande Asia Orientale uno degli opimi campi di sfruttamento, doveva ricevere la sua liquidazione; dall'altro lato occorreva premunirsi contro l'eterna mania di Albione di procurarsi sempre nuovi alleati a costo di scatenare l'incendio su tutto l'orbe terraqueo.

Alla luce di questi scopi fondamentali il Trattato di Berlino va esaminato e giudicato: quindi le reazioni ed i commenti inglesi sono di secondaria importanza come quelli di un corpo che può ancora agitarsi convulsamente, ma che è ormai assolutamente incapace di iniziativa. E alle prime ondate di risonanza mondiale si deve obiettivamente riconoscere che, nonostante le infiltrazioni della propaganda londinese, la maggior parte dei paesi di tutti i continenti si è fermata sur un giudizio positivo del documento firmato nella capitale del Reich: quanti popoli ed individui sono in buona fede hanno capito che, a meno di eventuali colpi di testa, i Governi di Roma, di Berlino e di Tokio hanno operato nel senso di restringere le possibilità di un allargamento della guerra, e perciò nel senso di poter affrettare il corso delle attuali vicende belliche mediante l'isolamento completo della Gran Bretagna.

Il Patto ha tenuto a chiarire nella forma più esplicita quello che è già chiaro nella realtà dei rapporti esistenti fra ciascuna delle tre Potenze contraenti e la Russia: vi è un articolo apposito, il quinto, che esclude qualsiasi interpretazione menomamente equivoca. Tale abbondanza chiarificatrice è stata così opportuna che persino gli ambienti nemici non hanno osato lanciare le supposizioni così spesso coltivate intorno a complicazioni future fra gli Stati totalitari e l'U.R.S.S.

L'accordo russo-tedesco dell'agosto 1939 ed i successivi sviluppi hanno radicalmente mutato i termini della precedente situazione, al che — come scrivono i giornali giapponesi — deve escludersi qualsiasi riferimento ed attinenza fra l'antico Patto anticomintern e la presente alleanza.

Le reazioni logicamente più attese erano quelle degli Stati Uniti, in quanto il Patto, nelle attuali contingenze, mira, senza minacce ma anche senza sottintesi, a stabilire una posizione netta fra i tre contraenti e la politica di Washington che, non davvero per colpa nostra, lascia aperto il varco alle ipotesi più gravi.

I primi atteggiamenti americani sono riservati e prudenti, impostandosi sull'asserzione secondo cui il Patto consoliderebbe una situazione già esistente; la Casa Bianca avrebbe già tenuto conto di tale situazione prima di fissare le sue direttive.

Noi amiamo giudicare simili dichiarazioni fuori d'ogni ottimismo sciocco, ma in senso favorevole alla causa della pace e della collaborazione internazionale, che presuppone il reciproco rispetto delle diverse zone d'influenza; noi rispettiamo quella vastissima degli Stati Uniti nel continente americano, che gli Stati Uniti riconoscano e rispettino quelle dei popoli giovani che hanno pari diritto alla vita e all'espansione delle loro civiltà.

Sono rapporti di morale e di diritto; il Patto di Berlino ha la lealtà di presentarli anche sotto l'aspetto della forza, in modo che la valutazione e le decisioni degli elementi responsabili poggino sull'esame di tutti gli elementi in giuoco. Se volessimo servirci di un'abusata espressione inglese, e che gli inglesi oggi non osservano più, diremmo che questo è veramente « fair play ».

Auguriamoci che nel popolo americano e nei suoi dirigenti si faccia sempre più strada una visione realistica degli avvenimenti; ciò costituirebbe il loro più concreto contributo alla pacificazione mondiale. Purtroppo agisce colà, di là dall'Atlantico, la più sfrenata pressione di quella che giustamente viene definita l'internazionale plutogiudaica; questa esige oggi il sacrificio del popolo inglese e spinge inesorabile al sacrificio il popolo degli Stati Uniti animata da una sola febbre illusoria, arrestare la marcia della rivoluzione che segnerà la sua sconfitta e la sua scomparsa a beneficio della umanità. Gli Stati Uniti covano nel loro seno l'idra più velenosa e vorace; se riusciranno a vincerla renderanno un enorme servigio al proprio interesse e all'interesse della pace nel mondo.

Comunque Italia, Germania e Giappone marceranno sulle vie tracciate, che condurranno alla vittoria certa, ad oltre; poichè, come ha detto Galeazzo Ciano, fra le tre Nazioni vi è una solidarietà che « *si esercita nel presente e proietta la sua forza creatrice nell'avvenire* ».

Alfredo Signoretti

Un decisivo colpo di timone

La giornata berlinese del conte Ciano -- Una visita di Kurusu al nostro Ministro degli Esteri -- Serrano Suner, dopo il soggiorno a Berlino, verrà in Italia

Berlino, 28 settembre.

Il telegrafo riferisce ampiamente della risonanza universale del grande evento berlinese di ieri, storico se altro mai, perchè cambia veramente — non è esagerato dirlo — la faccia del mondo; e intanto un altro colloquio che l'inviato del Duce conte Ciano ha avuto oggi col Führer, durato a lungo e al quale ha assistito il Ministro degli esteri von Ribbentrop, sta ancora a dimostrare che la diplomazia dell'Asse conosce i suoi tempi, ma non conosce le tregue; essa è perpetuamente mobilitata in un incessato dinamismo, il quale abbraccia ormai nelle sue leve rivoluzionarie e ordinatrici ad un tempo, tanta parte del globo maneggiando senza pausa nè respiro per il nemico, quella preziosa arma dell'iniziativa assoluta, la quale — insieme con quell'altra non meno assoluta iniziativa nel campo militare — costituisce la sua più assoluta arra di successo.

Situazioni rovesciate

Dalla giornata diplomatica moscovita di von Ribbentrop del 24 agosto dell'anno scorso, all'attuale giornata berlinese tedesco-italiano-nipponica — la cui grandezza del resto si richiama a quella del Patto di Acciaio di tre mesi avanti la scoppio della guerra, da cui veramente si può dire che tanta storia sia scaturita — si ha tutta una gamma di successi diplomatici tali da avere in poco più di un anno completamente tolto al nemico ogni via di uscita ed ogni prospettiva o possibilità di vittoria, rovesciando completamente la situazione di allora su cui esso si illudeva di potere operare non solo, ma creando anche totalmente e prima ancora che le sorti della guerra siano decise, le premesse di tutta una nuova forma di storia e di vita mondiale.

Quest'ultimo è forse l'aspetto essenziale e meglio riassuntivo del Patto di ieri; e il Ministro Ciano lo ha adombrato nella sua osservazione che l'efficacia del Patto si rifletterà, oltre la guerra, nella forza creativa che questa stabile solidarietà dei popoli non potrà a meno di esercitare, di là dagli avvenimenti di oggi, per l'avvenire del mondo. Un blocco di 250 milioni di uomini infatti, uniti da una stessa idea di ordine e di giustizia distributiva degli spazi della terra, non si esaurisce soltanto in una momentanea contingenza di interessi, ma non potrà più fermarsi e non si fermerà più prima di avere dettato e fatte valere sul mondo le tavole della sua legge ordinatrice della vita internazionale. Questo immenso valore dell'avvenimento di ieri è già stato avvertito dalla coscienza di tutto il mondo civile; è quello che si può da oggi ricavare dai commenti di tutte le capitali della terra ed è chiaro che questa constatazione conferma e comprende quella dell'efficacia che il Patto non potrà a meno di avere sulla decisione delle sorti del conflitto stesso.

Sono constatazioni per la stampa del Reich che già si possono cogliere del resto nelle stesse reazioni degli aizzatori di guerra inglesi e anglo-sassoni in genere, quegli aizzatori di guerra contro cui ieri von Ribbentrop diceva essere rivolto il Patto e non contro alcun popolo. Essi, tuttavia, nei loro commenti diffusi da tutta la stampa giudaico-democratica delle due rive dell'Oceano, affettano una grande tranquillità, dichiarando che il Patto non sarebbe nulla di nuovo, e rappresenterebbe niente altro che un documento cartaceo. Ahimè, di patti cartacei di questo genere, da parte dell'Asse l'Inghilterra ne ha già sperimentati parecchi dall'anno scorso a questa parte, come già elencavamo più sopra, e sono tali pezzi di carta che l'hanno già impacchettata finora e finiranno con impacchettarla a dovere dal tutto.

Una via sbarrata

Tuttavia si possono già scorgere in tanta affettata sicumera di commenti notevoli segni i quali lasciano dubitare della loro sincerità. Il fatto reale è che codesti aizzatori stessi, ai pari di tutta la coscienza mondiale, hanno anche essi perfettamente capito come il Patto dei 250 milioni di uomini rappresenti per essi il colpo mortale perchè chiude definitivamente la porta a tutte le speranze, sbarrando e spezzando per sempre la via a quelle prospettive di allargamento del conflitto che costituivano e costituiscono il segreto pensiero di tutte le loro calcolazioni. E' per questo — notano i giornali tedeschi — che il Patto è anche, oltre tutto, un grande, anzi il più grande servizio che si potesse rendere alla causa stessa della più breve durata del conflitto. E infine, siccome gli aizzatori di guerra, i promotori inesauribili di sempre maggiori allargamenti del conflitto, sono poi coloro che reggono le sorti in Inghilterra, e siccome la causa di questo allargamento si confonde con la causa stessa della guerra inglese, così è che il Patto rappresenta un colpo mortale per l'Inghilterra stessa, ed è come una grande battaglia, la più grande battaglia che l'Inghilterra abbia mai persa e possa mai perdere.

Facendo queste constatazioni, l'opinione tedesca ritorna ad affermare a mezzo di tutta la sua stampa, come il Patto di ieri non si rivolga contro alcun popolo, o stato, o potenza, e che nessun popolo, nessuno Stato e nessuna potenza la quale sia in buona fede e voglia chiaramente l'ordine e la pace nel mondo potrebbero sentirsene offesi o toccati. Ciò hanno ieri affermato i due Ministri dell'Asse e lo ha affermato anche a Tokio il Ministro degli esteri di quel Giappone che — ha detto — non ha nulla contro l'America. Semmai, osservano oggi i giornali del Reich, è da Washington che partono per esempio provvedimenti come quello recente dell'embargo sui rottami di ferro per il Giappone, che sono giustamente sentiti a Tokio come atti di ostilità.

Rilevata è poi la manovra anch'essa americana, oltre che naturalmente inglese, di far finta di credere — e la finta in questo caso è espressione del più puro desiderio — che il Patto abbia una segreta punta o in ogni modo debba praticamente risolversi contro la Russia sovietica. E' la solita mentalità dei democratici di giocare tutte le carte, in mancanza di poste migliori, sui cavalli altrui, carte in cui hanno però già perso e finiranno per perdere tutto intiero il loro patrimonio. Su questo punto della Russia si mantiene a Berlino a rilevare il chiaro linguaggio dell'art. 5 del Patto, nonchè delle dichiarazioni illustrative dei tre firmatari. Sono manifestazioni che non lasciano dubbi possibili; ma la stampa tedesca tutta corre ai loro rincalzo su questo punto importantissimo.

Il valore dell'art. 5

« E' anche, oltre tutto, ridicolo pensare — si legge ad esempio nella *Nachtausgabe* — che, nella intimità dei rapporti che corrono fra Mosca e Berlino e dato lo spirito del Patto esistente, un atto di questo genere possa essere stato eseguito senza una prova di contatto fra Berlino e Mosca ». Del resto è una osservazione del medesimo giornale che il Patto, anzichè nuocere, non potrà che giovare all'approfondimento dei rapporti fra Germania, Italia e Russia; non è esso aperto all'adesione di qualunque altro stato voglia aderirvi, il quale abbia interesse all'annientamento del plutocratismo capitalistico, in favore di una maggiore pace sociale e giustizia nel mondo? Anche la *Frankfurter Zeitung* rileva l'articolo 5 riguardo la Russia, e scrive che, contrariamente a quanto si insinua, « tutte le possibilità rimangono aperte di inserire anche la zona di interessi russa nella grande cornice di questa collaborazione politico mondiale ». Il Patto russo-tedesco è, per il giornale, al riguardo, un punto di partenza e un esempio capace di sviluppi; esso ricade in sostanza, ora, la sua piena validità ed apre « nuove prospettive di una pace sicura, al poderoso complesso di paesi che si estende fra l'Asia e l'Europa ».

Sono considerazioni della più alta importanza, come il lettore vede, alle quali la *Deutsche Allgemeine Zeitung* aggiunge, a rinforzo, il ricordo delle antiveggenti parole di Von Ribbentrop a suo tempo pronunciate a proposito del Patto tedesco-russo, quando disse di essere « convinto che questo Patto avrebbe esercitato la più benefica influenza sui rapporti russo -giapponesi oltre che sull'amicizia giapponese-tedesca ».

Ma è naturalmente soprattutto sul valore positivo del Patto che tutti i commenti insistono in confronto della eco che esso ha destato in tutto il mondo. Questo valore risulta in evidenza a chiunque osserva, al paragone, non solo le condizioni in cui si svolse la precedente guerra mondiale, ma quelle che ancora vigevano al principio del presente conflitto e sulle quali l'Inghilterra credeva di poter operare. Allora si illudeva ed ancora si è ilusa fino a ieri, di poter costituire la solita coalizione mondiale contro la Germania, stringendo al collo di questa il nodo scorsoio della coscienza di tutti i popoli della terra; ora, dopo un anno, la situazione è completamente rovesciata: e su questo sviluppo il Patto di ieri ha messo il suggello definitivo ponendo fine per sempre alle speranze britanniche. Su questa via mentre ormai l'antico mondo democratico dell'accerchiamento crolla a pezzi, sorgono e compaiono alla superficie delle acque le prime formidabili schiere delle nuove formazioni che costituiranno l'ordine nuovo. Sorge così l'ordinamento del mondo, sulla base del criterio distributivo degli « spazi »; v'è la sfera spaziale europea — con annessa la dipendenza africana — di cui la Germania e l'Italia avranno la direzione; v'è la sfera Grand'Asiatica di cui avrà la direzione il Giappone; vi è — aggiungono con intenzione i giornali — la sfera spaziale russa; e v'è poi anche la sfera spaziale americana la quale è per altro affermata da tempo da spericatissime « teorie di Monroe » che per altro si è sempre pronti a fare gelosamente valere quando si tratta di casa propria ma si dimentica assai volentieri quando si tratta di casa altrui. In ogni modo v'è, per esempio, la *Nachtausgabe* la quale osserva che per quanto riguarda la sfera americana è tuttavia una esagerazione americana e britannica insieme quella di credere, o di voler credere, che essa sia una sfera esclusivamente anglosassone; è questa una pretesa alla quale i popoli sud-americani hanno fior di proteste e fior di ragioni da opporre.

Su tutto ciò — si conclude — la Germania non ha in ogni modo nulla da opporre nè da osservare. Lo spirito del Patto è uno; l'attribuzione degli « spazi »; e la Germania, così come i suoi contraenti, non ha interessi e non vuole minimamente avere voce negli spazi altrui; lo spirito del Patto è anche un altro: quello di difendersi energicamente con le armi e di opporre un blocco armato di 250 milioni di uomini in tutti i tentativi di ingerenza altrui negli spazi propri.

Il Ministro Ciano ha oggi ricevuto al Castello di Bellevue la visita dell'ambasciatore giapponese a Berlino Kurusu e nel pomeriggio si è recato a restituire la visita già ricevuta dal Ministro spagnolo Serrano Suñer. Si apprende che il Ministro di Spagna, subito appena ultimato il suo soggiorno a Berlino lascerà la capitale tedesca per recarsi in Italia.

Giuseppe Piazza.

Scambio di messaggi

Hitler al Sovrano

La risposta del Re Imperatore

Hitler ha così telegrafato al Re Imperatore:

« In quest'ora in cui l'Italia, la Germania e il Giappone a mezzo del Patto tripartito hanno conferito alla loro alleanza importanza e significato mondiali, prego la V. M. di gradire i miei cordiali auguri per la Vostra prosperità e per le più grandi fortune del Vostro popolo ».

La Maestà del Re Imperatore ha così risposto al telegramma inviatogli dal Führer in occasione della firma del Patto tripartito:

« Eccellenza Adolfo Hitler, Führer e Cancelliere del Reich - Berlino.

« Vi ringrazio molto per le cortesi espressioni che avete avuto l'amabilità di rivolgermi mentre la Germania il Giappone e l'Italia riaffermano nel Patto tripartito la loro incrollabile alleanza. Tutti gli italiani, uniti a me, ricambiano con pari cordialità i più fervidi voti per Voi, Eccellenza, e per l'amico valoroso popolo di Germania. — VITTORIO EMANUELE ».

Tra il Duce e il Führer

Al Duce il Führer ha così telegrafato:

« Duce! In questo momento è stato firmato il Patto tripartito fra l'Italia fascista, la Germania nazionalsocialista e l'eroico Giappone. Il Patto esprime ancora una volta i saldi vincoli spirituali che legano i nostri Paesi e la comunità delle loro aspirazioni. Duce! In questo momento storico io penso a Voi con un senso di viva amicizia e di schietto cameratismo ».

In risposta al messaggio inviatoGli in occasione della firma del Patto tripartito il Duce ha diretto al Führer il seguente telegramma:

« Führer, Vi ringrazio del telegramma che mi avete mandato in occasione della firma del Patto tripartito. Il Popolo italiano saluta l'avento come un fattore di capitale importanza per la lotta che abbiamo impegnata e che condurremo insieme — con estrema decisione — sino alla vittoria. Accogliete il mio cameratesco saluto. — MUSSOLINI ».

Konoe a Mussolini

Il principe Konoe, Primo Ministro del Giappone ha così risposto al messaggio inviatogli dal Duce in occasione della firma del Patto tripartito:

« Nello storico giorno in cui il Giappone, l'Italia e la Germania si uniscono con intimo e saldo vincolo per realizzare il comune compito di costruzione del nuovo ordine mondiale Vi esprimo, Eccellenza, la mia profonda soddisfazione, insieme con l'auspicio di prossimo compimento dell'alta missione cui adempie con vibrante patriottismo l'Italia fascista. — Principe Konoe ».

Il conte Ciano col Führer. (Telefoto)

Hitler al Mikado

All'Imperatore del Giappone il Führer ha così telegrafato:

« La storica portata del Patto tripartito testè firmato fra il Giappone, la Germania e l'Italia mi porge l'occasione di rivolgere con sincera devozione il mio pensiero a V. M. e all'intero popolo giapponese ».

Tra Hitler e Konoe

Il Presidente dei Ministri giapponese, Principe Konoe, ha indirizzato al Führer il seguente telegramma:

« In occasione del giorno storico odierno, nel quale il Giappone, la Germania e l'Italia sono stati portati alla unione più stretta e più attiva per il raggiungimento dell'elevato scopo comune, di istituire cioè un nuovo ordinamento mondiale, mi onoro esprimere a Vostra Eccellenza i miei auguri più cordiali e, nello stesso tempo, esprimere il nostro più caldo augurio che giunga possibilmente presto il giorno in cui il grande Popolo tedesco sotto la Vostra guida possa aumentare e consolidare la vittoria splendente che già oggi è conquistata e conquistare altresì la mèta finale ».

Il Führer ha risposto telegraficamente come segue:

« Per gli amichevoli saluti che mi avete inviato telegraficamente in occasione della odierna conclusione del Patto fra il Giappone, la Germania e l'Italia, Vi esprimo i miei migliori ringraziamenti. Nella persuasione che questo Patto tripartito renda vani tutti i piani di una estensione della guerra e garantisca nello stesso tempo ai nostri Popoli l'adempimento delle loro giuste pretese, unisco i miei sinceri voti per un felice avvenire del Giappone ».

Matsuoka a Ciano

Il Ministro degli esteri del Giappone signor Matsuoka ha inviato al conte Ciano il seguente messaggio:

« Fermamente convinto che l'accordo italo-nippo-tedesco, oggi concluso, stabilisca fondamenta immutabili per la costruzione del nuovo ordine mondiale basato sulla giustizia, Vi esprimo, Eccellenza, la mia profonda soddisfazione, rinnovandoVi anche l'espressione dell'amicizia personale da tempo esistente fra noi. Vi assicuro che in questo momento grave per il mondo, l'Impero del Giappone è fermamente deciso a procedere inscindibilmente assieme alla Grande Italia Fascista per realizzare lo scopo comune. — Matsuoka ».

Le Impressioni nei Balcani e in Turchia

L'attività inglese in Siria oggetto di sospetti ad Ankara

Budapest, 28 settembre.

Nuovi commenti al Patto tripartito italo-germano-nipponico pubblicano oggi i giornali. In sostanza si ripete quanto già ieri sera avevano pubblicato i fogli ufficiosi, cioè che l'accordo firmato ieri permetterà all'Asse l'effettivo controllo mondiale. I corrispondenti da Berlino inviano stasera che l'adesione al Patto stesso da parte della Spagna può ormai considerarsi questione di tempo.

Vari echi si hanno poi dalle diverse capitali balcaniche. La stampa bulgara e quella romena sono concordi nel considerare la vasta portata dell'accordo, mentre per i fogli di Atene l'avvenimento ha costituito una grande sorpresa. Tuttavia non sono pochi coloro i quali considerano la posizione della Gran Bretagna assolutamente precaria.

Un notevole rafforzamento della posizione dell'Asse viene ammesso anche dalla stampa turca. Nei circoli di Ankara si continua a nutrire profondi sospetti sull'attività inglese in Siria ed è per questo che da qualche giorno si batte sul chiodo dell'indipendenza della Siria ripetendo che per i turchi non sarebbe gradito un mutamento di sovranità, o meglio che i francesi siano sostituiti dagli inglesi.

Un comunicato ufficiale sui colloquî di Suñer a Berlino

Completa chiarificazione di tutti i problemi riguardanti i comuni interessi

Berlino, 28 settembre.

Un comunicato ufficiale annuncia che la visita del ministro dell'interno spagnolo, Serrano Suñer, in Germania, ha dato luogo ad un approfondito ed esauriente scambio di vedute col governo del Reich, al quale ha preso parte anche il ministro degli esteri d'Italia, conte Ciano. Le conversazioni, che sono state improntate costantemente allo spirito di intima amicizia esistente tra le tre Potenze, hanno condotto ad una completa chiarificazione di tutti i problemi riguardanti i comuni interessi.

(Stefani)

Il fastigio vittorioso di un grande edificio politico

Madrid, 28 settembre.

L'importanza del Patto tripartito firmato ieri a Berlino viene messa nel massimo rilievo anche dalla stampa spagnola.

L'Alcazar afferma che « questo nuovo colpo alle democrazie, costituisce il coronamento dell'edificio politico che porta sulla sua facciata gli emblemi totalitari ».

L'Arriba scrive che la costituzione dell'Asse Roma-Berlino fu la conseguenza della reazione di due grandi popoli alle plutocrazie imperanti. Ora l'adesione del Giappone all'Asse consolida le posizioni del Fascismo e del Nazionalsocialismo. La politica britannica cospirò contro la Spagna, l'Italia, la Germania ed il Giappone, e la ribellione gloriosa delle masse diè ora i suoi frutti con questo trattato. Quanto alla Spagna il suo rinascimento militare è cominciato nel 1936 sotto il comando di Franco e al servizio della Falange.

Nuovi bombardamenti sugli aeroporti di Malta

Il rastrellamento e le esplorazioni proseguono in Egitto - Vittorioso scontro nella zona di Cassala

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato alle ore 13 di ieri sabato, il seguente comunicato numero 113.

Due nostre formazioni aeree, sportate da cacciatori, hanno rinnovato l'attacco sull'isola di Malta, bombardando gli aeroporti di Micabba e di Hal Far. Le formazioni, effettuata indisturbate l'azione, sono state contrattaccate dalla caccia nemica. Due velivoli nemici sono stati gravemente danneggiati e presumibilmente abbattuti. Tutti i nostri sono rientrati.

Nell'Africa Settentrionale proseguono le operazioni di rastrellamento e di esplorazione. L'aviazione nemica ha effettuato incursioni su Garn Ul Grein e su Ciarabub, uccidendo due libici e ferendo cinque nazionali; la nostra caccia, tempestivamente intervenuta, ha abbattuto due velivoli nemici; altri tre velivoli nemici sono stati probabilmente abbattuti.

Nell'Africa Orientale nuclei inglesi hanno tentato due incursioni con automezzi nella zona di Cassala; scontratisi con nostre pattuglie si ritiravano con perdite. La nostra aviazione ha bombardato apprestamenti difensivi nemici nel medio Sudan. Una incursione aerea nemica su Assab non ha causato vittime nè danni.

Un velivolo inglese ha atterrato a Lampedusa, distruggendosi; l'equipaggio, composto di un ufficiale e due sottufficiali, è stato catturato.

Le trovate londinesi

La R.A.F. avrebbe bombardato e distrutto un porto inesistente

Roma, 28 settembre.

Alla documentazione della stucchevole serie di fatti manipolati da radio Londra, tuttavia poteva sembrare inconcepibile che i magri risultati del tentativo aereo britannico compiuto sulle nostre isole di Rodi e Leros il 19 settembre sarebbero stati trasformati dagli altoparlanti del ministero britannico dell'aria in un « grande successo ».

A questo proposito l'Agenzia *Le Colonie* riceve da Rodi che pur con la più accesa fantasia non si sarebbe riusciti a trasformare i buchi fatti dalle bombe inglesi in aperta campagna nelle « scoppio dei depositi di carburante e di munizioni della città di Rodi » e le bombe disordinatamente lanciate in acqua nel « bombardamento e distruzione » nientemeno che « del porto di Calato ». Proprio così ha detto radio Londra, aggiungendo testualmente « il porto di Calato è stato bombardato e incendiato con tutte le sue attrezzature ».

Ebbene a Calato non esiste un porto nè qualcosa di simile. C'è solo un tratto di spiaggia solitaria come in tanti altri solitari e sentimentali tratti di spiaggio dell'isola egea. E come non esiste il porto di Calato così non esistono, se non nella fantasia della radio inglese, gli altri obbiettivi proclamati come bombarditi e distrutti. Quando mai la città di Rodi ha avuto quei depositi di munizioni e di carburanti che le bombe inglesi avrebbero distrutto?

La verità incontestabile, invece, è definitivamente consacrata dal nostro Bollettino di Guerra n. 104, rimane quel « lancio disordinato di bombe » a sintetizzare appunto che l'organico « congegno difensivo e offensivo dell'Egeo », entrato in immediata e violentissima azione, ha costretto gli incauti aviatori britannici, pure nella notte di luna e la quota altissima, alla cui complicità essi si erano affidati, ad una fuga talmente disordinata che essi si sono affrettati a liberarsi « disordinatamente » del carico di bombe non solo in aperta campagna, ma anche su quel tratto di spiaggia deserto e nelle acque più o meno vicine.

Le donne capi-fabbricato

Roma, 28 settembre.

(s. d.) - La facoltà concessa all'U.N.P.A. di nominare capofabbricato anche le donne viene a sottolineare ed a riproporre alla attenta considerazione del popolo il prestigio acquistato dalla Donna italiana in Regime fascista.

A considerare la responsabilità di cui sono investiti i fiduciari per la protezione antiaerea, si deve convenire che, se le donne non sono state escluse da tale nomina, vuol dire che esse sono state considerate pienamente meritevoli di un tale riconoscimento in quanto giudicate pienamente capaci di assolvere ai compiessi e delicati compiti inerenti alla carica.

Questo significativo riconoscimento testimonia perciò non soltanto la fiducia che il Regime fascista nutra per l'elemento femminile, ma anche la maturità sociale che la donna, attraverso prove impegnative, ha dimostrato di aver raggiunto mettendo, in piena luce le sue peculiari virtù di abnegazione, di disinteresse, di operosità.

Come è noto, il Regime fascista ha attribuito alla donna notevolissimi compiti d'ordine soprattutto morale e familiare, facendone la vigile custode del focolare domestico e la saggia regolatrice della economia familiare.

Se si pensa che la famiglia costituisce il nucleo fondamentale della società, è evidente che il compito della donna, anche se casalingo, non è di poco conto, essendo il nucleo familiare la pietra angolare della società fascista retta dalla legge della solidarietà nazionale e coperta dalla tutela dello Stato, che commisura sulla fecondità della donna la sanità della razza e sulla potenza demografica delle famiglie la capacità di espandersi del popolo.

Diciotto anni di Regime fascista hanno rieducato nel profondo il carattere della donna italiana, la sua naturale austerità di vita, sovente compromessa nei passati regimi da mode e da modi d'importazione, ha dato linfa e sostanza alla vita nazionale, adeguandola alle particolari esigenze del nuovo ordine scaturito dalla « rivoluzione continua ».

Il contributo della donna fascista alla politica sociale ed economica perseguita dal Regime è stato in ogni tempo cospicuo, e ne è avuta una prova luminosa al tempo delle famigerate sanzioni societarie, quando le Madri di famiglia italiane furono di esempio al mondo intero per la spontaneità con la quale vollero offrire i loro anelli nuziali alla Patria e per la dignità colla quale seppero regolare i consumi familiari, al da annientare il truce disegno anglo-francese di piegare l'Italia per fame.

Disse Mussolini, all'indomani della conquista di Addis Abeba ed alla vigilia della proclamazione dell'Impero, alle donne convenute in Roma da ogni provincia per salutarLo e per rianovarGli la promessa d'indefettibile fedeltà alla causa:

« L'Italia fascista, cinta dall'assedio societario organizzato da cinquantadue paesi, vi aveva affidato un compito delicato e decisivo: quello di fare di ogni famiglia italiana un fortilizio per resistere alle sanzioni. Con magnifica disciplina, con patriottismo superbo, voi, o donne, avete assolto a questo compito che il Regime vi aveva affidato. La Patria vi tributa la sua gratitudine, mentre il vostro esempio rimarrà consegnato nelle pagine della storia italiana ».

Queste parole di elogio sono rimaste scolpite nel cuore delle donne d'Italia, le quali, anche in questa guerra che impegna tutte le risorse nazionali insieme con la disciplina e l'operosità di tutto il popolo, sanno di essere nuovamente comandate al loro compito di naturale responsabilità: quello di fare d'ogni famiglia un fortilizio, d'ogni congiunto un soldato pronto al supremo sacrificio.

Per l'abolizione nell'Aostano della « lingua nemica »

Aosta, 28 settembre.

Il Federale di Aosta ha iniziato un'energica campagna per l'abolizione totale della lingua francese nella valle d'Aosta. Sotto il titolo « La val d'Aosta è italiana e non francese » il Federale Maiorino pubblica un articolo sul « Foglio d'ordini » nel quale dice tra l'altro: « La sveglia era, più che opportuna, necessaria, ed era soprattutto sentita nella sua ineluttabile necessità. Dacchè casa è suonata, numerose sono state e continueranno ad essere le segnalazioni dei Segretari politici e dei Fasci di Combattimento degni della carica che ricoprono, sugli anacronistici casi di Comuni della nostra provincia — che è italianissima per tradizione, per sentimento e per temperamento — nel quali incredibilmente e intollerabilmente monumenti ai valorosi caduti della Grande Guerra oppure lapidi commemorative di gesta alpine scomparse nell'adempimento del proprio dovere, portano ancora epigrafi scritte nella lingua nemica — cioè francese — oppure sacerdoti della chiesa cattolica e romana predicano ancora o cantano gli inni liturgici o compilano gli avvisi scritti in lingua gallica e cioè — non stanchiamoci di ricordarlo — nemica. Devo poi il fenomeno tocca l'apice dell'inverosimile è in una certa parrocchia, non lontana dal capoluogo, nella quale i nostri Balilla e le nostre Piccole Italiane corrono il pericolo di non poter ricevere la santa comunione e la cresima se non sappiano recitare le preghiere e il catechismo nella lingua della nazione d'oltralpe.

« Gli italiani della val d'Aosta, cioè a dire i valdostani, reclamano ed esigono che venga finalmente spazzata via ogni superstite iscrizione di marca straniera o nemica contro la cui ulteriore persistenza si rivolta — nel nome degli alpini che dopo aver fatto buona guardia per decenni e decenni hanno scavalcato le montagne marciando più avanti e più oltre la terra nemica — la loro fiera italianissima anima ».

Il Federale così conclude: « Le gerarchie provinciali del Governo e del Partito stanno provvedendo e fino in fondo provvederanno a che tale legittimo voto divenga nel più breve tempo possibile una concreta realtà.

Gli scambi esteri della Gran Bretagna

Le cifre sugli scambi del mese di agosto sono giudicate catastrofiche dalla stampa inglese perchè dimostrano l'aumento del disavanzo ormai cronico della bilancia dei pagamenti. Le importazioni nel suddetto mese corrispondono al valore di 88 milioni di sterline e le esportazioni di 32.6, il deficit supera i sessanta milioni (4.8 miliardi di lire it.).

Queste cifre meritano un breve chiarimento. Le importazioni inglesi nel mese di agosto in valore, sono aumentate del 27 % rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, ma in volume sono sensibilmente minori. I prezzi sono aumentati ed inoltre, per risparmiare tonnellaggio nei trasporti marittimi e date le difficoltà di produzione in seguito ai bombardamenti aerei, la Gran Bretagna invece di materie prime compra all'estero semi-lavorati e manufatti. Quanto alle esportazioni, il controllo italo-tedesco dell'Europa ed il blocco del Mediterraneo hanno fatto perdere all'industria inglese mercati insostituibili. Missioni commerciali alla ricerca di nuovi sbocchi sono state inviate nell'America del Sud, sinora con risultati insignificanti.

Nei primi otto mesi del 1940 le importazioni della Gran Bretagna sono state di 783 milioni di sterline (187 milioni in più che nello stesso periodo dello scorso anno) e le esportazioni di 313 milioni, un gigantesco disavanzo di 480 milioni che per il primo anno di guerra si eleva a 610 milioni di sterline (49 miliardi di lire ital.). La stampa tecnica afferma che non sarà possibile sopportare a lungo un tale deficit e si insiste sulla vecchia ricetta: comprar di meno, oppure vendere di più. Ma com'è possibile mentre tutta l'isola è investita da una tempesta di ferro e di fuoco? Non vi è che una speranza: rinunzia da parte degli S. U. della legge sulla neutralità che impone all'Inghilterra il pagamento in contanti di tutti gli acquisti. Per ora gli americani, malgrado l'amicizia, fanno orecchio da mercante, da mercanti di cannoni.

Foglio di disposizioni

Adunate di popolo indette per il 5 e 6 ottobre

Roma, 28 settembre.

Il « Foglio di disposizioni » numero 194 del P.N.F. reca:

« *Al fine di potenziare l'azione di propaganda che il Partito considera tra i suoi primi compiti, richiamo l'attenzione dei Federali sulle direttive impartite in materia.*

« *Presi gli ordini dal Duce, disponga che vengano indette adunate di Camicie Nere e di popolo nelle pubbliche piazze. Sabato 5, oppure domenica 6 ottobre, nell'ora che i Federali riterranno più opportuna, i camerati a fianco indicati parleranno sui temi ad ognuno affidati nelle seguenti province:*

Alessandria: Casini Gherardo; *Ancona:* Malusardi Edoardo; *Aquila:* Aimi Alcide; *Aosta:* Bresciani Italo; *Asti:* Fumel Primo; *Bari:* Gray Ezio Maria; *Bologna:* Felicioni Felice; *Cagliari:* Offeddu Martino; *Cuneo:* Vecchini Aldo; *Firenze:* Buronzo Vincenzo; *Genova:* De Marsico Alfredo; *Imperia:* Biggini Carlo Alberto; *Milano:* Capofonti Pietro; *Napoli:* Lantini Ferruccio; *Novara:* D'Arema Nino; *Palermo:* Ruggero Romano; *Perugia:* Tallarico Giuseppe; *Pistoia:* Coceani Bruno; *Reggio Calabria:* Fossa Davide; *Roma:* De Cicco Attilio; *Savona:* Lojacono Luigi; *La Spezia:* De Ambris Amilcare; *Torino:* Bolzon Pietro; *Trento:* Basile Carlo Emanuele; *Trieste:* Chiarelli Ignazio; *Venezia:* Di Marzio Cornelio; *Vercelli:* Lai Vincenzo.

« *Giovedì 3 ottobre, alle ore undici, terrà rapporto nella sede del P.N.F. ai suddetti camerati.*

« *Il Reggente del Direttorio Nazionale del P.N.F.* Pietro Capoferri ».

La preparazione domestica della gioventù femminile

2592 corsi funzioneranno con il 29 ottobre - Le direttrici tecniche per coordinare l'attività da svolgere nei comuni minori

Roma, 28 settembre.

Proseguendo nel piano di attuazione delle direttive contenute nel « Foglio di Disposizioni » n. 177, dell'8 agosto del Reggente il Direttorio nazionale del P.N.F., si è riunito il Centro nazionale direttivo per la preparazione domestica della gioventù femminile.

Per il Centro, presieduto dal Reggente, erano presenti le rappresentanze della G.I.L., dei Fasci femminili, della SOLD, delle Scuole superiori del Partito ed i rappresentanti del Ministero dell'E.N. e dell'O.N.D.; assente giustificata la rappresentante dell'Opera Maternità Infanzia. Fungeva da segretaria l'ispettrice della G.I.L.

Il Reggente del Direttorio Nazionale del P.N.F., presidente del Centro in sostituzione del Segretario del Partito, ha illustrato le funzioni che il Centro nazionale è chiamato ad assolvere. Ha precisato quali sono i compiti che spettano ai diversi settori del Partito perchè vengano convogliate esperienze ed energie verso la realizzazione concreta di un'attività della quale il « Foglio di Disposizioni » sopraccitato ha illustrato le ragioni politiche, sociali e morali.

Il Centro ha definito il piano generale delle sedi dei corsi, il loro organico, la loro attrezzatura, il programma da svolgere.

E' stato altresì stabilito di aprire 7432 corsi, oltre a quelli già funzionanti presso i Fasci femminili e nel Dopolavoro aziendali, i quali verranno sottoposti alla disciplina dei Centri di preparazione domestica delle rispettive provincie, pur mantenendo, dove è possibile, la loro autonomia amministrativa.

I corsi sono divisi in quattro categorie: la prima per i Comuni al di sotto dei cinquemila abitanti; la seconda per quelli da cinquemila a ventimila; la terza da ventimila a cinquantamila; la quarta da cinquanta mila in su. Nei grandi centri (quarta categoria) si aprirà un corso per ogni cinquantamila abitanti o frazioni di cinquantamila.

La G.I.L. si assume l'onere della spesa del primo impianto e dei bilanci per il funzionamento annuale.

Con l'inizio dell'Anno XIX (29 ottobre p.v.) dovranno essere aperti i corsi di quarta categoria, cioè quelli che in base all'organico si riferiscono ai Centri con più di cinquantamila abitanti; e tutti quelli di terza e di seconda categoria, cioè rispettivamente quelli per i comuni dai ventimila ai cinquantamila e da cinquemila a ventimila abitanti. In complesso entreranno in funzione con l'inizio dell'Anno XIX 2592 corsi.

Per i corsi di prima categoria che si riferiscono ai Comuni a) di sotto di 5 mila abitanti sarà provveduto successivamente, in ogni provincia: dovendo funzionare un Centro di preparazione domestica, presieduto dal Federale, verrà assegnata una direttrice tecnica dei corsi, scelta tra le diplomate delle Scuole superiori del Partito.

Con il 3 ottobre p.v. le direttrici tecniche sono convocate a Roma per frequentare un corso di cinque giorni, durante il quale verranno loro impartite tutte le disposizioni che dovranno presiedere all'andamento dei corsi.

Il Duce fissa al 18 dicembre la inaugurazione di otto borghi della bonifica siciliana

Roma, 28 settembre.

Il Duce ha stabilito la data del 18 dicembre XIX, giornata della Fede, per l'inaugurazione del primo lotto di case poderali nel latifondo siciliano e per l'inaugurazione dei primi otto borghi rurali.

Il Principe Comandante

Umberto di Savoia sul fronte alpino occidentale dalla preparazione alla vittoria

Roma, 28 settembre.

A Umberto di Savoia, Comandante del Gruppo Armate dell'Ovest, la *Rassegna Italiana* dedica un interessante articolo dettato da un alto ufficiale che per la carica rivestita è stato a fianco dell'augusto Principe durante tutto il periodo della preparazione e dell'azione sul Fronte occidentale.

L'autore, dopo aver accennato alle gloriose tradizioni militari sabaude ed ai vari gradi successivamente rivestiti da Umberto di Savoia nell'Esercito, così delinea la maturità da lui acquisita nell'esercizio del comando.

Maturità di comando

« Egli sa dare ormai, alla sua azione di comandante, un'impronta tutta affatto personale. Tutto il tempo che le molte cure e gli impegni gli lasciano libero lo dedica con instancabile fervore ai suoi soldati. Col suo eccezionale spirito di osservazione, tutto vede e a tutto personalmente provvede, rivelandosi straordinariamente dotato per il comando. Resistenza fisica fuori del comune; profondo senso del dovere per il quale compie ogni sacrificio e ogni rinuncia, compresa quella della propria persona; intelligenza chiara e vivida memoria dei luoghi, delle persone, dei fatti; prodigiosa volontà decisa e tenace; spiccatissimo talento tattico.

« Qualità, quest'ultima, ben nota ai suoi ufficiali, i quali non di rado rimangono stupiti ed ammirati per la prontezza con cui egli intuisce e risolve i problemi tattici, dopo averne visto tutti gli aspetti, con una immediatezza di analisi e di sintesi veramente straordinaria.

« Il fatto è che egli possiede la qualità più preziosa e rara: la immaginazione rappresentativa, che gli consente di antivedere lo svolgersi sul terreno di ogni atto operativo e di vagliarne in anticipo le possibilità di successo.

« Per queste sue doti naturali e per la continuità e serietà con cui le esercita, egli, ancora trentenne, comandante di Divisione, ha già acquistato una completa maturità di spirito e una personalità definitiva ed inconfondibile.

« E' perciò naturale, continua l'autore dopo aver parlato degli alti gradi dall'augusto Principe successivamente conseguiti, che il Sovrano, ben conoscendo suo Figlio e sapendolo all'altezza del compito che voleva gli fosse affidato, lo designasse, all'inizio del conflitto europeo, per un posto d'onore e di responsabilità. Ed ecco Umberto di Savoia al comando del Gruppo Armate dell'Ovest, raccolto in quel Piemonte Sabaudo e guerriero e fedele che al Principe stesso aveva dato i natali ed il titolo.

« Nessun comandante — scrive l'autore — avrebbe potuto certo, con la sua presenza, creare un ambiente spiritualle più propizio alla vittoria. Posta la sede a Bra, in modesti locali intonati all'austera semplicità di un comando mobilitato, con pochi ufficiali, Umberto di Savoia intraprende senza indugio la sua attività di comandante con quella instancabile continuità che è sua meravigliosa prerogativa e che gli è consentita, oltre che da un fisico d'eccezione, da una volontà di ferro. La sua attività non ha soste, parte prima dell'alba, percorre centinaia di chilometri in automobile, si inerpica per ore ed ore per la montagna per raggiungere i più piccoli reparti distaccati nelle località più recondite ed impervie della frontiera alpina. Rientra a tarda sera, e prima di ritirarsi nella sua campestre dimora scelta al Comando, per informarsi delle più piccole novità ed impartire disposizioni.

« Vede tutto; sa tutto; si ricorda di tutto; raccoglie dalla viva voce dei suoi dipendenti notizie, proposte, richieste; risponde ed intravede, interviene a tempo ed a luogo, è nel pratico esercizio del suo altissimo comando che è già un comando di guerra; dà ancora una volta prova della sua maturità professionale: scorge una volta dimostra a tutti coloro che hanno la fortuna di lavorare ai Suoi ordini, che sa di ogni questione afferrare il punto essenziale, e che nessun fatto, anche minimo, ma che abbia una qualche importanza per il servizio, gli sfugge.

« Si arriva così al nostro ingresso nella nuova guerra d'Europa. Nel pomeriggio del 10 giugno l'augusto Comandante ascolta alla radio il discorso del Duce e alla fine esclama: « Siamo, dunque, alla guerra ». E dopo un ultimo di meditazione, in cui forse misura la grandezza dell'avvenimento e i rischi e le responsabilità che esso comporta, soggiunge: « Tutto andrà bene; ho pensato a questo istante fin da fanciullo ».

« Da questo momento egli condivide totalmente con i suoi ufficiali la semplice austera vita di guerra. Per la preoccupazione di essere da per tutto e di vedere tutto, dà nuovo impulso alla sua già eccezionale attività. E qui appare spesso evidente in lui il contrasto tra il dovere del Comandante ed il sentimento del soldato. Il comandante che gli impone il più delle volte di rimanere al suo posto di comando, lontano dalle truppe, il sentimento del soldato che lo sospinge irresistibilmente verso il campo di battaglia dove c'è pericolo, dove si soffre e si muore.

« E' per vedere e farsi vedere dai suoi soldati che combattono, ma ancora più per il maschio anelito desiderio di affrontare il pericolo, di sfidarlo, di sentire intorno a sè l'atmosfera del combattimento. Egli non sa resistere al richiamo, e per tutto il tempo che infuria la battaglia, corre, appena può, laddove più grande è il rischio e più violenta la lotta. E torna da queste puntate trafelato, come in stato di grazia, e quanto più il pericolo superato ha stato palese, vicino, tanto più il suo volto appare raggiante. Parte al mattino prestissimo e spesso non ritorna sovente che a notte fatta, per impartire gli ordini per l'indomani; mangia frugalmente, riduce al minimo le ore del riposo, sempre fresco, lucido, sereno. Come sempre al corrente di tutto, afferra immediatamente le situazioni, valuta le notizie con sicuro intuito, sa intervenire a tempo e attendere senza impazienza. Qualità difficile e preziosa quest'ultima, che dà la misura della classe del grande Comandante, qualità che egli possiede intera nonostante l'ancor giovane età e il temperamento animoso.

La vittoria

« Così nei primissimi giorni, quando l'impeto della battaglia par che rallenti e si frantumi contro i formidabili ostacoli che il nemico, il terreno e le intemperie oppongono, egli non dubita e sa infondere la sua certezza nei dipendenti, anche nei più umili che incontra sulla sua strada e che, sotto l'impressione diretta di avvenimenti locali, gli manifestano i loro dubbi e le loro preoccupazioni.

« Poi, quando il valore e le tenacia dei suoi soldati vincono ogni ostacolo, quando le colonne sfociano nelle valli dell'alta Savoia trattiene l'entusiasmo che le invade per studiare con pacatezza i problemi nuovi che incombono; sulla offerta, di tante in tante, in lui l'ansia di giungere al più presto, sempre più lontano, di calcare la terra ove vissero lottarono e ora dormono in sepoltura gli avi suoi.

« E infine, quando l'armistizio tarpa le ali alla vittoria, nel momento in cui stava per spiccare un più ampio volo, pur nella esaltazione delle prove superate e dei successi raggiunti, non sa nascondere il rammarico per la grande impresa rimasta incompleta.

« Ricordate le nobili parole che Umberto di Savoia pronunziò innanzi ai suoi ufficiali e ai suoi soldati, nel momento in cui il suo Gruppo di Armate si scioglieva — l'autore dell'articolo conclude. — Le alte e commosse parole del Principe sono state il più ambito premio per tutti coloro che hanno combattuto ai suoi ordini. Oggi assieme all'orgoglio di avere militato con lui, i soldati di Umberto di Savoia conservano tutti, nel cuore, la speranza di essere guidati ancora dal loro indimenticabile « Principe Comandante » in altre battaglie dovessero essere combattute per dare alla Patria una più grande vittoria ».

Il Duce riceve il Prefetto di Bolzano

Roma, 28 settembre.

Il Duce ha ricevuto il Prefetto di Bolzano, il quale Lo ha intrattenuto sopra problemi politici ed economici riguardanti quella provincia.

Oggi alla radio

Onde metri 240,5 - 263,2 - 420,8 - 451,6: Ore 8,20-9: Concerto d'organo dalla Basilica del Carmine Maggiore di Napoli — 12-12: Musica varia dalla Basilica della 68. Annualità di Firenze — 12,35: Orchestrina — 17,15-19: Trasmissione per le Forze Armate — 19,50: Notizie sportive.

Onde metri 221,1 - 230,3: Ore 12,15: Musica sinfonica — 12,40: Complesso di strumenti a fiato — Trasmissione dedicata agli italiani all'estero — 18,15: Concerto sinfonico diretto dal M. Fernando Previtali — 19-19,45: Musiche brillanti.

Bollante metri 245,5 - 420,8 - 451,6 (per onda metri 263,2: Notiziario in lingua estera); Ore 20,30: Stagione lirica dell'Eiar - Puccini: « Il tabarro » di Ruggero Leoncavallo, maestro concertatore e direttore d'orchestra Ugo Tansini — Nell'intervallo: Aldo Valori: Attualità storico-politiche — 22 circa: Le ultime onde del libro — 22,45: Orchestrina moderna.

Bollante metri 230,3 (per onda metri 221,1: Notiziario in lingue estere): Ore 20,30: « Il vecchio verde scuro », un atto di Alessandro De Stefani — 21 circa: Orchestra — 21,40: Mario Giordano: « Arcangelo Corelli » — 21,55: Musiche brillanti.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro, mancava improvvisamente all'immenso affetto dei suoi cari

Arturo Pistamiglio
Ex Cassiere della Banca Commerciale di Torino

Per espressa volontà del caro Estinto, o funerali avvenuti, partecipano la dolorosa perdita:

i fratelli **Giovanni** e consorte **Barnero Giuseppina, Mario,** le sorelle **Francesca** ved. avv. **Grande** col figlio **Antonio** che tanto amava, **Maria, Emma,** i parenti tutti e l'inseparabile amico **Stroppiana Lincoln.**

Per espresso desiderio dell'Estinto, la famiglia non prenderà il lutto. (4579

Bra (S. Michele), 26 settembre 1940-XVIII.

Impresa Trasporti Funebri Braidese - Tel. 35 - Bra.

†

Dopo breve malattia, sopportata con fortezza d'animo, mancava cristianamente all'affetto dei suoi cari che tanto l'amavano (4585

Felice Meliga
Industriale

Addolorati per l'immatura perdita ne danno la triste partecipazione:

il fratello **Ernesto** con consorte e figlio **Renzo;**

le sorelle: **Emilia; Delfina** vedova **Tiboldo** e figlia **Marisa;**

la cognata **Clara Zimmerman** e famiglia;

le zie, i cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Tavigliano (Biella) domenica 29 corrente alle ore 16,30.

Tavigliano, 28 settembre 1940-XVIII.

Impr. Biotto & Defabianis - Biella Tel. 16-04

Il **Cappellificio Meliga** annuncia con dolore la perdita del suo comproprietario (3586

Felice Meliga

Tavigliano, 28 settembre 1940-XVIII.

Impr. Biotto & Defabianis - Biella Tel. 16-04

Impiegati e **Maestranze** del **Cappellificio Meliga** partecipano il decesso del loro amato Titolare (4587

Felice Meliga

che fu loro esempio nel culto del dovere e del lavoro.

Tavigliano, 28 settembre 1940-XVIII.

Impr. Biotto & Defabianis - Biella Tel. 16-04

†

ieri 27 è morta

Silvestro Maria
Commerciante

I funerali avranno luogo domenica 29 alle ore 15 partendo da piazza Vittorio Emanuele. (4574

Savigliano, 28 settembre 1940-XVIII.

Primaria Impresa Pompe Funebri Mollea, Savigliano.

Dopo una vita di lavoro, munito dei Conforti Religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio

Giuseppe Abate
Podestà di Pettinengo

Affranti ne dànno partecipazione la moglie **Rosa Adè;** la figlia **Mariuccia;** il figlio **Luigi;** la sorella **Elvira** vedova **Dezzuto;** il fratello **Roberto** colla consorte **Bianca Brunazzo** e figli; i suoceri **Bona** cav. **Giuseppe** e **Maria Cantone;** i cognati, le cognate colle rispettive famiglie, nipoti, cugini e l'affezionato amico **Faudella Agostino.**

L'accompagnamento funebre in Biella avrà luogo lunedì 30 corrente alle ore 9 partendo dall'abitazione via Torino 14 per la chiesa di San Paolo, e a Zumaglia alle ore 10 ove seguiranno i funerali muovendo dal cantone Bareto (Casa Bona). (4203

Biella, 28 settembre 1940-XVIII

Impr. Municipale Ivaldi - Biella

La Ditta **Giuseppe Bona & C.** annuncia con dolore il decesso del signor (4203

Giuseppe Abate

genero e cognato dei comproprietari.

Zumaglia, 28 settembre 1940-XVIII.

Impr. Municipale Ivaldi - Biella

Confortato dai SS. Sacramenti è serenamente spirato (4581

Edoardo Smeeton Wylde

Affranti partecipano:

la moglie **Elsie Dampling,** le figlie **Margherita** e Dott. **Stella,** i congiunti tutti e gli affezionati **Rita** e **Giulio.**

I funerali avranno luogo domenica 29 corr. alle ore 16,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto corso Piave 18.

Pinerolo, 28 settembre 1940-XVIII

Pompe Funebri Tuzello - Pinerolo.

La **Società Talco e Grafite Val Chisone** di **Pinerolo** annuncia con profondo rammarico la morte del Sig. (4582

Edoardo S. Wylde

già per 22 anni Direttore del suo stabilimento « Elettrodi », al quale aveva portato, fin dalla fondazione, il contributo della sua chiara intelligenza, della sua appassionata attività.

Pompe Funebri Tuzello - Pinerolo

MEMENTO

Nel secondo anniversario della dipartita di **FELICE PISTAMIGLIO,** lunedì 30 verranno celebrate nella Chiesa della Gran Madre Messe alle 7,30 e 8, e l'ufficio alle 9,30. La figlia ringrazia quanti Lo ricorderanno nella preghiera.

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de « La Stampa » in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'ora di notte.

RISCALDAMENTO
LEGNA ESSENZA FORTE
Ingrosso e Dettaglio
CHIONE & Via Marco Polo 43 Tel. 47-459

Pubblicità Economica

Il prezzo di questi Annunci dev'essere sempre corrisposto anticipatamente a qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Santa Teresa 7) la consueti vaglia o versamento nel conto corrente postale, numero 2/2763, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la Tariffa della Rubrica adatta all'Annuncio, coll'aggiunta della tassa sull'entrata in ragione del 2% e della tassa sulla Pubblicità in ragione dell'1,20%, col minimo di lire 0,25 per inserzione.

Gli inserenti debbono presentare validi documenti di identificazione. Quelli che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « *Scrivere casella...* *Unione Pubblicità Italiana, Torino* (od altra città), compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero Annuncio deve essere aggiunta il solo della cassetta (lire 2,20 ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire tre per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, e colore che non possono seguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del palcoscrit.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta debbono essere spedite per posta con affrancatura semplice e vengono respinte se assicurate, raccomandate o consegnate a mano.

1) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**
L. 3 per parola — Minimo L. 10

APERTURA Scuole, Quaderni, cartelle, articoli disegno, inchiostro, Del Giallo, Chiedere listino Cartoleria Gay, Corte Appello, 14. 3499

ASSORTIMENTO grandioso cuscinetti sfere, regolabili, scoperti, lime segnetti, morse, Pitto, corso Vittorio, 37. 16561

BLOCCO Sacchi maglioni invernali. Rivolgersi particolare corso Peschiera 167. 37390

CANCELLATE antiaeriche economicissime solide garantite L. 45 mq. Fornace Galliera 97, Genova. 4424

COMPERO motorino scoppio per modellino volante. Scrivere cassetta 301 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19033

LOCOMOBILE 50 HP., mq. 18 vendo. Scrivere cassetta 25 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37395

OCCASIONE vendo tornio banco pinze m. 1.60, Telaio, Cibrario, 21. 37497

STUFE autoriche, cucine, impianti industriali manutenzioni, modifiche. Perino, Rossini 1, telef. 43-003. 37343

VENDIAMO pialastrici torchi. Perilmania, Pregue 11m. 37350

EVENDO macchine cucire speciali forniture militari, banche finestre legno, libberia, 1. 37367

2) **ARTIGIANATO**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

MODELLI su misura carta, stoffa nuova, modista. Numeri angolo Cernaia, Casa Modelli. 37343

MARDI, Anselmo 18, Divani, poltrone letto guida, stoffa, Saletti convenienti. 37344

SOPRABITO impermeabile splendido lire centocinquantacinque. Laboratorio, via Ascoli 6 (tram 14, 17). 18908

STUDENTI. Penne stilografiche, ogni marca. Riparazioni garantite. Verlicchio, piazza Carlo Felice 7 (chiesa Carlo Felice). 37301

3) **SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE**
L. 3 per parola — Minimo L. 30

ALIMENTARIO materialmente spese minime cedo qualunque prezzo. Bersari, Vanchiglia 19. 37052

AVVIATISSIMA cartoleria centrale ritirandomi cedesi 9000 occasione, Petitti, Sacchi 2. 37050

AVVIATISSIMO centrale tintoria cedo a miglior offerente motivi salute, Scarzolli, 6, Saluzzo 75. 37367

CAUSE famiglia cedo cartolibreria centralissima, bella avviatissima, avviatissima, posizione importante, reddito assicurato. Scrivere cassetta 64 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37350

FARMACIA trentennale Genova, quartiere popolare, spese minime, vendo vantaggiosamente. Scrivere cassetta 25 H, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 4079

LABORATORIO prodotti chimici, specialità farmaceutiche, autorizzato cercasi. Scrivere cassetta 72 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37402

OCCASIONE cedesi organicamente drogheria commercialmente qualunque prezzo. Eventualmente vendonsi soli mobili. Doix, Tornabene, Garibaldi, 3. 37340

OCCASIONISSIMA bottiglieria pressoché drogheria centrale avviatissima cedesi ottimalia. Scrivere cassetta 9 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37355

STRAORDINARIA cedo alimentaria fondi vini marti e parmesi. Corso Umberto 34. 37390

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PRATICI
4)
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

ASSICURAZIONE proprietari casa controversie sinistri stretti senza produttori. Scrivere cassetta 21 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37357

BILANCE stabilitrici importante fabbrica introduttissima assumerebbe abili produttori preferibilmente dipendenti auto. Scrivere cassetta 3 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37349

CERCASI produttrice visitare Enti militari articoli cancelleria preferibilmente pratica. Scrivere cassetta 2 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37348

CERCASI rappresentante olii essenziali ed essenze per tutte le categorie di industrie da importante Casa Lombardia. Scrivere cassetta 69 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 4672

RAPPRESENTANTI cercasi collocamento prodotti cuoiami, pratiche. Rism. Verdi, 12, Torino. 37346

SOCIETA' cerca rappresentanti esclusivi tutte provincie Italia. Lavoro redditizio giornaliero. Mille intimi mensili. Cauzione, referenze. Scrivere cassetta 229 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37359

SOCIETA' cerca rappresentanza in esclusiva Italia, Impero, Albania, Colonie, articoli refrigeri, insolubile, impiegati, specialisti, libri religiosi. Referenze, Cauzione. Scrivere cassetta 229 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37358

5) **OFFERTE D'IMPIEGO**
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

ABILI lavoranti sarta confezionato assumonsi. Torinese, via Cavour 13 ter. 37376

ADDESTRA inglese, prima lezione gratuita, libri teoria gratuiti. Dresda, venti. 37328

AGGIUSTAGGIO, torneria, assicuratevi impiego immediato frequentando Scuola celerissima, Accademia Albertina 26. 37373

ALLA Moderna Scuola Maglia, taglio, confezione, riparatrici corsi. Iscrivetevi, facilita impiego. Piazza Carlo Felice, 4. 26433

ARS ferrovia corsi taglio 50 mensili. Facilita impiego. Corso Vittorio, 19. 37321

AUTISTA fattorino ottime referenze cercasi. Scrivere cassetta 109 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37368

BUON impiego imparando Stenografia tre sistemi, Dattilografia, Complimeter, Contabilità. Corsi accelerati. Scuola Moderna, Garibaldi 9. 37389

CAMERIERA cercasi ragazza giovane, guardarobiera con lavoro pulito referenze cercasi. Telefonare dalle 13 alle 14 al 54-272, Cardano, Venforte 4. 37393

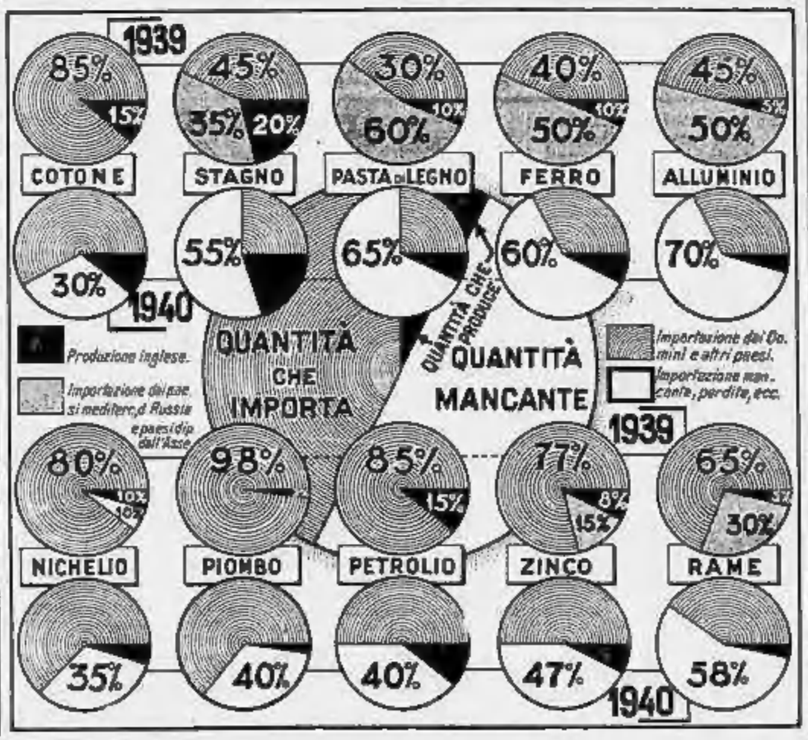
CAPOFFICINA importante stabilimento ausiliario metallurgico necessita capofficina provincia Piemonte pratico anche stampaggio lamiera presso le sottili primarie referenze indispensabili capacità cercasi. Scrivere cassetta 265 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19894

CAPO trattatore abile in barre e tubi acciaio di tutte qualità cerca stabilimento ausiliario occupazione stabile. Offerte con referenze, Scrivere cassetta 135 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 4551

CERCANSI abili magliaristi macchine rettilinee. Scrivere cassetta 87 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

(Continuazione in 3ª pagina)

Quante materie prime deve importare l'Inghilterra


1939
85%
15%
COTONE
45%
35%
20%
STAGNO
30%
60%
10%
PASTA DI LEGNO
40%
50%
10%
FERR

Scafi ed ali sul nostro Mediterraneo

Sopra Malta

Il volo quasi quotidiano e la terribile scarica di bombe

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)
CAMPO DI X X, settembre.

Per un banale incidente tutto si svolse sul campo XX con un'ora di ritardo oppure di anticipo sull'orario previsto. E poichè fin dalla partenza si giocava con i minuti, si doveva, cioè, correre a rotta di collo se si voleva arrivare in tempo per ammirare al decollo delle squadriglie, quando la nostra macchina, una balorda vecchia di dieci anni varcò i cancelli del campo di XX, le squadriglie erano già partite.

« Se guardate laggiù — ci disse un giovane ufficiale (pareva un ragazzo vestito da tenente) — e ci indicò l'orizzonte marino — forse li vedrete ancora ».

In attesa del loro ritorno

C'era nelle sue parole un'aria da presa in giro; ma ormai siamo abituati; ben sappiamo che gli uomini del cielo sentono per quelli che non volano un disprezzo, forse no, soltanto li compatiscono, soltanto il reputano povera gente infelice che ha rinunciato alla gioia più alta e più bella della vita. Comunque, gli apparecchi già se ne sono andati. Volevamo salutare gli equipaggi prima che le eliche, in pochi minuti di volo, li portassero su Malta con un enorme carico di esplosivo; volevamo stringere le loro mani che tra poco avrebbero sganciato sulla fortezza nemica tonnellate di bombe ad alto esplosivo.

Questi commiati, sulla soglia dell'azione, lasciano sempre in chi resta una strana impressione; un senso ad un tempo fatto di invidia, di nostalgia, di commozione, di rimpianto. Già ci accadde altra volta. Tu sei qui ben fermo sulla terra amica; sei sdraiato all'ombra di un ulivo e fantastichi o sogni e te ne vai con il pensiero dove ti pare, in un ozio così perfetto e delizioso che vorresti non finisse mai. E lassù, settanta o ottanta uomini volano verso la battaglia, verso la vittoria, forse verso la morte. A questi uomini, poco fa, tu hai stretto gagliardamente la mano in un saluto sereno auguri e senza vane parole; ora sono distanti da te come da epoca immemorabile, sono diversi e lontani da te come esseri di altri tempi e di altre età. Tu sei rimasto un povero uomo sdraiato all'ombra di un albero; essi già hanno attinto l'atmosfera eroica della battaglia, già si sono avviluppati in ogni cima di questo piccolo mondo senza poesia, già sono, diciamolo senza retorica, nell'epopea. Si resta un po' umiliati quando essi partono e tu resti; il tuo ultimo addio è timido, quasi vergognoso; ti senti gravato da una colpa che non hai commesso e di cui pur ti addolori e ti penti. Nulla come l'esempio del coraggio, incute in chi non osa il senso della inferiorità.

Ora gli apparecchi sono partiti e noi siamo qui ad attendere il loro ritorno. Sul campo è una pace infinita. La radura gialla, difforme, solcata da gobbe e da avvallamenti brucia al sole meridiano e avvampa. L'incendio del cielo si abbatte in barbagli di argento sugli ulivi che fan corona all'immensa spianata. Ancora, su questa terra calda, le cicale interminabilmente cantano fra le fronde verdi. Qui è piena estate, qui ogni alba dischiude sul mondo un cielo inimitabilmente azzurro, qui il mare è caldo come d'agosto, il mare tiepido, immoto, l'anima densa e assonnata come presa da un narcotico. Fra sogni e sogni i minuti trascorrono così come fasciati di silenzio e di torpore; finchè quasi due ore son passate e scende dal cielo il grande rombo del ritorno.

Ci sono tutti

Tornano da Malta. Le due squadriglie da bombardamento e le tre squadriglie da caccia tracciano in aria un vasto giro sul campo, mettono il muso contro terra, mettono le ruote sul campo. Lì circondiamo ad uno ad uno con un'ansia che ci martella il cuore e ci fa nodo alla gola. Sembra voler parlare difficile e ritorico a dire così. Ma venite in uno di questi aeroporti e assistete alla partenza e al ritorno di una spedizione di guerra; eppoi ci direte se proprio non è così, se proprio quando tu hai scoperto che tutti sono tornati e così, che neppure uno è caduto sotto le raffiche, non ti viene una gran voglia di piangere di gioia, se non ti devi far forza a respingere le lacrime come una vergogna che un uomo deve nascondere. Ora ci sono tutti, sono tornati tutti. L'atterraggio è perfetto. Uno soltanto, attardato sulla fortezza, tocca terra malamente, danza sulle ali ed è irregolare nella corsa ma infine si ferma anche lui. Sapremo dopo che è stato colpito nel combattimento che un'ora fa, mentre noi ce ne stavamo fantasticando alla brezza dell'ulivo, si è svolto implacabile nel cielo di Malta. Tutto il campo è attorno ai reduci, generali e aviori, divise azzurre e tute bianche; una gran confusione piena di gioia circonda gli equipaggi stanchi e felici; e l'azione, dalla viva voce del comandante, ci appare nelle sue fasi vera e drammatica.

Siamo andati un'altra volta su Malta per bombardare e distruggere gli impianti di due basi che gli inglesi avevano già riattato. Giunta la segnalazione della ricognizione, immediatamente partivano gli ordini, le formazioni da bombardamento e da caccia si levavano in volo verso l'isola nemica. Portavano i nostri sacri circa venti tonnellate di bombe, la scorta dei caccia era costituita da due squadriglie.

Giungere i nostri aviatori tranquillamente come sempre su Malta; e, come sempre, non appena furono sull'isola o in prossimità di essa, incominciò il formidabile cannoneggiamento dal basso, l'inferno di fuoco che sempre accoglie ma non turba le nostre formazioni. Ancora gli obiettivi erano i due maggiori campi di aviazione maltesi: Micabba e Hal-Far, e su essi volando a bassa quota i nostri bombardieri poterono scaricare, senza essere contrastati dalla difesa aerea nemica, il loro imponente fardello di bombe. Il tiro fu perfetto. Impianti, depositi, aviorimesse, divamparono subito avvolti da alte fiammate; le piste di lancio furono sconvolte; tutta la radura crivellata di colpi. Per oggi, per domani, per molti giorni, nessun aeroplano potrà partire e giungere a Micabba e a Hal-Far.

Con relativa calma, come abbiamo detto, senza essere cioè disturbati dalla caccia avversaria, i nostri trimotori poterono condurre a termine la loro missione; quindi volsero al ritorno, misero la chiche verso casa.

Ma qui, quando già erano sul mare e sull'orizzonte lontano già si profilavano le care sponde della Patria, la caccia inglese si faceva viva con una formazione velocissima e ben armata. La battaglia nacque immediata e tutto si concluse nel rapido giro di pochi minuti. La nostra caccia si buttò con impeto all'attacco, tutte le mitraglie fecero fuoco, due apparecchi inglesi caddero in vite fra nugoli di fumo e guizzi di fiamma; gli altri, vista la malparata, se ne andarono, scomparvero ad oriente, alti nel cielo. Dei nostri, alcuni furono toccati dalla artiglieria antiaerea e dalla caccia nemica, ma tutti poterono, come abbiam detto, fare ritorno alla base. A bordo un solo ferito, non grave; ma le ali e le carlinghe assai bucherellate, i segni della dura battaglia evidenti e cruenti.

L'Aviazione italiana ha compiuto oggi il suo 50.o o 60.o bombardamento di Malta; ma ha preso un nuovo appuntamento con il cielo dell'isola. Torneremo, gli inglesi lo sanno, domani, posdomani, sempre. Finchè l'isola non sarà nostra.

Angelo Appiotti

L'avventura eroica del sommergibile G in una notte di tempesta

L'affondamento di una nave armata nemica

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)
GRUPPO SOMMERGIBILI Y, settembre.

Quando arriva il foglio d'ordini con la concessione delle medaglie che premiano le azioni eroiche di un sommergibile bisogna vederli i decorati. Tutti hanno un loro bianco incantevole pudore di far cucire il nastrino blu sotto il distintivo d'oro col delfino guizzante coronato. E poi, i sommergibilisti la medaglia se la mettono sul petto ma dopo un giorno, dopo due, dopo quattro giorni. E sulla banchina, fra quei compagni delle altre unità che ancora non hanno avuto la gioia di un incontro fortunato e di un bilancio di affondamento, hanno sempre l'aria di scusarsi. L'aria di dire: « Vedrete che quest'altra volta toccherà a voi ». E se i compagni partono per una missione, per una consimile missione, sono proprio i decorati che si fanno più vicini alla passerella e che gridano più forte: « Buona fortuna ».

Questa volta, cannonate

L'altro ieri, il premio è toccato alla stata maggiore e all'equipaggio del sommergibile G. Nove croci di guerra al Valore militare tutta intiera. E prima era venuta la medaglia d'argento al comandante C. e quella di bronzo al suo « secondo », tenente di vascello F., e al sergente cannoniere P. Prima di fruglarsi di questa terza medaglia, il comandante ha atteso che il foglio d'ordini sanzionasse la giornata eroica del suo sommergibile con le ricompense a coloro che si erano più distinti.

L'azione del sommergibile G era stata rara e singolare. Un duello a cannonate con un piroscafo armato di 10 mila tonnellate e con la torpediniera di scorta. Duello rapido, serrato, mortale. Mortale per la nave inglese, sventrata dalle granate del pezzo di prora e affondata dopo 18 minuti dal colpo di cannone inaugurale dello scontro. Io voglio ancora una volta far rilevare in queste mie cronache della guerra sottomarina la condotta tattica tutta particolare delle nostre unità subacquee. Contro un nemico avvezzo a farla da padrone ai mari e formidabilmente armato, formidabilmente alleato, innegabilmente capace e valoroso ci voleva qualcosa che uscisse fuori dei rigorosi schemi della strategia « da corsa ». C'è stato sempre molto scetticismo sull'impiego dell'artiglieria da parte dei sommergibili. I nostri sono stati i primi ad essere muniti di due pezzi di calibro importante e ad adottare perfezionamenti nella direzione e nell'esecuzione del tiro. Molto ragionevolmente il nostro stato maggiore opinava che se a bordo dei sommergibili c'erano, ebbene i cannoni dovevano essere in grado di sparare e di sparare bene. In certi casi l'impiego dei siluri diventa problematico oltre quella percentuale di « bersaglio fatto » che ne giustifica il lancio.

Fu così nel caso del sommergibile G che affrontò in emersione due navi nemiche, battaglio con esse a cannonate, ne affondò una e sfuggì alla caccia feroce dell'altra.

Accadde di notte alle 2,50. Sulla torretta protetta dai cappottoni di pelle imbottiti di lana di coniglio, le vedette scrutavano l'orizzonte. I loro sguardi pattugliavano il mare con una intensità tanto maggiore quanto la visibilità peggiorava. Mare cattivo. Gli uomini sulla plancia avevano, ogni tanto, la sensazione di essere divelti dal loro posto e chiusi soffocati da un'onda, sbalestrati nel bollore del mare.

— Che vedi laggiù? — domanda una vedetta al compagno.

— C'è una stella...

— Sotto la stella guarda...

— Accidenti, pareva sagome di piroscafi...

Nemico in vista

L'allarme. Tutti prontissimi ai posti di manovra. Ora, il comandante scorgeva tre piroscafi di grosso tonnellaggio in rotta a zigzag e un altro piroscafo e una nave da guerra di scorta andare su e giù come impazzite. Cinquemila metri di distanza. Le onde facevano archi rubbiosi sopra il sommergibile, frustavano gli uomini della torretta, rendevano ingoiosa la vita all'equipaggio che dentro lo scafo viveva come in una gigantesca altalena. Eppure « bisognava » attaccare.

Ora, le sagome dei tre piroscafi si avvicinavano. Solo le navi di scorta parevan fossero destinate a fare una specie di retroguardia. Il comandante giudicò, sicuro. Il piroscafo armato era un dieci mila tonnellate della classe dei « baroni ». Quella che doveano credere una torpediniera era un sovvenzionato da 3500 tonnellate, forse del tipo « Egret » molto munito di artiglierie ma poco veloce, addirittura goffo. Il piroscafo della classe dei « baroni ». Che ironia! Ciascuno di essi porta scolpito o poppa a lettere d'ottone il nome di uno di quei baroni plutocrati, grossi banchieri della City, fondatori di macelli allevamenti di vacche in Australia, mecenati delle società per la protezione degli animali e delle opere unite per la società delle nazioni. In dieci baroni tre ebrei, forse quattro. E tutti i baroni Rotschild rappresentati in questa flotta di navi mercantili che l'entrata in guerra dell'Italia ha costretto l'Inghilterra ad armare con grossi pezzi in coperta, mitragliere ed apparato per il lancio di bombe di profondità.

Questo che nella notte tragica fu affondato a cannonate dal sommergibile G si chiamava (come si rileva dalla confessione dell'ammiraglio) « Baron Erskine ». Un nome, credo, che seppe l'arte di manovrare meno celebri di titoli alla borsa di Londra e a quella di New York. Molto furbo e molto ricco. Il suo motto ricorreva nella decorazione di scafo del quadrato di bordo: « Chi più ha, più ha ». Quella notte il « Baron Erskine » ebbe cinque cannonate nella pancia, mortali. « Chi più ha, più ha ». Ma gli inglesi non hanno il buon gusto di far caso al simbolismo di certi avvenimenti.

Ma in dove vaccantare più in ordine. Duque, colpi di mare tremendi. La distanza fra il sommergibile e le due navi armate saliva. A 1500 metri il comandante ordinò un lancio. Niente. Un altro. Niente. C'era una probabilità su cento di colpire col siluro una delle navi con quel mare. E allora il comandante ordinò che i cannonieri guarnissero i pezzi. Qualcuno si legò con le corde speciali nell'affusto dei cannoni. A seconda delle andate la coperta del sommergibile diventava ora monte o subitaneo precipizio. I cannonieri erano pronti a servire i pezzi, il tenente, personalmente, comandava la manovra. A 1200 metri, il comandante ordinò il fuoco. Tiro con alzo zero. Zompi di gioia. Il primo colpo aveva colto in pieno l'incrociatore ausiliario sopra la linea di galleggiamento. A bordo di quella nave doveva esserci uno sbandamento pauroso. Ma ecco la risposta. Due vampate, quattro. Tiro lungo. Il grosso cannone del piroscafo aveva artiglieri maldestri. Più capaci quelli dell'avviso che invece, il tiro rapido, inquadrarono in pochi minuti il sommergibile.

— Fuoco!

Anche la seconda cannonata colpì il bersaglio a prora. Una terza scoppiò con fragore terribile a poppa, smantellò le coperte dei due pezzi poppieri. Onde immense. Procedere era per il sommergibile come diventare un immenso trapano che si scagliasse gagliardo in paurose montagne di acqua.

Un salvataggio

E questo fu il gioco eroico del « tenente ». Un servente del cannone di poppa, mentre pargeva una granata da infilare nella culatta del pezzo, fu percosso da una ondata, rimescolato, sbrigato con le mani lacerate dalla munizione a cui s'era disperatamente attaccato. Ma non urlava. Giù tutto immerso nel mare si manteneva con un capolavoro di audacia aggrappato al filo d'acciaio che corre lungo il bordo dello scafo. Il tenente azzardò la propria vita in quel salvataggio pericolosissimo. Con uno sforzo eroico si trascinò fino al punto in cui il suo marinaio stava soccombendo; due volte, tre fu per essere travolto, e l'acqua impetuosa lo accecava, e la furia delle ondate lo colpiva con furibonde sferze liquide. Finalmente strinse nella sua mano forte la mano piagata del marinaio. La strinse come se volesse stritolarla. Lo attrasse a sè. Si abbrancò all'uomo semisvenuto. Rotolò sulla coperta fino a che dagli altri cannonieri non ebbe aiuto. Medaglia di bronzo al valore militare.

Tenente di vascello R. F.: e Ufficiale in seconda di sommergibile condivisero efficacemente il comandante nell'attacco ad un piroscafo armato nemico scortato da unità militari; esempio e esempio di incitamento all'armamento dei pezzi e milvava uno dei serventi travolto da una andata ».

Il duello a cannonate continuava. Ad 800 metri un altro colpo fu aggiustato sul piroscafo che rispondeva vigorosamente col tiro rapido dei cannoni di prua aregolati in gittata. La cannoniera manovrava per sperare il sommergibile con la cautela che imponeva i siluri. A 500 metri, il piroscafo abbandona. Si distinguevano nitidamente luci fioche a bordo, correre qua e là come fuochi fatui in un cimitero. Gli uomini si cadevano come sagomette di un nero diverso dal nero opaco del buio. Fuoco!

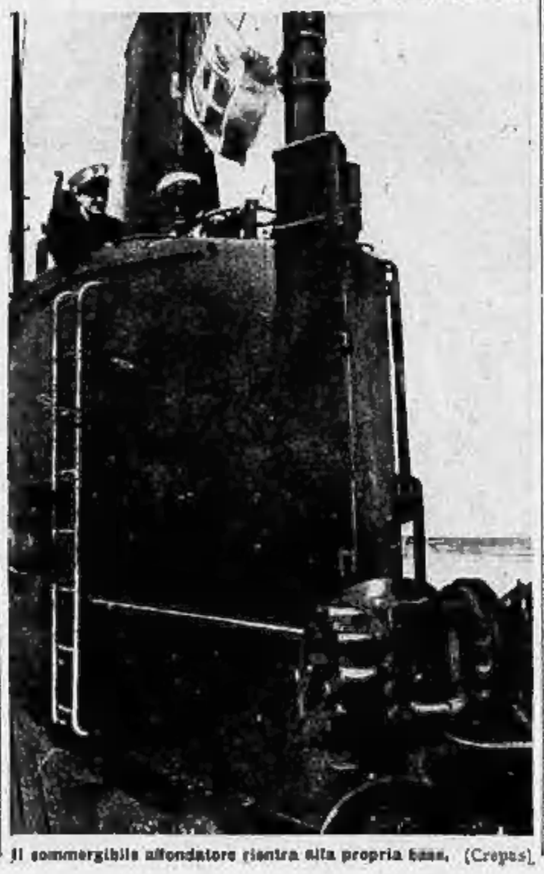
La grande nave sprofondava di poppa; grappoli di uomini saltavano in acqua, sparivano inghiottiti dal buio. Una mitragliera rabbiosa. Una campana lugubre. E il mare che si calmava. E un po' di tenera luce che scendeva dal cielo. A poche centinaia di metri, il sorgente puntatore del pezzo sparò il colpo di grazia. La nave semisca era quasi verticale sul mare; la cannonata inesorabile del sommergibile inflisse un fumaiolo, esplose sordamente nelle sue viscere sconvolte. Urla. Il gorgo. Più nulla. La cannoniera dirigeva decisa la sua prua sul sommergibile affondatore, correva a 15-16 nodi. Ci voleva un capolavoro di manovra per scansarlo. Pur di vendicare il « Baron Erskine » l'avrebbe sedotta trucemente di schiacciare i naufraghi, qualcuno dei quali aveva portato con sè una lampada a tenuta stagna che ora agitava sul palo delle onde e pareva un gioco di medusa.

Il fragore di un'ultima cannonata. Immersione rapida. L'eco cupa di una bomba di profondità vicina. Gli idrofoni scoppi di rumori. La cannoniera passava sopra il sommergibile immerso; la sua chiglia a pochi metri, forse a pochi centimetri dal sommo del periscopio.

Festa al sergente cannoniere (medaglia di bronzo al valore); « Sergente cannoniere A. P.: puntatore di un pezzo a bordo di un sommergibile durante un combattimento notturno contro un piroscafo armato ed una cannoniera di scorta, con pochi ben aggiustati colpi affondava il piroscafo mentre il pezzo era violentemente investito dal mare burrascoso e il sommergibile era fatto segno a violento fuoco avversario ». Grappa allo scampato, grappa al « tenente », grappa per tutti.

Poi il comandante (medaglia di argento al valore militare): « Comandante di sommergibile, con calma e ardimento attaccava un piroscafo armato nemico scortato da unità militari e manovrando l'unità al suo comando con grande perizia e pronta decisione, non ostante le sfavorevoli condizioni del mare e la reazione avversaria, riusciva ad affondarlo col cannone ». Fu una notte di tempesta in Mediterraneo occidentale tra le 2,50 e le 3,36. Molte nuvole e poche stelle. Il cielo ebbe una schiarita alle 4,15. Un brivido di stelle ad oriente. Il sommergibile G navigava lentamente, spiegate alla brezza la bandiera e la fiamma. Alle ore 4,44 mare « forza sei ». Nulla all'orizzonte. Piaggia, vento.

Attilio Crepas



Il sommergibile affondatore rientra alla propria base. (Crepas)

La Marina mercantile alla "Vittorio Veneto,, e alla "Littorio,,

L'offerta delle ruote, dei timoni e delle chiesuole delle bussole

Per gli uomini della « Mercantile » la guerra è incominciata nove mesi prima. Nel settembre dell'anno scorso le fiamme del conflitto divampavano nelle tristi pianure polacche. Sul fronte occidentale attività di pattuglie nella terra di nessuno; ma la guerra, la vera guerra, piena di fatiche e di pericoli, era sul mare: guerra di insidie, di sommergibili e di mine.

I nostri marinai della Marina mercantile navigavano. Le « carrette » con la bandiera tricolore dipinta sui fianchi e sui boccaporti, « facevano » la Manica e il Mare del Nord, acque dannate anche quando non c'è la guerra: nebbie, tempeste, banchi, secche, poi mine dappertutto, mine magnetiche, ad urto, alla deriva. I fanali della costa erano spenti e le « carrette » navigavano alla cieca, fiutando i pericoli con quel sesto senso che i nostri della « Mercantile » tengono sempre in una tasca della loro maccaca. E c'erano gli aerei e i sommergibili: ma i « mercantili » navigavano lo stesso nelle acque insidiose del Nord.

I primi caduti

Mi ricordo, a Londra, l'equipaggio di una nostra nave che era affondata all'imboccatura del Tamigi per l'urto con una mina. La poppa della « carretta », si era appoggiata verticalmente sul fondo di quel mare basso, come uno scoglio, col fagliamare contro il cielo. Eravamo andati a trovare l'equipaggio nella Casa del Fascio. Gli uomini sembravano manichini con i loro vestiti fatti in serie e comprati da *Selfridge's* della City. Avevano avuto appena appena il tempo di mollare le lance di salvataggio. Ma molti si buttarono in acqua: « Fu uno sconquasso, uno sfasciame di ferraglia: fracasso di lamiere che si lacerano, di travi che si schiantano... calammo le imbarcazioni, qualcuno si buttò alla cieca nell'acqua, nella nebbia nera, e l'acqua era fredda, ci mordeva il ventre... ». La Marina mercantile ebbe allora i suoi primi morti. I nostri marinai non facevano ancora la guerra, ma ne soffrivano tutte le conseguenze. Quei marittimi volevano ritornare subito in Patria per riprendere il loro mestiere, per imbarcarsi su un'altra nave.

Dieci maggio: una nostra « carretta » era in Anversa a caricare carbone. Alle 5 del mattino, i primi colpi delle batterie antiaeree e sordi boati delle bombe tedesche lanciate nel grande porto. Le operazioni di carico continuarono regolarmente malgrado il continuo sorvolo degli apparecchi germanici. I tedeschi colpivano irresistibilmente gli impianti portuali, le raffinerie di petrolio, i ponti e gli altri obiettivi militari di Anversa. « Venivano in pieno giorno — scriveva un marinaio — sul porto, a grande altezza. Giunti sugli obiettivi, vi si lasciavano cadere in picchiata come giganteschi avvoltoi e nella loro vertiginosa discesa provocavano un caratteristico sibilo. Spesse volte vedemmo le bombe staccarsi dagli apparecchi. Alcune schegge caddero anche sul nostro bordo, senza provocare danni. Qualcuno di noi raccolse per ricordo frammenti di spoletta ».

Le « carrette » navigavano: sono i tendini della Nazione. Grande è il bisogno di navi. L'Italia si arma rapidamente; ha bisogno di comprare di più e vende anche di più su tutti i mercati del mondo. Tutte le navi, anche quelle che dovevano essere demolite, sono fuori, trafficano: « fanno » tutti i mari, e sui mari c'è la guerra. Viene il giugno. L'Italia entra nel conflitto. Quattro camerieri di un nostro piroscafo, sorpresi con la loro nave allo scoppio della guerra nel porto di Massaua, hanno sostituito volontariamente i posti vacanti dei « portuali » di quel porto.

Sono andati a lavorare sotto il sole tremendo, allo scarico delle navi, nelle stive, sulle bettoline. La Capitaneria di Massaua aveva bisogno di personale volontario. Tutti i marittimi risposero con entusiasmo. Lavorarono e lavorano ancora nel clima feroce del « bassopiano », sotto le incursioni continue degli aerei nemici. « Quando finisce il lavoro andiamo a raggiungere i nostri comandanti, i nostri ufficiali e i nostri camerati che si trovano già destinati ai loro posti di soldati ».

Il pane di sette croste

Molte navi italiane sono ferme nei porti neutrali. Da Eas Boston un « mercantile » scrive così alla sua mamma: « Sono tre mesi che manco dall'Italia e mi sembra tre anni. Poi, pensando che in quest'ora lo mi trovo lontano, mi sembra che il destino non mi abbia dato l'onore di indossare la divisa di soldato e poter anch'io combattere. Ma anche lontani migliaia di chilometri, ogni volta che vediamo la parola « Italia » il nostro cuore ha un tuffo e, come me, tutti gli italiani che sono qui. Scrivi a papà e mandagli tanti baciori e digli che lo lo invidio perchè lui almeno, può indossare la divisa mentre lo no... Dall'armatore devi ricevere trecento lire di tre mesi, maggio, giugno, luglio. Serbo le ricevute del vaglia. Saluti a tutti. Bacioni a te. (Gli inglesi ci fanno un baffo alla Cavallotti). *Vostro Donato* (piroscafo *Dina*)».

Questi sono episodi, ma « il pane dei marinai rimane sempre di sette croste », come dice un vecchio proverbio della gente di mare. Come nella guerra d'Etiopia, come nella guerra di Spagna, i « mercantili » navigano anche in questa guerra. Sono marinai senza stelletta e fanno interamente il loro dovere. Molti sono richiamati sulle navi da guerra: hanno preso il loro posto vicino agli ufficiali che vengono dall'Accademia, vicino ai marinai che vengono dalle scuole. Marinai della Marina mercantile, marinai della Marina da guerra sono uniti, fraternamente vicini nel duro lavoro della guerra sul mare, e viva è la collaborazione affettuosa fra questa gente del « servizio attivo » e quella dei « complementi di guerra ».

Simboli di questa unità di spiriti, marinai e marittimi che navigano sui sommergibili: ma i « mercantili » navigavano lo stesso nelle acque insidiose del Nord.

Simboli di questa unità di spiriti, marinai e marittimi, le ruote dei timoni e le chiesuole delle bussole che la « Mercantile » offrirà alle due nostre corazzate, la *Littorio* e la *Vittorio Veneto*. Sul cerchio delle ruote saranno incise queste parole: « La Mercantile alla Marina da guerra - questo Popolo di poeti, di Santi, di navigatori, di eroi... ». Gli assi che corrispondono alle otto caviglie della ruota, raffigureranno nel bronzo: Marco Polo, Andrea Doria, San Francesco d'Assisi, Emilio Dandolo, Caio Duilio, Cristoforo Colombo e, ad indicare la rotta, la « Stella Maris », la Madonna del mare, la protettrice dei marinai, fusa nell'argento.

Le chiesuole, i piedestalli su cui sono installate le bussole, porteranno forgiati nel bronzo due vittorie alate che guardano le prore delle nostre due navi da battaglia. Della solidarietà tra la « Mercantile » e la Marina da guerra, bisognerà ricordarsene il giorno della vittoria.

Filippo Pennese.

Le conquiste della scienza

L'applicazione del mesotorio in sostituzione del radio e le esperienze decisive

Berlino, 28 settembre.

Dopo lunghi studi e replicate esperienze, si è finalmente riusciti a rendere pratica e conveniente la applicazione del mesotorio, che ha dimostrato di poter efficacemente sostituire il radio in tutte le sue funzioni, sia d'ordine tecnico che nella medicina e nella chirurgia.

La perfezione della scoperta del mesotorio ha due grandi conseguenze: il prezzo che è infinitamente minore di quello del radio; la maggior facilità di produrne e perciò di trovarne agevolmente in ogni caso di necessità. Il mesotorio è uno degli elementi radioattivi, e viene precisamente generato dal torio durante la sua evoluzione. Il mesotorio dal lato chimico è, si può dire, simile al radio: ma mentre questo si trasforma tanto lentamente che occorrono 1620 anni affinchè si disintegri metà del quantitativo, pel mesotorio bastano appena sei o sette anni. Questo mirabile sostituto del radio era stato scoperto nel 1907 dallo scienziato tedesco O. Hahn e come ogni corpo radioattivo, si trasforma spontaneamente generando così una vera famiglia di corpi, tra i quali alcuni hanno vita brevissima, anche di soli venti secondi. Durante queste successive autotrasformazioni vengono emesse delle particelle beta (elettroni) ed anche particelle alfa, che escono con una velocità colossale, che raggiunge anche ventimila chilometri al minuto secondo. Appunto come accade per il radio, questo bombardamento agisce sui tessuti umani e per tale motivo il mesotorio può sostituire il suo costosissimo concorrente nella terapia.

Il mesotorio si ottiene precipitandone il solfato insieme col radio, a mezzo di acido solforico; la separazione si effettua poi servendosi della cristallizzazione frazionata. Si parte da una sabbia indiana che si chiama monazite: è questo un minerale-fosfato, che contiene quantità sensibile di residuo di torio: da venticinque chilogrammi di sabbia si ricava un decimillonesimo di grammo: il compito è dunque tanto arduo quanto il cercare la punta rotta di uno spillo in una catasta di fieno.

Occorre lavorare infatti chilogrammi di sabbia per preparare la quantità di mesotorio necessaria a curare un ammalato di cancro: il che però è sempre assai meno grave e costoso che adoperare il radio. Malgrado le centinaia di ricristallizzazioni, malgrado le tonnellate di ingredienti, il mesotorio viene a costare sensibilmente meno del radio: tanto che con la stessa cifra si comprano cento milligrammi di mesotorio e sessantadue milligrammi di radio: il costo cioè è di un terzo. I computi fatti in seguito ad esperienze di questi stessi giorni eseguito da alcuni medici hanno dimostrato che una applicazione di mesotorio nella cura del cancro costa, in Germania, otto marchi, mentre un'applicazione di radio ne costa quindici. E si sa quante sono le applicazioni occorrenti ad una cura. Le manipolazioni delle soluzioni di sale del mesotorio non sono pericolose come quelle del radio: tuttavia trattando il sale di mesotorio è necessario difendersi con una lastra di piombo dalle radiazioni che esso emana e che possono produrre gravi ustioni e incidenti. Ormai, in seguito alle prove di questi giorni, si può dire che il mesotorio prenderà interamente il posto del radio nella cura delle malattie: il risultato terapeutico si è rivelato assolutamente eguale, mentre ne è maggiore la facilità di applicazione e minore la spesa, che lo rende accessibile a tutti i privati ed agli ospedali fa risparmiare ingenti somme.

91 automobilisti in gara dall'Atlantico al Pacifico

Buenos Aires, 28 settembre.

Novantuno corridori hanno preso, la scorsa notte, il via per la disputa del Gran Premio automobilistico internazionale 1940, organizzato dall'Automobile Club Argentino, dall'Atlantico al Pacifico, da Buenos Aires, cioè, a Lima, nel Perù, attraverso La Paz, capitale della Bolivia.

Il percorso di km. 9625,8 è reso difficilissimo dai deserti di sabbia, dalle zone montagnose, dai rapidi estesi corsi d'acqua che i corridori dovranno traghettare in macchina. Il regolamento è severissimo per ciò che si riferisce a riparazioni di macchine e ad aiuti ai concorrenti.

Sono rappresentate le tre nazioni sul cui territorio si svolge la corsa. Dei 91 partenti, 45 sono argentini, tra cui l'attuale campione su strada Angelo Lo Valvo, il veterano Ernesto Bianco e i noti piloti Angelo Pasquali e Arturo Krause. Dal Perù sono giunti i corridori Luigi Astengo, Giulio Husaquiche, Guillermo Piccone, Erminio Maracagi, ecc. L'automobilismo boliviano è pure rappresentato nei suoi uomini migliori.

COSA CI PIACE ALLA RADIO

Di provincia in provincia fra le tendenze del pubblico

Il criterio col quale la massa volumetrica dei sì e dei no, cioè gli abbonati alle radiodiffusioni han risposto al recente referendum dell'Eiar, si frazionа fra i ventotto generi di programma, è — proporzionalmente — fra le varie provincie di Italia e le quarantadue categorie professionali in cui appaiono classificati i radioabbonati, offre vasta pittoresca materia per la nostra curiosità, ed il nostro interesse. I grafici ed i diagrammi in cui son raccolti e come condensati i dati, persino — alla luce di questa indagine — quel senso di cose inerti che sembra incombere sopra di essi, quel carattere isolato e freddo di prospettiva geometrica onde si disegnano nella successione delle tavole, per tradursi in efficacissimi mezzi di espressione, dai quali, non solo, è possibile ricavare la « tipologia » dei radioascoltatore, ma la « tipologia » dei radioascoltatore nelle diverse plaghe del Regno ed in seno alle diverse e più opposte categorie professionali.

Il piacevole ed il tedioso

Vi è da premettere, tuttavia, che un certo minimo comune denominatore lega ed assimila, così nel consenso come nella condanna, i vari tipi di radioascoltatori. E questo si verifica in virtù di quella legge che ha carattere di universalità cronologica e spaziale e per cui ciò che è piacevole in sè, è piacevole per tutti; ciò che è tedioso in sè, è tedioso per tutti. Unanimi o quasi nell'approvare le trasmissioni del giornale-radio (la Lucania non ha opposto un no a questo genere di programma e le altre regioni si sono pronunciate col 97 per cento di sì), i radioascoltatori si dividono nella valutazione degli altri generi di programma via via che scendono dall'opera lirica alla ginnastica da camera e ai listini di Borsa. Nelle loro preferenze, già si è avvertito, i programmi di « varietà e canzoni » sopravanzano del due per cento quelli dell'opera lirica, i quali ottengono l'85 per cento dei suffragi, non uno dei più scarsi percento di astenuti, il nove soltanto. I programmi di « varietà e canzoni » piacciono soprattutto in Campania, e trovano opposizione in due sole categorie professionali; gli addetti al culto, il dieci per cento dei quali, tuttavia, non si sente di condannarli, ed i musicisti.

L'opera lirica, invece, trova il più largo consenso in Sicilia. Tuttavia, se si bada alle categorie professionali che la ascoltano con maggior diletto, si trova che il primato spetta ai lavoratori delle officine e dei campi di Puglia, con il 95 per cento di sì. I lavoratori del Piemonte, invece, ai pari di quelli della Venezia Tridentina, sono i più tiepidi nel consenso. Ma mentre i lavoratori della Venezia Tridentina mantengono questo atteggiamento, che adombra ostilità o riserva, anche per le operette le riviste e le commedie musicali, i lavoratori del Piemonte passano, col 90 per cento di sì, in capo alla graduatoria per questo genere di programmi. Anche per le operette, la più nutrita opposizione viene dagli addetti al culto (40 per cento di no), seguiti, a breve distanza, da ingegneri, professori, musicisti e giornalisti.

I concerti in disgrazia

La musica leggera piace particolarmente agli ufficiali, ma è accolta con favore anche dalle massaie lavoratrici, specialmente in Liguria e nella Venezia Giulia. Quanto alle casalinghe, le preferenze maggiori vengono da quelle di Abruzzo. La Puglia, invece, è all'avanguardia nel richiedere la musica da ballo, che piace a tutte le categorie professionali, salvo, ancora, che agli addetti al culto (un migliaio di essi, tuttavia, non contesta il diritto di cittadinanza a questo genere di programma), ai professori ed agli ingegneri. In rapporto ai concerti bandistici, il verdetto è stato negativo: il 43 per cento di sì, 31 per cento di no; 26 per cento di astenuti. Vien da chiedersi se la condanna derivi da una valutazione obiettiva del genere di musica offerto da questi programmi, o non sia piuttosto il frutto della reazione degli abbonati alla frequenza con cui l'Eiar li inserisce nelle proprie trasmissioni. Comunque, i concerti bandistici sono apprezzati soltanto in Abruzzo, Venezia Tridentina e Lucania. Nello stesso rapporto con cui queste regioni li chiedono, le altre regioni li respingono. La categoria professionale più favorevole ai concerti di bande è, con quella degli addetti al culto, quella dei lavoratori agricoli: la più ostile, quella degli studenti. Fra questi estremi sono le casalinghe, che li ascoltano, seppure senza grande entusiasmo, e gli operai del Piemonte, fra i quali prevalgono, seppure di poco, i consenzienti sui dissenzienti; in maggioranza sono, invece, contrari gli ufficiali, il cui no categorico trova, per altro, nell'ambiente militare, un contrappeso nel sì, schietto ed aperto, dei sottufficiali.

I concerti sinfonici non hanno una sorte migliore di quelli bandistici: il 38 per cento di contrari, il 24 per cento di indifferenti. Il Piemonte li respinge nettamente (e in prima linea sono le masse lavoratrici); meno categoricamente li respinge la Lombardia. A richiederli son poche regioni: l'Abruzzo, la Venezia Euganea, il Lazio, ecc. Con più largo favore i concerti sinfonici sono naturalmente ascoltati dai musicisti, ma ad essi si accodano, in varia misura, tutte le categorie di professionisti. Una situazione più melanconica si verifica invece per i concerti di musica da camera, che non trovano consenso in alcuna regione, ed ottengono soltanto il suffragio dei musicisti, mentre i concerti vocali, che piacciono in Lombardia, Emilia, Toscana e nelle Tre Venezie — di meno in Piemonte e in Liguria — hanno l'ostilità dichiarata delle masse di ascoltatori campani.

I difensori della poesia

Eguale ostilità o freddezza si ha in Campania — ed il « la » è dato dalle casalinghe — anche per i concerti corali, ascoltati con favore solo nelle provincie settentrionali. La musica sacra, invece, è richiesta particolarmente in Sardegna. Tra gli ascoltatori, prevalgono naturalmente gli addetti al culto, ma le categorie che la vogliono sono parecchie e, fra queste, quella dei sottufficiali, mentre gli ufficiali ed i professionisti sono fra i più tiepidi. Generale è, per contro, il consenso per le trasmissioni di servizi religiosi: fra le categorie professionali che oppongono un eguale numero di sì al quello dei no sono i magistrati, i dirigenti delle aziende di credito e di assicurazione, gli avvocati, gli ingegneri; folta è invece l'adesione degli ufficiali, e significativa quella degli operai, che si schierano a grande maggioranza in favore di queste trasmissioni.

Per la commedia il consenso è altissimo e la percentuale degli agnostici minima. Si preferisce la commedia comica non si vuole anche la drammatica. E in Italia è il Piemonte con il sì dell'80 per cento delle categoria lavoratrici. Le scenette umoristiche trovano scarso favore soltanto in Abruzzo e, quanto alle categorie professionali, fra gli addetti al culto, gli avvocati, i magistrati, gli ingegneri, i professori, gli autori e scrittori, i quali, tutti, si disinteressano altresì delle radiocronache di avvenimenti sportivi, richieste dappertutto — più blandamente in Sicilia — ed in più larga misura dal Dopolavoro.

Le casalinghe e i listini di Borsa

Piebiscitario è il responso per i programmi di « radio-sociale ». In testa è il Piemonte, con il 97 per cento di sì

CRONACA CITTADINA

L'alleanza col Giappone

La recente visita a Torino della Missione nipponica

In questo momento nel quale il Giappone entra attivamente con l'Italia e la Germania fra le Potenze dell'Asse d'Acciaio, piace ricordare i rapporti che i nostri amici nipponici ebbero già in passato con Torino fascista e lavoriera, con questa nostra città delle industrie il cui nome, glorioso nel mondo, è affermato altamente anche in Estremo Oriente.

Nessun torinese ha dimenticato la recente visita della graditissima Missione nipponica presieduta dal Plenipotenziario Exc. Naotake Sato alla nostra città. Il folto gruppo, del quale facevano parte esperti di ogni branchia del moderno Giappone, dopo essere stato ricevuto dal Duce, venne nel maggio scorso a Torino dove ebbe modo di conoscere in modo completo e particolareggiato la nostra possente attrezzatura industriale e commerciale.

Non solo i ricevimenti ufficiali e le visite alle più grandi nostre industrie — fra le quali la FIAT e le grandi altre attività produttive nei più disparati campi — diedero agli ospiti la sensazione del nuovo volto d'Italia; anche il popolo che si assiepava lungo le strade ha espresso, aumentandolo, il vincolo di viva simpatia, di stretta comunanza spirituale che unisce il nostro Paese al laborioso, tenace, guerriero e colto popolo asiatico.

Torino è oggi fiera di aver contribuito con il suo animo e con lo spettacolo entusiasmante della sua attività a acclarare ed a stringere i rapporti italo-nipponici, coronati adesso con la firma del Patto di alleanza stipulato a Berlino. Un Patto che è un'altra testimonianza della irresistibile forza d'attrazione delle Rivoluzione mondiale di Mussolini e di Hitler, novello segno annunciatore della Vittoria che la nostra fede crentrice attenderà sulle forze oscure e torbide di un misterioso mondo destinato a aprirsi.

Gerarchie di tre Zone a rapporto dal Federale

La mostra delle masserie rurali di Barbania

Nel pomeriggio di ieri il Segretario Federale ha presieduto il rapporto da lui indetto fra le gerarchie di tre zone della provincia e cioè la 26ª e la 27ª nella sede del Fascio di Lanzo e la 25ª nella sede del Dopolavoro di Barbania.

A Lanzo il Federale prima di presiedere il rapporto ha visitato lo Stabilimento G. B. Savanti ove si è cordialmente soffermato con gli operai e dove ha parlato alla maestranza riunita esaltando la forza della nuova Italia Mussoliniana.

Le gerarchie adunate rappresentavano i seguenti paesi: Nole, Mati, Balangero, Villanova, Corio, Grosso, Trave, Monastero, Lanzo e Coassolo. Il Federale è stato ricevuto dall'Ispettore console Gogliino, e dalla Vice-fiduciaria dei Fasci Femminili contessa Claretta. Ordinato il saluto al Duce, a cui i presenti hanno risposto con una sola voce, il Federale ha subito iniziato il rapporto dopo aver ascoltato una breve relazione fatta dall'ispettore console Gogliino. I motivi per cui il rapporto è stato indetto sono stati illustrati dal gerarca che ha impartito chiare direttive, indicando tra l'altro la importanza dei compiti dei Fasci Femminili. Egli con piana e convincente parola ha passato in rassegna i più salienti aspetti dell'attuale situazione che vede le armi dell'Asse e che vede le sfolgoranti affermazioni della potenza e della forza dell'Italia. Alla nuova gloria che i nostri soldati, conquistano alla bandiera deve corrispondere nell'interno del paese la più ferma disciplinata volontà di collaborare ognuno al proprio posto e secondo le proprie possibilità alla grande mèta comune: la vittoria. Così facendo tutti ed ognuno saranno degni del grande Uomo che guida l'Italia verso i suoi nuovi destini imperiali.

Poco dopo a Barbania il Federale ha parlato alle gerarchie di Forno, Rocca, Rivara, Barbania, Levone e Front. Anche così il rapporto ha avuto luogo in una atmosfera di ardente patriottismo. Dopo aver passato in rassegna le formazioni giovanili schierate nella piazza il Federale ha presieduto il rapporto durante il quale ha illustrato i concetti ed impartite le direttive che già aveva indicate ai gerarchi convenuti a Lanzo. Con particolare soddisfazione il Federale, che si è cordialmente intrattenuto con il gruppo degli squadristi di Front, ha visitato la bella mostra organizzata dalle Massaie Rurali, completa e chiara rassegna dell'attività delle donne dei campi, disposta con grazia e buon gusto veramente encomiabili.

Istituto di Cultura Fascista

Il raduno di stamane alle ore 10,45 al « Balbo »

Si ricorda che questa mattina 29 settembre, alle ore 10,45 (e non 10,30), avrà luogo al Teatro Balbo in via A. Doria 16, la 13ª grande manifestazione di propaganda di guerra, che, giusti gli ordini del Segretario Federale, la Sezione di Torino dell'Istituto di Cultura Fascista ha organizzato. Il T. Col. di S. M. dr. Luigi Magliari-Galante, insegnante all'Istituto Superiore di Guerra, parlerà sul tema: Come abbiamo conquistato Sollum e Sidi El Barrani. Seguirà il notissimo poeta ed epigrammista Alberto Cavaliere ben apprezzato per la sua « Storia romana in versi » prefazionata da Giuseppe Bottai, e per altre notevolissime pubblicazioni umoristiche e satiriche. Egli darà suoi versi ed epigrammi anti-francesi ed anti-inglesi. Sarà proiettato un documentario di guerra. Saranno distribuiti opuscoli sulle rivendicazioni italiane. L'ingresso è, come sempre, libero e gratuito.

Convocazione di panificatori

Il Sindacato prov. fascista dei panificatori ed affini convoca tutti i panificatori della città per le ore 17 di domani lunedì presso la sede della cooperativa industriali e panificatori in via Maria Vittoria 27, per comunicazioni di assoluta urgenza ed importanza.

Omaggio a Mario Gioda

Il Federale, il Comandante la Iª Zona CC. NN. e i due Direttori alla venerata tomba - Il rito dinnanzi alla lapide in via Des Ambrois

In memoria dei Caduti per la Rivoluzione

Ieri mattina, alle 9.30, al Camposanto, dinanzi alla tomba del Fondatore del Fascio torinese, si sono raccolti i gerarchi per rendere omaggio di reverenza e di devozione imperitabili alla memoria dell'Iniziatore.

Al Camposanto

Il Federale Ferretti, il luogotenente generale Brandimarte comandante la Iª Zona CC. NN. e già comandante — nella vigilia ardente — delle Squadre d'azione, i vice-Federali, i componenti il Direttorio federale, quelli del Direttorio del Fascio, una rappresentanza del Gruppo rionale Mario Gioda » hanno recato alla tomba venerato il saluto di tutta la forte compagine del Fascismo della Provincia. Il ferito per la Causa Mario Zurassino portava il gagliardetto del Fascio « intrepido e fedele ».

Il Federale, assecondato la vedova di Gioda, signora Teresa, e le figliole, ha fatto l'appello dello Scomparso, mentre due Squadristi deponevano una corona di lauri. Un'altra corona era stata fatta portare dal Podestà nel primo mattino.

Agli occhi di ognuno è riapparsa l'immagine buona e forte di Colui che, sedici anni or sono, quel memorando 28 settembre, rendeva la pura anima al Signore. Ognuno ripensò alla troppo breve ma così densa di opere e di sentimenti vicenda terrena di Mario, di questo magnifico Italiano, il quale — povero delle ricchezze che il mondo invidia — era infinitamente ricco di patrimoni ideali donde ebbe la spinta a quel suo mistico vivere che doveva trasformare il modesto impiegato nel tribuno eloquente, nello scrittore dinamico, nel bravo soldato, nel capo saggio e prudente, soprattutto, nel suscitatore di fede, Egli stesso vessillifero primo fra noi della Fede fascista, portatore delle splendenti verità Mussoliniane.

Compiuto il rito, i Gerarchi hanno scattato, sull'attenti, di fronte ai preziosi cimeli dei Caduti per la Causa. Al muto colloquio fra gli astanti e le alte ombre, custodite dal silenzio che contiene alla gloria, allo spirituale incontro di lei mattino facevano ideale corona i ricordi delle imprese temerarie, delle spedizioni sanguinose e redentrici, le gesta eroiche con cui gli Eroi chiusero per sempre gli occhi alla luce del sole.

Ma più forte della pur soave nostalgia del passato, parlava ai cuori la pienezza trionfante della realtà odierna; e questa grandezza di oggi, non ferma grandezza ma camminante e combattente verso più vaste mète, arrivala alla conquista del Mondo che recherà il segno augusto e umanissimo del Fascio littorio, testimoniava ai Caduti, con la forza suprema del fatto, la continuità della Marcia di cui furono pionieri, la vittoria dell'Idea cui offrirono — consapevoli — le giovani vite.

Irresistibilmente, da un moto interiore sospinta, tornava sui labbri di ciascuno la voce che fu la Loro parola d'ordine ed è la nostra: Vincere.

Alla casa dove abitò

Nel pomeriggio i fascisti del Gruppo che a Mario Gioda si intitola si sono adunati in sede per rendere omaggio alla sua venerata memoria. Erano anche presenti la Vedova Gioda e figlie, il vice Federale Monferrino ed altre personalità. I fascisti inquadrati si sono recati in piazza Carlina e poi hanno sfilato dinnanzi alla casa ove Mario Gioda abitò. Alla lapide, che quivi è stata collocata, è stata apposta una corona d'alloro e le schiere dei camerati hanno sfilato salutando romanamente. Poscia il presidente dell'Ospedale San Giovanni si è recato a deporre una corona alla lapide che ricorda Mario Gioda in quel nosocomio ove egli morì. Analogo omaggio ha reso alla memoria dell'indimenticabile collega il Sindacato dei Giornalisti.

Oggi alle ore 10 prova di tutte le sirene d'allarme

Essendo ultimato il collaudo del funzionamento delle sirene di allarme di nuova installazione, stamane, alle ore 10, e per la durata di 20 secondi, sarà effettuata la prescritta prova di tutte le sirene di allarme.

MODA NOSTRA

Nuove fogge di cappelli presentate a 300 modiste di tutta Italia

Le Autorità alla originale manifestazione - Convegni e mostre annuali - "La settimana del cappello italiano„

Due modelli presentati ieri.

Ha avuto luogo ieri alle 16.30, alla « Mostra-mercato della modisteria » l'annunciata presentazione di cappelli di alta moda, di schietta ideazione italiana, confezionati con materiali esclusivamente autarchici e realizzati su temi elaborati e forniti dall'Ente Moda. Il pubblico delle signore era escluso dalla manifestazione riservata esclusivamente alla categoria delle modiste. Per l'occasione erano venute a Torino 300 modiste di tutta Italia. Erano insomma le case modelliste che presentavano le novità alla loro clientela artigiana, e la presentazione è avvenuta nel modo più artigianale, più suggestivo. Il successo artistico e tecnico è stato completo. La manifestazione si è svolta nel salone circolare del palazzo della Moda, dove durante le manifestazioni dell'Autarchia era stato allogato il ristorante. Nel drappeggio di velluto in tinta nostra che tappezzava il piccolo palcoscenico si apriva un vano rettangolare, illuminatissimo, circondato da una cornice rabescata. Sembrava uno specchio ed appunto in questo vano apparivano volta a volta le modelle adornate dei nuovi modelli di cappelli. Le figure si vedevano per tre quarti in modo da poter constatare come il cappello armonizzasse con l'abito.

Le trecento modiste occupavano le sedie disposte nel locale, ad eccezione delle due prime file nelle quali avevano preso posto le autorità. Il Prefetto ha voluto presenziare alla manifestazione organizzata dall'Ente Nazionale della Moda. Erano pure presenti il Federale col vice Federale vicario, il Preside della Provincia, il Podestà, il cons. naz. Gazzotti presidente della Federazione nazionale dell'Artigianato, la fiduciaria dei Fasci femminili, il rappresentante il Questore, il comm. Aloi per l'Unione Commercianti, il camerata Balletti segretario della Unione Lavoratori dell'Industria, l'ispettore Belardinelli dell'artigianato, il delegato ed il reggente dell'E.N.F.A.P.I.

A ricevere le autorità era il presidente dell'Ente nazionale della Moda conte Giriodi di Panissera, accompagnato dal direttore dott. Rossini. Nel quadro le modelle si succedevano ma con sufficiente lentezza da permettere di ammirare ogni tipo di cappello, ogni nuova creazione. Nel complesso la novità è data dal fatto che le fronti rimangono ora scoperte e le nuche per contrasto coperte. La fantasia ha trasformato, perfezionato le tese dei cappelli, le calotte. Si notava in questi nuovi copricapo una diffusa tendenza teatrale. La maggior parte dei cappelli erano neri, o a tinte basse, rivivificate da pochi colori, vivaci. Anche le foggie contadinesche delle nostre vallate alpine hanno ispirato nuove creazioni di modisteria e sono apparse originalissime. I cappelli, che chiameremo per così dire di foggia aureolata, formavano poi una bella cornice ai graziosi volti delle modelle.

La presentazione ha dimostrato quanta genialità, quanta fantasia, quanta grazia abbiano le nostre case modelliste di cappelli: le modiste che da conoscitrici hanno assistito alla manifestazione hanno espresso il loro vivissimo compiacimento per le nuove foggie che esse stesse lanceranno, e con fortuna, sul mercato. La dimostrazione di tale compiacimento sta nel fatto che tutti i modelli sono stati acquistati. Prima e dopo la presentazione le modiste hanno ammirato la Mostra-mercato dove dai feltri alle paglie, dai velluti alle sete, alle piume, dai galloni agli accessori metallici ed ornati di fac-simili di gemme, alle pelli e alle pellicce hanno trovato tutto quanto serve alla confezione dei cappelli da signora.

Nella mattinata sotto la presidenza del conte Giriodi, si sono riuniti i rappresentanti dell'industria e dell'artigianato, nonchè le ditte partecipanti al Convegno-Mercato della modisteria, per esaminare i risultati di tale manifestazione e stabilire il programma di altre iniziative. E' stato deciso che ogni anno dal 15 maggio al 15 novembre vi sarà un convegno fra modellisti di modisteria, grossisti e fabbricanti di materie prime; dal 15 febbraio al 15 settembre una Mostra dell'artigiano e piccole industrie; ed infine una « Settimana del cappello modello italiano » dal 7 febbraio al 7 settembre. Altre riunioni saranno organizzate fra i modellisti della modisteria. La prima avrà luogo nella prima quindicina del prossimo dicembre.

Bollettino demografico

COMUNE DI TORINO

28 settembre 1940 XVIII

NATI	22
Nati vivi e morti prima della denuncia	2
MORTI	22

Al Comitato provinciale dei Commercianti

Gli orari e la disciplina delle categorie - Blocco dei prezzi

Si è riunito a Palazzo Cavour il Comitato provinciale dell'Unione fascista dei Commercianti. Prima di iniziare la trattazione dell'ordine del giorno il presidente Stradella ha indirizzato a nome dei dirigenti del commercio subalpino un caldo saluto al Presidente confederale Molfino chiamato, in seguito a sua domanda, in servizio col grado di capitano dell'Arma Aeronautica. Il presidente dell'Unione ha inoltre rivolto la figura dei camerati Mario Capellaro e Filippo Corti, membri di direttorio di Sindacati provinciali, recentemente scomparsi.

Il Presidente ha intrattenuto il Comitato provinciale in merito a varie questioni di vivo interesse per l'attività economica torinese nelle presenti circostanze. Dopo aver accennato alle provvidenze adottate dai competenti organi ministeriali nell'intento di alleviare la situazione tributaria delle categorie commerciali, ha illustrato l'orario predisposto per le attività economiche durante il prossimo inverno in vista del regime di oscuramento, mettendo sopratutto in rilievo la posizione delle categorie commerciali nel quadro dell'organica disciplina instaurata col provvedimento prefettizio reso noto nei giorni scorsi. Il Comitato provinciale ha in seguito preso atto delle direttive impartite dalla Presidenza confederale per l'attuazione sempre più completa del blocco dei prezzi delle merci e dei servizi nella presente economia di guerra. Nella discussione che ne è seguita sono stati posti in luce i vari aspetti dell'importante questione ed è stato ancora una volta ribadito il fondamentale concetto che dovere dei commercianti non è solo quello di non aumentare i prezzi, ma altresì quello di non accedere ad eventuali richieste di aumenti rivolte da altre categorie.

Successivamente il presidente Stradella ha portato a conoscenza del Comitato taluni interessanti dati di fatto sulla presente situazione, sui problemi e sulle esigenze dell'attività economica della Provincia di Torino, con particolare riferimento al settore commerciale, intrattenendosi altresì su varie questioni che potranno formare oggetto di studio e di esame, per essere avviate a soluzione con quel ritmo che è proprio del Regime fascista, non appena avrà avuto termine la guerra dopo la nostra vittoria decisiva. E' stata infine richiamata l'attenzione dei membri del Comitato sull'opportunità di propagandare fra le categorie la possibilità di rilievo di aziende commerciali dell'Alto Adige già appartenenti ad allogeni trasferiti in Germania.

Al Dopolavoro « Cesare Odone »

La filodrammatica « Cesare Odone » ha rappresentato con vivo successo « La caccia di campagna », cui è seguita una bella rappresentazione di dilettanti.

Travolta e uccisa dalla tranvia di Settimo

In corso Regio Parco ieri mattina è avvenuta una mortale sciagura. All'altezza del primo ingresso del Cimitero la cinquantaduenne Agnese Bargaudi in Gobetti, abitante in via Cagliari 28 nel tentativo di sorpassare a destra un carro trainato da un cavallo venne urtata dall'ultima vettura della tranvia di Settimo che passava in quel momento. Caduta al suolo la donna andava a finire tra le ruote della vettura rimanendone travolta sul cervice, mentre il convoglio, non avendo potuto il conduttore accorgersi del tragico incidente saliva in coda, proseguiva nella corsa.

STATO CIVILE

Gatto Giovanna m. **Garasso**, a. 63, da Casale d'Alba, casalinga, v. B. Giulio, 46 — **Bicchetto Tommaso** fu Giovanni, a. 76, da Monastieri, pensionato, v. F. Corridoni 21 — **Vota Amedeo** fu Pietro, a. 79, da Verolengo, pensionato, v. C. Colombo 53 — **Gatto Giuseppe** di Giovanni, a. 55, da Torino, commerciante, v. della Rocca 25 — **Albo Giovanna** m. **Ruffino**, a. 51, da Torino, casalinga, v. A. Provana 1 — **Bogni Francesco** fu Francesco, a. 74, da Lombardore, pensionato, v. L. Russi 32 — **Rapazzano Luigi** fu Giuseppe, a. 67, da Rivoli-fraz. Tor., luminatore, v. L. Bazzani 28 — **Lupino Rosa** fu Francesco, a. 76, da Rivoli, casalinga, Via Ciburario 31 — **Damino Riccardo** di Carlo, a. 19, da Torino, studente, str. Valsalice 154 — **Molina Giuseppina** fu Camillo, a. 76, da Venaria R., pensionata, v. Consolata 15 — **Alpignano Giuseppa** v. **Canavese**, a. 65, da Caselle, casalinga, v. Rubiana 40 — **Pastrili Antonio** fu Antonio, a. 82, da Pecetto, operaio, v. Genova 31 bis — **Andrisi Lorenzo** fu Luigi, a. 46, da Orbello, impiegato, v. Piedicavallo 37 — **Allasiti Francesco** fu Domenico, a. 78, da Villastellone, pensionato, v. Trieste 71 — **Fasciolati** grand'uff. **Giovanni** fu Gius., a. 85, da Padova, prefetto a riposo, str. Cavoretto-Moncalieri 4.54 — **Cantano Rosa** v. **Chiotti**, a. 74, da Torino, casalinga — **Finello Marco** fu Giovanni, a. 87, da Cercelo d'Alba, manovale — **Bertolè Enzo** di Agostino, a. 5, da Torino, scolaro — **Magni Virginia** di Attilio, a. 1, da Milano — **Maganza Luigi** di Enrico, a. 51, da Caserta Primo, muratore — **Mondino Pietro** fu Andrea, a. 65, da Torino, pensionato — **Parona Ernesta** v. **Ellena**, a. 58, da Cuorgnè, casalinga.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI

CARTELLE SCOLASTICHE

da L. 5 fino a L. 54

Cartelle in vitellaine pelle, in tela (scozzese o lucida) e in pelle. Scelta ed prezzi:

L. 5; 5.50; 8; 11; 12,95; 14,50; 16; 21; 24; 36; 42; 48 e 54.

Astucci portapenne completi (in imitazione pelle, in tela o in pelle) da L. 2; 5; 6; 7,50; 8; 12; 14; 15 e 18.

IL CAGNOLINO CHE TELEFONA

La straordinaria avventura è capitata in questi giorni alla Casa del Bianco di via Garibaldi 17 (il vero *Magazzino del Popolo* - Telefono 45-338).

Era infatti un cagnolino che, per telefono, tranquillamente ordinava una trapunta da L. 34,95.

Naturalmente gli fu risposto che le trapunte non sono fatte per i cani, per i quali invece vi sono delle coperte che costano soltanto 5 lire.

Ottime catalogne di lana e trapunte imbottite nel più vasto assortimento a prezzi imbattibili.

Sempre lenzuola a 9,85 cadauno.

Lenzuola, federe, asciugamani, tovaglioli, camiceria, tappeti, tendaggi e mille altri articoli!

Tessuti per l'oscuramento.

Forniture complete per alberghi pensioni istituti. **Corredi per spose.**

Regali a tutti i compratori.

Si prega vivamente di venire possibilmente al mattino, ad evitare l'abituale ressa del pomeriggio.

Chi è fuori, chieda il Listino Generale che si spedisce subito!

Sempre pallancini pi bambini!

Cercansi trapuntatrici e lingerista per lenzuola orlo a giorno.

Riscaldamento Inverno 1940-41

Rivolgendovi S. A. Perinotti via *Lucio Bazzani 9 - Tel. 60-614* avrete riscaldamento completo, con economia 20% e combustibile occorrente, applicando Apparecchio Bruciatore Auror senza modifiche alla caldaia. Prezzi miti.

VENDITA PROPAGANDA

« TUTTA LA LANA LANA PER TUTTI »

Per lire 10 - 15 - 20 - 25, quattro etti di filato. Questo pacco propaganda consente la confezione di una giacca con maniche lunghe.

Approfittatene! Spedizioni contro assegno in tutta Italia.

Via Cernaia 5, ang. v. Stampatori

PELLICCE!

La più ricca scelta. Prezzi più convenienti. Facilitazioni pagamento. **F.lli Giorgi, 6. Franc. da Paola 18**

« JUVENTUS »

Via Bogino 12 - Telefono 48-484

Abbonamento Universale

Tutti gli ordini di posti — popolari e poltrona — coll'esclusione della sola tribuna (con gratuita custodia ed assicurazione contro il furto della bicicletta) . . . . . L. 40

Per l'**Abbonamento Universale** non occorrono altre tessere né fotografie, esse sarà in vendita dal 1° ottobre presso:

« Juventus », via Bogino 12;
Dopolavoro Prov., c. V. Eman. 73;
« La Stampa », via Roma;
« Gazzetta del Popolo », via Roma;
Bar Combi, piazza Castello;
Bar Overo, piazza C. Felice.

Quota d'Associazione con diritto a:
Posto in Tribuna per Calcio;
Circolo Sociale;
Tennis;
Piscina coperta e scoperta;
Pattinaggio a rotelle;
Pattinaggio su ghiaccio;
Palla canestro;
Bocce, ecc.

L. 150 fino a 18 anni
L. 300 oltre i 18 anni

Le domande, presentate da un Socio, si ricevono presso la *Segreteria* via Bogino 12.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (C.): dei grandi spettacoli gialli): ore 15,15 e 20,30: « La lira del diavolo » di Romano Calò.
ALFIERI: S. A. Riviste Bluette-Navarrini: ore 15,15 e ore 20,30: « Due strade e un cuore ».
ROSSINI (Cavalleggeri rivista, ore 15,15 e 20,45 « Luce al terzo piano! ».
MAFFEI (C.): « Il ridi? » spett. ore 16, 18 e 22: « 20.000 leghe sulla terra ». Domani debutto C.a Riv. Rapporto.
REGIO: Varietà 17 e 21 (v. 3 Grenadiers).

Al Dopolavoro « Cesare Odone »

La Filodrammatica « Cesare Odone » ha rappresentato con vivo successo « La caccia di campagna », cui è seguita una bella rappresentazione di dilettanti.

CIRCOLO IMPERIALE

cerca..... cantanti..... direttori del ritmo..... numeri d'attrazione..... imitatori, ecc., ecc.

L'ora del dilettante
Pierotti e i suoi soliati

Inaugurato ieri con grande successo - Piazza S. Carlo 1 - Telef. 46-819 - *Prenotare i tavoli.*

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Alessandro, sul grande: » Armando Falconi, Vivi Gioi, Almirante
AMBROSIO: « L'angelo del focolare » Viviana Romance, Racoux, R. Blakfeld.
CORSO: « La grande corsa » Adolfo Marjou, Dolores Costello, R. Daniel.
AUGUSTUS: « Tutto per la donna ».
CHIARELLA: Sulla scena gran varietà, sullo schermo: « Maternità » (14 vis.).
BALBO: Eclissi della Pampa e Voglio dormire con te Rogers-Andrews. Ult.
IDEAL: Tu m'appartieni. Sul varietà: 6 Frediani, 3 Edison, Lepomine, ecc.
STATUTO: Tormento (Pola Negri) e Avventura Lady (I ta colori). Ultime.
ALFI: « Lo verdi come erbi! » Macario.
NAZIONALE: « Il governatore » Birgel
MAFFEI: Uomo mezzo tranquillo e Il massimo: Segreti della Mala (Napoli) e Strettamente confidenziale (Warner Baxter e Myrna Loy). Ultime.
ELISEO: 2 film: Uragano (Lamour) e Domatore di donne (J. Hall). Ult.
COLOSSEO: « Avventuriera » Feuillère.
S. ALBERTO: 2 film: « Sepolero indiano » e « Quartieri di lusso (Sothern).
V. VENETO: « La grande prova » Jouvet.
Imperiale: Piccola canaglia, Fuggiaschi
FORTINO: « Rosa di sangue » Romance
OLIMPIA: « Per essere amata » H. Baur
VINZAGLIO: « Il principe di Kalnoca ».
P. NUOVA: 2 film: La maschia su Parigi
SAVOIA: 2 film: « Brève estasi » Lukas.
REX: « Fortuna » Maria Denis, Cesari.

NAZIONALE: IL GOVERNATORE

Dom.: Vento di milioni (Michaels)

Urlate dal tram. — Mentre attraversava corso Italia, l'autista Nicolò Rossi fu Pietro, abitante in via Sospello 169, veniva urlato da una vettura tranviaria della ventunesima linea. Guarirà in otto giorni.

Farmacie aperte oggi

Angeli S. Bertrando, corso Vitt. Emanuele 121 — Borgarelli, via Madama Cristina 52 — Borgo Rossini, via Reggio 1 — Borrelli, via N. Fabrizi 102 — Consolata, via Orfane 26 — Cooperativa I, piazza Paleocapa — Cooperativa 4, piazza Statuto 4 — Cossu, corso Racconigi 39 — Del Corso, via Bazzani 1 — Dronichelle e Viale, via Palazzo di Città 8 — Dutto, corso Giulio Cesare 88 — Gandini e Accetti, via San Francesco da Paola 10 — Grafficna, corso Belgio 41 — Gruner, via S. Tommaso e via Bertola — Leva, corso Duca di Genova 12 — Lucento, str. Pianezza 54 — Musca, via Bazzani 31 — Ospedale Mauriziano, corso Stupinigi 46 — Operti, piazza Vittorio Veneto 11 — Pilonetto, corso Moncalieri 257 — Regio Parco, via Belmonte 242 — Rostagno e Oliveri, via Stradella 36 — Santa Rita, via Ciburario 32 bis — Severin, corso Semipione 112 — Turinesi, piazza San Carlo — Vigliano, via Nizza 148.

Automobilismo autarchico

Da Torino a Roma a gasogeno alla media di oltre 75 all'ora

Roma, 28 settembre.

E' giunta questa sera a Roma la vettura Aprilia con gasogeno Simplex che, sotto il controllo ufficiale della F.A.S.I. sta compiendo la prova di velocità cronometrata e di consumo sul percorso Torino-Roma-Napoli-Roma.

La vettura, sulla quale viaggia anche il Direttore del R.A.C.I. di Torino, comm. avv. Pesce-Spinelli, era partita stamane da Torino e per Genova, Spezia, Pisa, Grosseto, Civitavecchia è arrivata al traguardo della prima tappa compiendo i 710 Km. in circa nove ore. La velocità effettiva mantenuta ed il consumo di carburante verranno comunicate a prova compiuta, e dopo l'omologazione della Federazione Sportiva: la media per ora è superiore ai 75 km. all'ora. Domattina la stessa macchina con lo stesso guidatore, che ha tenuto il volante per tutto il viaggio, riparte per la seconda tappa Roma-Napoli-Roma.

La circolazione delle auto

Le « tessere speciali » prorogate al 31 dicembre - Rilascio di nuove « licenze speciali »

Roma, 28 settembre.

Com'è noto, venendo a scadere da lunedì prossimo, 30 settembre, le licenze e tessere speciali di circolazione per autoveicoli, il Ministero delle Comunicazioni ha disposto che la validità delle *tessere speciali di circolazione rilasciate dai Circoli Favoriti di ispezione sia prorogata « de iure »* sino al 31 dicembre 1940-XIX, senza alcuna domanda da parte dei rispettivi titolari.

Quanto alle *licenze speciali* di circolazione, ha invece disposto che quelle attualmente vigenti siano ritirate dai competenti Consigli Provinciali delle Corporazioni e sostituite con altre redatte su moduli analoghi a quelli attuali, ma di color rosa. Il periodo di validità delle nuove licenze speciali di circolazione è di massimo stabilito dal 1° ottobre al 31 dicembre '40-XIX, salvo i casi in cui la licenza dovrà essere rilasciata per un periodo più breve.

Il diario scolastico

Adozione e vendita libere per tutte le classi per l'anno 1940-41

Roma, 28 settembre.

In relazione al disegno di legge concernente l'istituzione del diario scolastico, la Federazione nazionale fascista degli industriali editori ha comunicato che — in accoglimento delle premure rivolte dalla Federazione stessa — le disposizioni in esso contenute avranno applicazione soltanto a decorrere dall'anno scolastico 1941-42 anche per il primo corso della scuola media, contrariamente a quanto in un primo tempo era stato determinato.

In conseguenza di quanto sopra resta ben chiaramente precisato che per l'anno scolastico 1940-41 tanto l'adozione quanto la vendita del diario scolastico sono completamente libere per tutte le classi e per tutti gli ordini di scuola.

Gli scambi italo-boemi nel quadro dei rapporti col Reich

Roma, 28 settembre.

A partire dal 1° ottobre, viene disposta l'abolizione del confine doganale tra il territorio del Reich e il Protettorato di Boemia e Moravia. In rapporto alla soppressione di tale barriera doganale entreranno in vigore, dalla data suddetta, gli accordi italo-tedeschi del 17 agosto u.s. con i quali è stato regolato l'interscambio italo-boemo moravo nel quadro degli scambi italo-germanici. Con gli accordi suddetti sono stati stabiliti, in rapporto alla estensione del territorio germanico tedesco, contingenti addizionali per le importazioni in Italia e in Germania, nonchè l'applicazione del clearing italo-tedesco al regolamento dei pagamenti tra l'Italia e il Protettorato.

La chiusura di un cine-teatro per le volgarità di un attore

Roma, 28 settembre.

Un provvedimento quanto mai opportuno è stato preso dalla Regia Questura di Roma nei riguardi del Cinema-Teatro « Aurora », in via Sa. Apostoli 16. Il locale veniva ieri sera chiuso temporaneamente perchè, in seguito ad accertamenti fatti e ad ispezioni eseguite nel locale dalle competenti autorità, veniva accertato che l'artista Francesco Cardoni della Compagnia Casini, che agisce in tale cinema-teatro, pronunciava, nell'eseguire il suo numero più o meno comico, frasi bisticciacevoli e volgari non contenute nel copione autorizzato.

I giornali plaudono al provvedimento, rilevando che la punizione, meritatissima, dovrebbe servire di monito ad altri locali del genere, dove gli attori e le attrici del « varietà » credono di poter determinare il successo dello spettacolo abbandonandosi ad equivoci doppisensi o addirittura a frasi e gesti osceni, che provocano il disgusto e le proteste del pubblico, anche il più apregiudicato.

Due bimbe carbonizzate nel sonno

Napoli, 28 settembre.

In via San Filippo, a Benevento, è scoppiato per cause non ancora accertate, un violentissimo incendio in una panetteria. Le fiamme, propagatesi ad una abitazione vicina, hanno attaccato e distrutto una stanza ove dormivano due piccine: Enza e Dina Gennari, rispettivamente di sei ed otto anni, che sono morte bruciate.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 28 settembre 1940

TORINO	72	80	42	37	14
BARI	34	37	62	44	79
CAGLIARI	57	60	86	54	38
FIRENZE	14	16	64	44	59
GENOVA	87	71	27	51	89
MILANO	23	34	57	6	44
NAPOLI	39	9	38	23	13
PALERMO	34	1	45	23	60
ROMA	15	68	71	53	35
VENEZIA	59	41	1	35	20

CARTIERE BURGO

PAGAMENTO ACCONTO DIVIDENDO ESERCIZIO 1940

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato il pagamento di un acconto di dividendo di L. 9,— lorde per ogni azione pagabili dal 1° ottobre p. v. contro ritiro della cedola N. 20:

a) per le azioni nominative presso l'AMMINISTRAZIONE IN TORINO;
b) per le azioni al portatore presso la SEDE SOCIALE, l'AMMINISTRAZIONE IN TORINO o presso le principali Banche.

Il Consiglio stesso ha pure deciso di rinunziare alla rivalsa dell'imposta ordinaria sul patrimonio verso gli obbligazionisti per le cedole che si matureranno al 1° gennaio ed al 1° luglio 1941.

Torino, 27 settembre 1940-XVIII. (4566

ERCOLE MARELLI & C.

S. A. -- Milano

Capitale L. 125.000.000,--, versato L. 80.000.000,--

EMISSIONE DI NUOVE AZIONI

Il Consiglio di Amministrazione, in esecuzione della delibera assembleare del 29 Marzo 1940-XVIII, procede all'aumento del Capitale Sociale da L. 80.000.000 a L. 125.000.000.

Su tale aumento vengono offerte in opzione agli Azionisti n. 100.000 azioni alla pari più L. 2,— per rimborso spese, in ragione di una nuova ogni cinque azioni possedute.

L'opzione deve esercitarsi, a tema di decadenza, dal 4 al 14 Ottobre 1940-XVIII.

L'opzione per le azioni nominative va esercitata unicamente presso la Sede Sociale in Milano, Corso Venezia 16 (già 22); per le azioni al portatore sono incaricati anche i seguenti Istituti:

BANCO DI ROMA - CREDITO ITALIANO - BANCA COMMERCIALE ITALIANA, sedi di Milano e Torino;
BANCO DI SICILIA - BANCA POPOLARE COOP. AN. DI NOVARA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCA CESARE PONTI, Milano;
ISTITUTO FINANZIARIO INDUSTRIALE, Torino.

Le azioni nuove avranno godimento 1° Ottobre 1940-XVIII e devono essere liberate completamente all'atto dell'opzione col versamento di L. 102,— per ogni azione nuova sottoscritta.

Per le azioni presentate in numero inferiore a cinque certificati rilasciati dai buoni frazionari.

La presentazione dei buoni frazionari in numero di cinque o multipli di cinque per la sottoscrizione delle corrispondenti azioni nuove dovrà avvenire entro il 21 Ottobre 1940-XVIII; dopo tale data i buoni perderanno ogni diritto.

Milano, 28 Settembre 1940-XVIII.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

STABILIMENTI DI RUMIANCA

Società Anonima con sede in Torino
Capitale versato Lire 90.000.000

PAGAMENTO DIVIDENDO
Cambio Buoni Provvisori emessi nel Marzo 1940
Distribuzione Azioni gratuite

Si porta a conoscenza dei Signori Azionisti che — a seguito delle deliberazioni dell'Assemblea Generale Ordinaria delli 21 settembre corrente — a partire dal giorno di giovedì 3 ottobre 1940-XVIII:

1° Sarà pagato il dividendo per l'esercizio chiuso al 30 giugno 1940:

— in lire 3,75 per ogni azione nominativa ed in L. 3,375 per ogni azione al portatore, aventi intero godimento — contro presentazione e consegna della cedola n. 4;

— in lire 0,9375 per ognuna delle azioni dell'emissione marzo 1940, aventi godimento 1° aprile 1940 — contro presentazione e consegna dei « buoni provvisori » a suo tempo rilasciati, che saranno subito sostituiti con i corrispondenti certificati definitivi al portatore corredati della cedola n. 5 — con espresso avvertimento che tali « buoni provvisori » dovranno venir presentati, per le predette due operazioni di pagamento dividendo e di cambio con certificati definitivi, alle stesse Casse che li hanno a suo

GLI SPORT

I campionati femminili della G. I. L.

verso la conclusione

Firenze, 28 settembre.

La rassegna della giovinezza, della vigoria e della grazia si concluderà domani domenica allo stadio Berta. I campionati nazionali femminili della Gil, che per cinque giorni hanno dato vita a contese appassionanti sui nei campi sportivi, laureeranno domani la ultima quattro atlete campioni. Inoltre sarà disputata la finale della staffetta. Negli 80 metri ostacoli saranno di fronte la Fontana di Novara e la Tomatis di Vercelli le quali si sono imposte all'eliminazione dei tecnici per gli eccezionali tempi conseguiti nelle eliminatorie che hanno fatto crollare due volte il primato della categoria. Basandoci sui tempi registrati, la Fontana dovrebbe prevalere.

Una lotta più incerta è prevista nella finale dei metri 50 dove, ad ogni modo, il titolo non dovrebbe sfuggire alla Longoni o alla Redaelli entrambe di Milano. Nei metri 200 l'Angiulli di Roma e la Meneghello di Vicenza accampano i favori del pronostico. La classica gara dei 100 m. vedrà in lotta un assetto di atlete eccezionali dove si impongono la Pallavidino di Savona e l'Arriboni di Varese. Nella staffetta dovrebbe uscire vincitrice la squadra di Milano.

Questa mattina le rappresentanze degli 88 Comandi Federali, accompagnate dai componenti il comitato organizzatore dei giochi, si recavano alla cripta di Santa Croce a deporre una corona d'alloro all'altare dei Caduti per la Rivoluzione.

Nei campi della Cascine avevano luogo nella mattinata le due semifinali di tennis vinte dalla Morandi di Napoli e dall'Annigoni di Modena.

Ecco i risultati:

Partinaggio a ostacoli. — Classifica generale individuale: 1. Massi, Napoli, p. 23,90; 2. Coeli, Roma, 23,25; 3. Rossi, Genova, 23,40; 4. Cini, Firenze, 23,35; 5. Cinci, Reggio Emilia, 23,10; 13. Bregagno, Torino, 21,25.

Classifica generale per Comandi Federali partinaggio a ostacoli: 1. Comando Federale Roma, 46,51; 2. Genova, 43,40; 3. Novara, 41,90; 4. Milano, 41,75; 5. Reggio Emilia, 41,60; 9. Torino, 34,12.

Tennis. — Classifica individuale e punteggio per la classifica dei Comandi Federali: 1. Annigoni, Modena, p. 24; 2. Moranti, Napoli, 23; 3. Articiani, Pisa, 22; 4. Marchesi, Milano, 21; 5. Marsilio, Napoli, 18,50; 9. Voglia, Torino, 12,50.

Classifica generale per Comandi Federali Tennis: 1. Napoli, p. 45,50; 2. Modena, 30; 3. Genova, 24,50; 4. Treviso, 24,50; 5. Milano, 23; 10. Torino, 14,50.

Scherma. — Classifica generale Comandi Federali: 1. Torino, p. 60; 2. Modena, 38; 3. Siena, 38; 4. Milano, 35; 5. Genova, 28.

Bartali Bizzi e Cinelli

oggi al Motovelodromo torinese

Quest'oggi, come ripetutamente abbiamo annunciato, il motovelodromo torinese, dopo molti mesi di sosta, riaprirà i battenti per ospitare una riunione ricca di un programma denso di attrattive. Quali tutti gli assi saranno presenti, impegnati in una serie di gare ben congegnate. Vi saranno prove di velocità pura per professionisti e dilettanti, gare ad inseguimento individuali ed a squadre, nonchè un'« americana » che si svolgerà sulla distanza di cento giri.

In apertura si avrà l'arrivo dei concorrenti al Giro del Piemonte.

Ecco il programma della riunione:

Velocità dilettanti: eliminatorie distanziate.

Velocità professionisti: quattro prove a tre, con Pola, Rigoni, Battaini, Castello.

Bracciale Angelo Gremo: inseguimento, m. 5000, fra Bizzi e Cinelli.

Inseguimento a squadre: Favalli, Ballo, Vicini, Introzzi, Molio, Chiappini, Bogoni contro Bartali, Rimoldi, Valetti, Canavesi, Bergamaschi, Ricci, Benincà.

Americana degli Assi: giri 100, km. 40, con le seguenti coppie: Bartali-Favalli, Bizzi-Cinelli, Vicini-Chiappini, Battesini-Rigoni, Pola-Bergamaschi, Rimoldi-Molio, Valetti-Ballo, Moro-Ricci, Benente-Rogora, Introzzi-Canavesi.

La riunione avrà inizio alle ore 15.

Il concorso ippico nazionale di Bergamo

Bergamo, 28 settembre.

Sono continuate oggi con successo le gare del concorso ippico nazionale. Ecco i risultati:

Premio Ministero Agricoltura e Foreste: 1. Libertà, Cerutti; 2. Primula, caporian. Ferranti; a pari merito Bruna, caporianp. Ferranti; 4. Manilio, ten. conte di Gaeta.

Premio categoria a staffetta: 2. Vagante, cent. D'Angelo, e Sassetto, caporian. Pisano; 2. Zuara, ten. Bregoli e Serpe, sottocaporianp. Azzone (fuori concorso); 3. Napoleone II, cent. D'Angelo e Mammolina, caporian. Pisano.

I cavalieri germanici per il Concorso di Merano

Merano, 28 settembre.

E' annunziato ufficialmente che la squadra militare germanica che prenderà parte al Concorso internazionale ippico di Merano sarà composta dal maggiore Mesner, dal maggiore Haase, dal capitano Brinckmann, dal capitano Niemack e dal tenente Mueckenberger.

A San Siro

Milano, 28 settembre.

Premio Bruzzano (L. 10.000, metri 1600): 1. Euripide 156, Capriolo del conte Emilio Jarach; 2. Omero, Bot.; 5 lungh. Tot.: 10,50.

Premio Castello (corsa ostacoli, libre 60.000, m. 3600): 1. Eolano o, Menichetti del romm. Berlingieri; 2. Alcuin; 3. Amoretto, Dist.: 4 lungh.; 6 lungh.; molto. Tot.: 10; 7,50; 9; 102,50.

Premio Arena (L. 8000, m. 1400): 1. Menippo 174, Cadini di sena. San Liborio; 2. Olevano; 3. Rizzardo, Diplomate; una lungh. e mezza; due lunghezze; una lungh. Tot.: 10,50; 6; 8,50; 6,50; 120.

Premio Galbiate (L. 8000, m. 1600): 1. Emanuela (56½, Verselli) di Mario Buzzichini; 2. Bazzellino; 3. Amaliana, Dist.: due lungh.; ¾ di lunghezza; incoll. Tot.: 17,50; 7; 6,50; 6; 91.

Premio Palazzolo (L. 8000, m. 1700): 1. Monte Turlo 154½, Camici di sena. Lariano; 2. Meraglio; 3. Justin. Dist.: mezza lungh.; una lungh. e mezza; mezza lungh. Tot.: 30; 11,50; 10; 31,50; 189,50.

Premio Busnelli (L. 20.000, metri 2000): 1. Pernisiana (53½, Paolini) di sena. Manlova; 2. Corsenary. Dist.: due lungh. e mezza. Tot.: 18.

Premio Robasco (L. 10.000, m. 1000): 1. Cressa (54, Milanesi di sena. Rosalba; 2. Rex; 3. Rosa. Dist.: 2 lungh e mezza una lungh. e mezza; mezza lungh. Tot.: 12; 5,50; 9; 8; 73,50.

Premio Valcamonica (L. 10.000, metri 2200): 1. Pivolamia (54½, Lambertl del comm. Rosolo Costa; 2. Marlone; 3. Pabro. Dist.: ¾ di lungh.; due lungh.; due lungh. Tot.: 33,50; 12,50; 12; 124. Tel.: somma. Dupl. 2.a e 7.a corsa 222.

La Juventus cerca

la rivincita con l'Atalanta

La squadra bianco-nera, nella serie delle partite precampionato, pur fornendo prove non disprezzabili, non ha avuto alleata la fortuna. Anche domenica scorsa, sul terreno del nerazzurri bergamaschi, i juventini sono rimasti battuti di stretta misura.

Questa nuova partita amichevole acquista, quindi, squisito sapore di rivincita. Sono, infatti, ospiti degli « zebroni » i medesimi avversari dell'Atalanta che domenica hanno saputo piegarli. Il pubblico torinese avrà modo, perciò, di assistere ad un attraente spettacolo calcistico: tra gli attaccanti della squadra ospite figurerà, al centro, quel Gaddoni che tanto buon ricordo di sè ha lasciato a Torino militando tra le file del granata.

Per la Juventus, inoltre, questa partita assume carattere di prova generale, in quanto domenica prossima, nella prima partita di campionato, sarà impegnata in un difficile confronto esterno; gli uomini di Caligaris non vorranno certamente mancar di porre nell'odierno nuovo confronto con gli orobici il massimo impegno: per concedersi una ambita rivincita e per fornire finalmente una prova palmare di quale potrà essere il loro rendimento nel corso dell'imminente torneo nazionale.

Quasi di sicuro l'undici bianconero potrà finalmente schierarsi al completo. La direzione della Juventus ha ricevuto comunicazione da Rava e Colausai, i quali hanno avvertito che con ogni probabilità potranno essere in mattinata a Torino per schierarsi assieme ai compagni nel pomeriggio. La formazione juventina sarà quindi la seguente: Bodoira; Foni, Rava; Depetrini, Varellan II, Cavocassale; Ba, Borel II, Gabetto, Luahts, Colausai.

Precederà una partita fra squadre minori.

Cordiali accoglienze di Como

agli atleti tedeschi e finlandesi

Como, 28 settembre.

Sono giunti oggi gli atleti tedeschi e finlandesi che parteciperanno alle gare internazionali di domani. Gli atleti si sono recati innanzi tutto alla Casa del fascio dove il Federale ha rivolto loro parole di saluto e di augurio e dove hanno deposto un omaggio floreale davanti al sacrario dei Caduti fascisti.

A tutti gli atleti il Federale ha fatto dono di un fazzoletto di seta appositamente stampato dall'industria comasca. Successivamente gli atleti si sono recati in Municipio dove sono stati ricevuti dal Podestà che, presente anche il Prefetto, ha loro rivolto parole di saluto. Dopo un rinfresco in Municipio, gli atleti si sono recati a compiere una gita sul lago.

LA COPPA BRIAN

Il doppio Bossi - De Stefani

battuto da Sada-Quintavalle

Milano, 28 settembre.

Ha avuto inizio oggi sui Campi del Tennis Milano il campionato nazionale a squadre per la Coppa Brian con la partecipazione del Tennis Milano, del C. T. Parioli, e della S. S. Parioli. Ecco i risultati:

Singolare: Romanoni (Milano) b. Bossi (C. T. Parioli) 9-7, 3-6, 6-1, ritirato; Scotti (Milano) b. Scribani (C. T. Parioli) 6-1, 6-3, 6-1.

Doppio: Sada-Quintavalle (Milano) b. De Stefani-Bossi (C. T. Parioli) 4-6, 6-3, 7-5, 6-4, 7-5.

Per la finale del campionato femminile dei giovani che si svolge sul campo del Dop. Pirelli, la bolognese Zucchini ha battuto oggi la sua concittadina Zanasi per 6-3, 6-2.

Il Trofeo « Q. 44 »

A Torino

Oltre trecento concorrenti parteciperanno alla 7ª manifestazione « Quattordicesimo 44 » di atletica che ha avuto inizio ieri pomeriggio allo Stadio Mussolini, e nella prima riunione, oltre alle eliminatorie delle corse veloci sono state disputate cinque finali che hanno messo in luce le promesse nazionali. Infatti nel salto con l'asta il vicentino Camelli ha facilmente superato con ottimo stile metri 3,70, mentre Dessena di Venezia ha oltrepassato nel giavellotto 55 metri. Anche nel peso e nel salto triplo si sono avuti buoni risultati e nella corsa piana dei 10 chilometri due concorrenti sono stati al disotto dei 35'. Oggi avranno allo Stadio Mussolini (campo atletica) avranno luogo ben tredici finali con la presenza dei migliori rappresentanti nazionali di seconda serie.

Ecco i risultati delle gare disputate ieri:

Salto con l'asta: 1. Conchi (Gil Vicenza) m. 3,70; 2. Faragina, m. 3,50; 3. Carubbi. **Giavellotto:** 1. Dessena (Gil Venezia) m. 55,64; 2. Dalla Bernardina; 3. Ghersina. **Peso:** 1. Vicenzo (Gil Savona) m. 12,86; 2. Ciolfitto; 3. Pilliplich. **Salto triplo:** 1. Borghi (Gil Milano) m. 13,88; 2. Zanonio; 3. Dal Bosco. **m. 10.000:** 1. Verona (Gil Genova) 34'04"; 2. Pira; 3. Zoppi.

A Roma

Roma, 28 settembre.

Interessante la prima riunione di atletica leggera valevole per il Q. 44 svoltasi oggi sul campo Guardabasso a Roma. La seconda riunione si svolgerà sullo stesso campo sulla distanza di dodmank. Ecco i risultati della riunione odierna:

Giavellotto: 1. Stonio (Fiamme Gialle) m. 51,78; 2. Bardari — **Peso:** 1. Cervati (Fiamme Gialle) m. 12,64; 2. Carlagnoli — **400 m. ost.:** 1 batt.: 1. Rovini (Giglio Rosso), 1'0'10; 2. Bartolini - 11 batt.: 1. Fattacini (Fiamme Gialle), 1'2"5/10; 2. Crespo — **Metri 400 piani,** 1 batt.: 1. Vitzori (Assolo, 53"3/10; 2. Ogier - 11 batt.: 1. Casarucci (Ancona), 52"; 2. Cresi — **110 ostacoli,** 1 batt.: 1. Venanzoni (Camaguro) 18"2/10; 2. Marcovalli - 11 batt.: 1. Vanni (Giglio Rosso) 18" 6/10; 2. Cannafoglia — **Salto con l'asta:** 1. Finicelli (Fiamme Gialle), m. 3,40; 2. Costantino — **Salto triplo:** 1. Pierazzi (Giglio Rosso), m. 14,04; 2. Corsi — **10.000 m.:** 1. Cardillo (Gil Roma) 36'45"7/10; 2. Arresti.

Gare di ordine a Firenze

Firenze, 28 settembre.

Promosse dal Comitato direttivo della F. I. N. hanno avuto luogo alla Rari Nantes Fiorentina importanti gare femminili di nuoto a scopo di propaganda fra la gioventù femminile della Gil convenuta a Firenze.

A queste gare erano intervenute le migliori nuotatrici d'Italia ed i migliori tuffatori. Ecco i risultati delle gare:

M. 200 a rana: 1. Terrile (Napoli) 3'38"5/10; 2. Romano (Milano); 3. Piazzi (Fiume). **M. 100 s. L.:** 1. Stepanich (Fiume) 1'15"6/10; 2. Lobar (Trieste); 3. Figari (Genova); 4. De Meglio (Torino). **M. 50 s. L.:** 1. Marabotto (Genova) 36"3/10; 2. De Meglio (Torino); 3. Bertuzzi (Trieste) **Staffetta 3 - 100 dorso, rana, stile libero:** 1. Squadra mista Genova, Milano, Roma, in 4'35" e 6/10; 2. D. L. Ansaldo di Genova, in 4'37"3/10; 3. Società Triestina di Nuoto, Trieste, in 4'41"6/10.

Alla gara di tuffi hanno preso parte le Parisani di Varese, non campione presente delle Gil e le Benzoni di Trento ed i tuffatori Ferzari di Napoli e Lanzi di Roma, applauditissimi.

Mercato delle Uve

28 settembre 1940-XVIII

Alba: dolcetti al Mg. 10-16,25.

Alessandria: bianche e nere comuni al Mg. 17,50-19; scelte 20-25.

Canelletto Mont.: uvaggi di alta collina finissimi al Mg. 13-14; di media e bassa collina 11-13.

Dogliani: dolcetto al Mg. 14,75-18.

La Mont.: uvaggi di alta collina finissimi al Mg. 13-15; di media e bassa collina fini 12-14.

Mirabello: uvaggi finissimi di alta collina al Mg. 12-14; di media e bassa collina 10-12.

Novi Ligure mosto al Mg. 10-11.

Occimiano: uvaggi finissimi di collina al Mg. 13-14; di media e bassa collina 10-13.

Ovada: bianca cortese dorata al Mg. 15-17; moscato bianco finissimo 17-19; nebbioli e dolcetto 19-21.

Pecetto di Valenza: uvaggi di alta collina finissimi al Mg. 13-14; di media e bassa collina 11-12.

Pomaro: uvaggi extra di alta collina al Mg. 12-13; di media e bassa collina 10-11,50.

S. Salvatore Mont.: uvaggi di alta collina finissimi al Mg. 14-15; di media e bassa collina 11-12.

Tortona: comune bianca e nera di collina al Mg. 11-12; cortese, dolcetti, malvasia 13-14; nebbiolo, dolcetti, grignolini 15-16; moscato bianco e nero assortito 17-18.

Valenza: uvaggi extra fini di alta collina al Mg. 12-14; di media e bassa collina 10-11,50.

Valle S. Bartolomeo: comuni al Mg. 13-19,50; pregiate 20,50-25.

Valmadonna: bianche e nere al Mg. 17-18,50; qualità pregiate 21-25.

Rassegna agraria settimanale

Se i lavori di preparazione dei terreni procedono con ritmo sempre più accelerato e nello stesso tempo gli agricoltori sono impegnati in altre importanti operazioni, quali la raccolta del riso e la vendemmia, non senza tuttavia da trascurare le attenzioni per la scelta e la preparazione delle varietà di frumento da seminare e la provvista dei concimi, che da tempo debbono essere stati prenotati.

Riguardo alla semente si abbia cura di non abbandonare ora l'altro quella varietà, che nella media di almeno questi ultimi cinque anni hanno dato prodotti soddisfacenti; i risultati di una data annata, come quella eccezionale scorsa, non debbono infatti essere gli unici da considerarsi, perchè si potrebbe in seguito, seguendo esclusivamente altre varietà, andare incontro ad amare delusioni. Il progresso tecnico che in qualche appezzamento non debbano provarsi nuovi grani, che la nostra tecnica, così progredita a tale proposito, offre all'agricoltura italiana. Da preferirsi per queste prove sono quei grani, che nel corrente anno si consigliano per la loro provenienza, quali quelli delle regioni meridionali, in cui germinabilità sia garantita da debiti certificati.

In quanto ai concimi poi, è specialmente in quanto ai perforfati, ai nitrici quei quantitativi, che vengono consegnati, senza pretendere di limiti richiesti, se questi non pure essere offerto, e senza valersi fissare riguardo agli assicuri sui concimi ammoniacali e cianamidici. Si tenga presente di riservare le maggiori dosi di perforfato ai terreni posti in declivio, più facili ai dilavamenti; in contrasto ai terreni di pianura, sui quali potranno impiegarsi efficaci anche le somministrazioni eseguite in copertura.

Il raccolto del riso continua a manifestarsi oltremodo soddisfacente tanto per quantità, quanto per qualità con notevole beneficio della nostra bilancia alimentare. Ugualmente i quantitativi di granoturco, che si fulmina negli ammassi, denotano, rispettivamente all'anno passato, una produzione più abbondante.

La consistenza foraggera è venuta ancora a migliorare sia per l'apporto dell'ultimo taglio, che è stato favorito dal bel tempo, sia per la disponibilità di foraggio verde data dagli erbai di erba medica ancora in corso.

Chiusi i mercati del bestiame, questo affluisce ai radumi, soddisfacendo i bisogni del macellaio con regolarità e ai prezzi equamente corrisposti.

Iniziatasi la vendemmia della uva da vino. Il commercio vinicolo attraversa un momento di minore attività, essendo la rimanente ormai alquanto ridotte.

Fulminato in cantina

Genova, 28 settembre.

Una mortale disgrazia è accaduta in località Madonnetta alla Doccia. Il ventenne Alfonso Morando, in licenza militare per qualche giorno, si era recato a passare un breve periodo di riposo presso i suoi familiari. Egli, volendo verificare una botte, si recava in cantina, portando con sè una lampada da tavolo. Giunto sul posto infilava la spina in una presa di corrente, senonchè a causa del terreno molto umido, o perchè la lampada aveva un filo scoperto, il Morando riceveva una formidabile scossa elettrica da cadere fulminato.

Ucciso a colpi di coltello

Modena, 28 settembre.

La località Sacchia, presso Villaminozzo, il contadino Ludovico Guidetti, di anni 52, venuto a lite con il **contadino** Bartolomeo Arnaldi, di 32 anni, lo uccideva a colpi di coltello avendo questi per circa tre mesi ospitato in casa propria la moglie del Guidetti a nome Ermenegilda Volpi, di 54 anni, fuggita tempo addietro dal tetto coniugale. L'omicida è stato prontamente arrestato dai carabinieri.

BORSE e MERCATI

Con Decreto ministeriale il signor Meynardi Vincenzo di Alberto, è nominato rappresentante del signor Carlo Mario Tibò, agente di cambio presso la Borsa di Torino.

I CAMBI DELL'ESTERO. — **Berlino,** 28: Italia 13,10; Nuova York 2,50; Londra 0,90; Parigi 56,05; Svizzera 57; Bruxelles 40; Amsterdam 138,70; Copenaghen 48,25; Stoccolma 59,50; Oslo 56,82; Varsavia 46,18; Praga 8,40; Belgrado 5,70; Sofia 3,05. — **Londra:** Nuova York, uff. 4,0350-4,0350; Spagna 37,70 L.; Svizzera 17,50-17,70; Stoccolma, uff. 16,85-16,95; Helsingfors 195; Budapest 19,75; Belgrado 165; Sofia 525; Bucarest 340; Costantinopoli 610; Atene 525; Buenos Ayres 16,90-17,15; Yokohama 14,95. — **Nuova York:** Roma 5,05; Londra 4,0350; Berlino 40; Madrid 9,95; Berna 22,995. — **Zurigo:** Italia 23,00; Francia 9,85; Inghilterra 15,90; Nuova York 4,37; Spagna 40; Germania 175,30.

FORAGGI. — **Bra,** 28: fieno maggengo al Mg. 6-6,30; paglia pressata 2-2,30. — **Monasterolo Mond.:** fieno maggengo al Q. 50-54; agostano 44-50; fieno di medica 42-46; di trifoglio 40-44; paglia di frumento pressata 15-16. — **Novi Ligure:** fieno maggengo al Q. 54-59; agostano 53-54; paglia di frumento 17-19. — **Stradella:** fieno maggengo al Q. 58-60; erba medica nuova 48-50; paglia di frumento 14-15. — **Varzi:** fieno maggengo 1ª qual. al Q. 55-60; id. 2ª qual. 48-50; agostano 44-46; terzuolo 40-42; fieno di medica e di trifoglio 38-40; paglia scelta e pressata 23-25. — **Vezzano:** fieno maggengo al Q. 50-55; agostano 50-55; terzuolo 48-50; di erba medica 30-39; di trifoglio 30-35; paglia mista di grano 20-23.

VINI. — **Bra,** 28: comune da pasto all'Hl. 130-160; dolcetto 160-180; barbera 160-200. — **Casale:** barbera all'Hl. 167-170; comune da pasto 145-165; grignolino e freisa 195-210. — **Moncalvo Mont.:** vino da pasto comune all'Hl. 90-150; barbera e vini fini 140-180. — **Novi Ligure:** nero comune all'Hl. 139-150; nero superiori 180-200; bianco secco 150-160. — **Stradella:** barbera 11 gr. al Q. 160-180; comune da pasto 130-140; barbera fine 11-12 gr. 180-200; bianco secco 150-160. — **Tortona:** tipico comune tortonese da pasto (prezzo base L. 15 per grado alcool) all'Hl. 140-160; barbera 155-190; barbera 160-170; bianco secco da pasto 130-140. — **Valenza:** barberati comuni all'Hl. 125-145; varietà 140-180; vini da pasto superiori 190-320; moscati superiori 260-345; comuni 220-290.

Mercato delle Uve

28 settembre 1940-XVIII

Alba: dolcetti al Mg. 10-16,25.

Alessandria: bianche e nere comuni al Mg. 17,50-19; scelte 20-25.

Canelletto Mont.: uvaggi di alta collina finissimi al Mg. 13-14; di media e bassa collina 11-13.

Dogliani: dolcetto al Mg. 14,75-18.

La Mont.: uvaggi di alta collina finissimi al Mg. 13-15; di media e bassa collina fini 12-14.

Mirabello: uvaggi finissimi di alta collina al Mg. 12-14; di media e bassa collina fini 10-12.

Novi Ligure mosto al Mg. 10-11.

Occimiano: uvaggi finissimi di collina al Mg. 13-14; di media e bassa collina 10-13.

Ovada: bianca cortese dorata al Mg. 15-17; moscato bianco finissimo 17-19; nebbioli e dolcetto 19-21.

Pecetto di Valenza: uvaggi di alta collina finissimi al Mg. 13-14; di media e bassa collina 11-12.

Pomaro: uvaggi extra di alta collina al Mg. 12-13; di media e bassa collina 10-11,50.

S. Salvatore Mont.: uvaggi di alta collina finissimi al Mg. 14-15; di media e bassa collina 11-12.

Tortona: comune bianca e nera di collina al Mg. 11-12; cortese, dolcetti, malvasia 13-14; nebbiolo, dolcetti, grignolini 15-16; moscato bianco e nero assortito 17-18.

Valenza: uvaggi extra fini di alta collina al Mg. 12-14; di media e bassa collina 10-11,50.

Valle S. Bartolomeo: comuni al Mg. 13-19,50; pregiate 20,50-25.

Valmadonna: bianche e nere al Mg. 17-18,50; qualità pregiate 21-25.

è incompatibile qualsiasi perdita di tempo. Radersi con la crema FLOS LACTIS oltre ad attenuare una rasatura rapida e indolore, elimina l'uso del pennello e del sapone causa di dolorose irritazioni, conservando la pelle liscia e fresca.

FLOS LACTIS alla FIORITA LAVANDA
CREMA PER BARBA

Pubblicità Economica

3) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

CERCANSI abili macchinisti cantiere, Marassino, corso S. Maurizio 20.

CERCASI aiuto magazzino abilitato guida camioncino e autovettura. Nobili, Cervino 60. 18934

CERCASI cameriera ventiduenne all'incirca, attiva, presenza, anche da poco in servizio, a primo posto. Buon trattamento. Indirizzare cassetta 207 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCASI donna tutto fare, ore Parraggi corso Italia. Presentarsi mattino. Pastore, corso Altacomba 6. 37558

CERCASI persona servizio anche se di campagna, e non ancora sverlita, che sotto buona guida intenda farsi buona cuoca. Scrivere cassetta 80 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19057

CERCO ragazzo per commissioni bicicletta carretto. Donetti, Cuneo 6. 37555

DATTILOGRAFA futurista, cercasi. Indicare capacità studi referenze ecc. Scrivere cassetta 511 S, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19086

GIOVANE progettista stampi all'avanguardia desiderasi migliorare cerca importante stabilimento ausiliario. Scrivere cassetta 79 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37512

DISEGNATORI progettisti, particolaristi, impiegati tecnici cercansi stabilimento ausiliario Provincia Aosta. Scrivere cassetta 138 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 4573

DISEGNATRICE, ricamatrice mano moda, apprendista cercasi. Delorme, via Garibaldi 8. 37509

DONNA capace tutti i servizi casa cercasi da piccola famiglia signorile. Buon salario. Scrivere cassetta 92 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37538

FUCHISTA piccola palazzo, coniugati, disposto assumere custodia stabilmente libera sub'to cercasi. Scrivere cassetta 6 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37564

LAVORANTI e aiutanti sarte cercansi subito. Guglielmi, via Pombo 25. 19091

MACCHINISTE rotativiste e apprendiste cercasi. Magliocio, via Cameriana, Asti. 37496

PUBBLICAZIONE periodica mensile illustrata accetterebbe abbinarsi collaboratrice eventualmente cointeressata. Scrivere cassetta 93 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37643

RAGAZZO primo impiego cercasi. Scrivere cassetta 100 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37567

RICHIEDONSI assunzione immediata 10 sarti per meccanica precisione, 10 per operatori, due torniteri 2ª categoria; un aggiustatore stampista. Settimanali 48. Presentarsi personalmente con documenti Società Italiana Dispositivi Avviazione, 22 via Morosini. 37534

SOCIETÀ cerca per Torino mezzanistuttero. Buon stipendio. Referenze, posti occupati, eguaglino 10.000. Scrivere cassetta 229 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37341

STENODATTILOGRAFA ottime referenze cercasi. Scrivere cassetta 100 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37569

STENOGRAFIA, Lingue, Pratica Commerciale, Dattilografia, Computometria; corsi pratici preparazione impiegati, Istituto Sist, via Po 2. 18999

STENOGRAFIA, Lingue, Pratica Commerciale, Dattilografia, Computometria; corsi pratici preparazione impiegati, Istituto Sist, via Po 2. 19000

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 1,20 per parola - Minimo L. 12

CONTABILE, stenodattilografa, pratica operazioni occorrerebbero preferibilmente mezza giornata. Cunale, via Monti 6. 37534

DICIASSETTENNE, buona famiglia, istruito, volenteroso, offresi primo impiego, mitissimo pretese. Scrivere cassetta 96 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

GIOVOTTENNE licenza commerciale dattilografia primo impiego offresi. Picatti, Martinetto 4. 37562

ESPERTA fatturista magazziniera conoscenza francese, contabilità occorrerebbero. Scrivere cassetta 216 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19090

GIOVANE signorina diplomata magistrale, dattilografia impiegherebbesi Lanzini, Mongnevro 70 bis. 37394

LAUREATO giovane, conoscenza Germania e tedesco, pratico commercio, impiegherebbesi anche segreteria, corrispondenza. Scrivere cassetta 76 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37009

PERITA corrispondente stenodattilografa italiano tedesco offresi ore serali. Scrivere cassetta 7 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37567

SIGNORINA pratichissima paghe, contabilità, computometrista, dattilografia, offresi. Scrivere cassetta 97 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37552

VENTINOVENNE della provincia, studi superiori, abile dattilografo corrispondente, offresi territorio, impiegato d'ordine, qualunque mansione. Scrivere cassetta 20 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37381

7) DOMANDE DI LAVORO
(Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

ARROTINO coltellinaio, arrotatore, tutte macchine utensili. Diversa scuola disegno. Scrivere portinaia corso Rosselli 31. 37578

AUTISTA ottime referenze cercasi per casa privata o industria. Scrivere cassetta 27 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37400

DONNA quarantenne offresi ore o giornata. Rivolgersi via Po 36, in piano, via Carignano. 37359

FONDITORE metalli, già capo, pratico leghe, cerca posto. Grussone, via Genovesio 20. 37539

PELLICCIAIA a mano e macchina offresi. Chilardi, via Carlo Alberto 7. 19111

SERIO, cameriera mobilitata cue pensione, cercansi Porta Nuova, comodità. Telefonare 31-342. 37534

13) ANNUNZI VARI
L. 3 per parola — Minimo L. 30

A. A. A. Argentaria frattanti, Oro Gioielli importi pizzini. Acquisto philempegni. Vigliani, Lagrange otto 3319

A. A. Compro oro, Brillanti, Argento, pelurie, Barbarossa, 22. 18849

A. A. Gario, Milano 10. Ditta specializzata acquisto, prezzi massimi, argenta, oro, brillanti, gioielli importanti. Ristampigno polizze. 166

ACQUISTASI, se vera occasione, brillante puro bianco grani 20-25. Scrivere dettagliando cassetta 15 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37375

ALLA principale Industria mobili Metropoli, Desidri 9, dirimpetto via Nizza 107, Vendiamo direttamente consumatori, prezzi fabbricazione. Facilitazioni. 1015

AL massimo prezzo compero brillanti gioielli Peneglia, corso Regina Margherita, 143. 37481

CALEIFICIO Aurora, Reparto vendita anche pubblico. Lavorazione estremamente indennigabile. Vasto assortimento. Convenienza, Giulio Cesare 5. 17815

CAMERA letto noce Barocco e vetri cristallo, credenza cristallo verde, Corso Regio Parco 3. 19085

COMPLETI piazza, soprabiti signora modernissimi, signorili lire 150-300. Sarebi, 64. 37189

FABBRICA mobili classici, moderni, cucine, salotti, Gerassino, Facilitazioni. Canali, Giovanone, Chivasso 17 34,77

LIBRERIA antiquaria Sonzo, Consolata 9, acquista libri, stampe, intere biblioteche. 37270

MACCHINE cucire, Naumann tedesche, assortimento nazionali. Riparazioni. Caretti, Barbaroux 5. 19100

MATRIMONIALI 900, Franco 650. Usciti 300. Rubifficio. Maria Vittoria, dieci. 19113

MOBILIO da negozio vendesi. Via Roma 10, Costantini. 19080

PELLICCIA occasione vendesi causa partenza urge. Rivolgersi Portinaia, via Cavour 17. 19116

PIANOFORTE coda tedesco 1400; altoparlano Kapp, ovvalonissime. Piatino, via Po 6, acquista contanti pianoforti usati. 19022

REMINGTON 165 spazi, nuova, vendo prezzo occasione. Scrivere cassetta 212 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19088

SERRA muro piccola buona condizioni acquistasi. Scrivere cassetta 218 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19109

VENDIAMO biliardo italiano ai barbieri, Cavalori, Asti 8. 37576

LE RICETTE UTILI

La signora consulta accuratamente il suo libro sull'arte della cucina. Occorre far buona figura con gli invitati. Ricette interessanti e utili ne trova a migliaia. Si occupa di far prendere i generi più freschi; le migliori cose che offre il mercato. Certamente non dimenticherà che alla fine del pranzo c'è da offrire qualche cosa a cui nessuna persona di buon gusto potrebbe rinunciare: diciamo le ottime sigarette *Macedonia* extra che con la loro deliziosa perfezione di gusto e di aroma sono la migliore conclusione di ogni piacere conviviale.

SIGNORINA quarantenne offresi per senza servizio presso signora sola. Scrivere cassetta 23 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37387

VERNICIATORE pistola pennello abbisogno offresi anche saltuariamente. Chiavacci, Gustavo Doglia 24. 37551

8) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CANTO. Impara voci, prepara esami. Bruna, corso Vittorio Emanuele 44. 37399

DISTINTA signorina impartisce lezioni tedesco conversazione tradizionale. Telefonare 84-926. 37393

ISTITUTO Cima via Roma 34, tel. 50-354. La ottobre inizia corsi Stenografia, Dattilografia, Computometri, preparazione Commerciale, Lingue. 37173

ELETTRO rimagliature calze, insegnamenti perfetti. Piatti, Milano 14, telefono 45-536. 37008

RIMAGLIATURA calze maglieria integra gratuitamente. Guarnero, Assietta 4, Telefono 53-054. 18693

SIST la Scuola specializzata per imparare rapidamente Stenografia, Dattilografia, Computometria, Lingue, Pratica commerciale. Via Po 2, Telef. 47-073. 37356

9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.
L. 3 per parola - Minimo L. 30

ALL'ISTITUTO de' Lazzari Scuola di Taglio lavori Femminili, sono aperte le iscrizioni ai nuovi importanti corsi diurni e serali. A richiesta programma gratis. Vendita, modelli. Premiata Sezione interna. Piazza Vittorio Veneto, 21, Torino, Telefonare 83-139. 18937

COLLEGIO Barolo, Istituto Tecnico Inferiore. Primo anno Scuola Media Unica. Posizione tranquilla. Scuole interne parificate. Rivolgersi al Rettore in

BOCHO DI CACCIATORE INGLESE — Pensate che i paracadutisti non si possono comperare.

— John, andate un po' a dire ai signori del piano di sopra di non fare troppa confusione.

LA BALLA PIU' GROSSA — Quella sparatoia quando tutti sono nel rifugi.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Domenica 29 Settembre 1940 - Anno XVIII - Num. 234

IL PATTO DI BERLINO

Il Giappone deciso a risolvere i problemi del suo spazio asiatico

Tokio, 28 settembre.

Oggi il presidente del consiglio, principe Konoye, in presenza di numerosi membri del Gabinetto ha riunito cinque ex presidenti del consiglio, per discutere con essi la situazione nazionale e internazionale. Konoye ha esposto nella riunione lo sviluppo dei recenti avvenimenti che hanno portato alla firma del Patto tripartito, ed ha chiesto ai cinque ex presidenti del consiglio la loro collaborazione per il conseguimento dei grandi obiettivi del Giappone.

Un'allocuzione di Konoye

Konoye ha tenuto un'allocuzione alla radio diretta al popolo giapponese per incoraggiarlo all'economia e all'impiego di tutte le energie per l'onore e gli interessi del Paese. Egli ha dichiarato, fra l'altro:

« La politica estera nipponica si è posta lo scopo di impegnare tutte le forze per la definizione e chiusura del conflitto con la Cina, e di promuovere la ricostruzione dello spazio economico dell'Asia orientale contribuendo così allo stabilimento di una vera pace per tutto quanto il mondo. Considerando la situazione odierna mondiale, risulta chiaro che le vere intenzioni del Giappone non sono state ancora esattamente riconosciute. Alcuni Stati trovansi ingarbugliati in un errore, vale a dire nel concetto errato che il mantenimento del vecchio ordine significhi pace. Altri invece ritengono inevitabile il cambiamento di questo vecchio ordine, ma ciò non ostante tengono fermo all'attuale stato di cose. Malauguratamente poi vi sono persino degli Stati che desidererebbero turbare la istituzione di un ordine nuovo nella grande Asia orientale, oppure che vanno ancora oltre, tentando cioè di impedire lo sviluppo del Giappone con tutti i mezzi.

« Il Governo giapponese aspirava a migliorare questa situazione, ma non gli è stato finora concesso di conseguire tale aspirazione, che anzi in qualche luogo la pressione contro il Giappone è divenuta sempre più intensa. Si è giunti persino al punto che qualora si fosse lasciata permanere invariata tale situazione, questa si sarebbe sempre più aggrovigliata tanto da destare preoccupazioni. Perciò per il Giappone vi è soltanto un atteggiamento: all'interno, elevare e rafforzare il più rapidamente possibile la struttura della nazione divenuta armata ed in grado di difendersi, e serrare un popolo di cento milioni in una ferma ed unanime decisione; all'estero, venire in intimo contatto con i popoli che hanno le stesse nostre idealità e ciò per poter marciare in avanti decisi nella esecuzione della politica attuale giapponese e per indurre tutti quegli Stati che vogliono opporre degli impedimenti al Giappone a riflettere seriamente sulla loro posizione.

« Da parte sua il Governo per quanto riguarda il nuovo ordinamento all'interno era disposto ad affrettare il compimento di questo ordine, ma d'altro canto nel campo della politica estera esso ha ritenuto per il meglio di allearsi con le due nazioni, Germania ed Italia, che hanno le stesse nostre idealità e rivolgersi poi a quegli Stati che fossero disposti a collaborare per raggiungere così la mèta definitiva della ricostruzione di un nuovo ordine mondiale. Perciò da qualche tempo il Ministro degli esteri ha preso contatto con i rappresentanti dei Governi tedesco ed italiano. Ed il risultato di questi contatti è stato la conclusione del Patto tripartito ».

La preparazione militare

Anche il Ministro della guerra Tojo ha tenuto un discorso davanti ad ufficiali e ad alti funzionari del suo dicastero. Egli ha dichiarato fra l'altro che nel quadro dell'Asse nipponico-tedesco-italiano-giapponese è ormai appianata la via per la elaborazione e la costruzione di una difesa della massima potenzialità ed efficacia.

In un ordine del giorno al Corpo degli ufficiali il Ministro della guerra ha richiesto l'assoluto impegno, senza riserve di sorta, di assistere il governo e la politica dallo stesso seguita.

Il primo Borgomastro della « Grande Tokio » ha fatto visita, oggi, alla ambasciata d'Italia e di Germania, per portare gli auguri della città di Tokio, in occasione della firma del Patto tripartito.

Il principe Konoye ha dato un banchetto in onore degli ambasciatori d'Italia e di Germania, al quale hanno anche partecipato i membri delle due ambasciate.

Il ministro degli affari esteri giapponese, Matsuoka, ha ricevuto oggi il rappresentante dell'agenzia germanica *Weise*, al quale ha fatto la seguente dichiarazione per i popoli tedesco e italiano: « Adesso che abbiamo concluso l'alleanza, noi dobbiamo avere l'uno coll'altro, la più grande confidenza e ognuno di noi deve fare del suo meglio per aiutare l'altro nello spirito in cui il Patto è stato concluso. E questo spirito va certamente oltre alla forma del Patto. Non ho bisogno di dire che la Germania e l'Italia troveranno nel Giappone più che un leale alleato ».

I giornali nipponici dedicano anche oggi le loro prime pagine alla firma del Patto.

Il *Nichi Nichi* scrive fra l'altro che l'atto compiutosi a Berlino deve far riflettere seriamente la Nazione americana. Parlando del rapporti fra i due Paesi, il giornale scrive che l'attuale tensione è da imputare al Dipartimento di Stato americano che ha talmente impregnato le questioni internazionali da trasformare il Giappone in un nemico e creare nuove difficoltà all'Inghilterra. Tale attività del Dipartimento di Stato ha pericolosamente avvicinato la guerra all'Oceano Pacifico.

L'organo delle forze armate *Tairiku* scrive che se gli Stati Uniti continueranno a porgere ulteriori aiuti a Ciang Kai Scek, questo loro atteggiamento sarà considerato come una sfida al Giappone.

Roosevelt tiene rapporto ai Capi delle Forze armate

La stampa è pessimista e i titoli di Borsa sono in ribasso

Washington, 28 settembre.

Nella sua riunione di stamane il Gabinetto americano si è occupato quasi esclusivamente della situazione internazionale. Prima della riunione del Gabinetto il presidente Roosevelt ha conferito coi due ministri delle forze armate, col ministro delle finanze con i direttori della produzione degli armamenti e coi capi di S. M. generali dell'esercito e della marina che aveva appositamente convocati.

Alla breve dichiarazione del ministro degli esteri Cordell Hull segnalatavi ieri, nella quale il ministro ha detto ai giornalisti che il Patto tripartito « non modificherà sostanzialmente le direttive di politica estera degli Stati Uniti », ha fatto seguito stasera un discorso del sottosegretario Sumner Welles il quale, parlando a Cleveland, nell'Ohio, ha asserito che il governo degli Stati Uniti continuerà la sua politica degli aiuti alla Gran Bretagna perchè ritiene che le questioni che lo interessano nell'Estremo Oriente possono tutte essere risolte mediante negoziati.

Numerosi giornali cercano di formulare un giudizio sulla situazione quale si presenta dopo la conclusione del Patto di Berlino, e la ritengono critica.

La *New York Herald Tribune* pretende di farsi eco del pensiero degli osservatori bene informati ed accenna alla possibilità che gli Stati Uniti nel prossimo febbraio, se non forse anche prima, si trovino in guerra. Il giornale però è assai preoccupato delle possibilità di resistenza dell'Inghilterra e giudica sfavorevole la situazione nel Pacifico, situazione che potrebbe diventare critica appunto nel caso della sconfitta inglese. Il *New York Daily* parla in una corrispondenza da Washington dell'opinione diffusa che gli Stati Uniti siano sul punto di « sdrucciolare » verso la guerra e che la crisi decisiva possa avvenire ancora prima delle elezioni di novembre. Aggiunge che nei diversi ministeri ieri è regnata la massima tensione.

Il *New York Times* ritiene che la situazione per gli Stati Uniti d'America sia chiara: l'America cioè non ha nè il desiderio nè i mezzi di condurre una guerra contro il Giappone. Tutto quel che l'America può fare per l'Inghilterra, anche nell'interesse della sicurezza degli Stati Uniti d'America, è di darle ogni aiuto.

I giornali riconoscono tuttavia unanimemente che la nuova alleanza costituisce la più formidabile coalizione che la storia ricordi.

Il *Mirror* scrive che se Roosevelt persisterà nella politica di favoreggiamento della Gran Bretagna e nell'embargo contro il Giappone, quest'ultimo andrà a procacciarsi le materie prime negategli dagli Stati Uniti nelle ricche zone del Pacifico meridionale. Molti giornali riproducono un dispaccio di agenzia secondo il quale il governo degli Stati Uniti avrebbe preso in esame l'opportunità di manifestare il suo malumore verso il Giappone, vietando l'importazione di seta giapponese.

Il *Journal of Commerce* deprora l'embargo contro il Giappone e gli altri provvedimenti del genere propugnati da molti giornali, ricordando che « l'esperienza sanzionista contro l'Italia ha dimostrato l'inefficacia delle sanzioni ».

Il *Baltimore Sun* esprime la preoccupazione che la reazione giapponese possa ingiliare gli Stati Uniti dalle Indie Olandesi, la cui gomma ed il cui stagno sono essenziali per l'America e conclude esprimendo la speranza che Washington tenga presente che una guerra col Giappone nell'attuale momento farebbe gioco all'Asse, in quanto priverebbe la Gran Bretagna dell'aiuto americano. Lo stesso concetto è svolto dal *Philadelphia Inquirer* il quale afferma che l'embargo giunge in un momento inopportuno, cioè mentre il Giappone si schiera a fianco dell'Asse. Il giornale conclude esprimendo la preoccupazione che la politica estremo-orientale di Washington trascini gli Stati Uniti in un conflitto mondiale.

Ma, nel complesso, l'impressione che si ricava oggi dalla lettura dei giornali americani è che la firma del Patto tripartito ha suscitato in tutti gli ambienti un senso di perplessità.

La notizia della firma del Patto italo-germanico-giapponese ha avuto ripercussioni alla Borsa di Nuova York, determinando ribassi da 1 a 3 punti. I titoli giapponesi hanno subito ribassi da 1 a 8 punti, mentre il prezzo della seta è aumentato di 4 punti e mezzo.

Ditte giapponesi hanno fatto ordinazioni di rame relativamente importanti, in seguito alla voce, per altro non confermata, di un prossimo embargo.

Quel che teme l'Inghilterra

Il deviamento dall'Europa delle risorse americane

San Sebastiano, 28 settembre.

« Naturalmente — scrive oggi il redattore diplomatico dell'agenzia *Reuter* — i giornali inglesi non esprimono alcuna sorpresa per la conclusione del Patto tripartito ». Con quel « naturalmente » l'agenzia ufficiosa getta le basi su cui si appoggiano gli argomenti escogitati dalla propaganda britannica per tentare di raddolcire in qualche modo quest'altra amarissima pillola; argomenti che si riassumono nel concetto manifestato oggi specialmente dal *Times* che « il Patto tripartito lascia le cose sostanzialmente al punto di prima perchè le simpatie giapponesi per la Potenza dell'Asse erano ben note ». Però neanche il *Times* riesce a dissimulare la profonda ansietà suscitata in Inghilterra circa gli effetti immediati e non immediati del Patto, e scrive che « la triplice degli aggressori » mira fra l'altro a « deviare dall'Europa le risorse americane ».

Secondo il *Daily Telegraph* « la situazione strategica e militare della Gran Bretagna non risulta per nulla indebolita in seguito alla conclusione del nuovo Trattato perchè non si è ragione di credere che l'America si lascierà fuorviare dalle sue direttive »; ma poi il giornale ebraico tradisce l'intento affanno concludendo con questa frugorosa taraxaconata: « Il nuovo Patto dovrebbe durare dieci anni, ma non rischiamo di sbagliare predicendo che sarà morto e sepolto fra poco e cioè quando almeno due dei contraenti si dibatteranno nell'agonia della sconfitta ».

Intanto i giornali londinesi dànno il massimo risalto al fatto segnalato da Washington che l'Ambasciatore di Gran Bretagna lord Lothian dopo il suo colloquio di ieri con il Presidente Roosevelt ha dichiarato ai giornalisti che « il più grande bisogno della Gran Bretagna è quello di ottenere maggiori quantitativi di tutto e presto ». Sul risultato di questo disperato appello rivolto a Roosevelt dall'Ambasciatore per incarico del Governo di Churchill, si fondano, a quanto pare, molte angosciose speranze dell'Inghilterra.

Quanto ai famosi 50 cacciatorpediniere americani « ceduti » alla Gran Bretagna in cambio delle sue Colonie e basi dell'emisfero occidentale, non è fuori di luogo ricordare che, tranne cinque o sei che sono già in un porto canadese, gli altri sono tuttora sparpagliati nei cantieri degli Stati Uniti per i necessari lavori di riparazione e di rimodernamento. Winston Churchill ha permesso, come è noto, nascondendo pudicamente il suo modesto rossore, che una nave capo squadriglia porti il suo nome. Ma questa nave è tuttora negli Stati Uniti. E se la *Winston Churchill* finisse col rimanervi insieme agli altri cacciatorpediniere?

E' da ritenere probabile che ieri l'Ambasciatore Lothian abbia chiesto assicurazioni su questo punto. Rimane da sapere se le ha ottenute.

L'amarissima pillola del Patto tripartito non ha tuttavia fatto zuccherare del tutto l'agrume del brutto boccone di Dakar. Anche oggi nel *News Chronicle* il deputato Vernon Bartlett scrive che « sarebbe sciocco credere che lo scacco di De Gaulle non costituisca una grave delusione per tutti coloro che a Londra speravano che si sarebbe finalmente aperta la via della vittoria » e conclude: « Lo scacco di De Gaulle ha danneggiato il prestigio inglese nell'Africa settentrionale e nel Mediterraneo ».

Bartlett e gli altri commentatori parlano a Marta (scacco di De Gaulle) perchè intenda Maddalena (scacco di Churchill), ma non vi è dubbio che il malumore generale si concentri infatti su Churchill il quale è accusato di avere autorizzato una spedizione organizzata alla leggera nella fiducia che alla vista del rinnegato De Gaulle Dakar cadesse come le mura di Gerico. Questo dice esplicitamente il *Daily Telegraph* deplorando che « la spedizione abbia lasciato l'Inghilterra con la certezza di essere accolta a braccia aperte ».

Ma quel che più costerna gli inglesi è l'impressione suscitata dallo scacco di Dakar negli Stati Uniti impressione che si rispecchia in commenti come questo del *Washington Times Herald*: « La sconfitta di Dakar è la più grave che la Gran Bretagna abbia finora sofferto in quanto è una sconfitta navale. Dakar è il quinto insuccesso della carriera di Churchill venendo dopo Anversa, Gallipoli, la Norvegia e la Francia ».

La Spagna e l'Asse

Rilievi di un giornale tedesco dopo la conclusione del Patto

Berlino, 28 settembre.

Commentando il comunicato ufficiale della visita di Serrano Suñer a Berlino, il giornale *Essener National Zeitung*, che ha stretti contatti con il Maresciallo del Reich, Hermann Goering, nella sua edizione del mattino di domenica, scrive che il Ministro Suñer ha assistito a Berlino alla firma del Patto tripartito « al quale la Spagna, per le sue relazioni colle Potenze dell'Asse, è della massima vicinanza ». Il velo che copriva un capitolo della politica Asziale — dice il giornale — è alfine caduto, e il risultato della attività italo-germanica ha sorpreso e meravigliato il mondo.

Ma il secondo segreto riguardante il complesso significato dell'atteggiamento spagnuolo, significato divenuto appariscente a chiunque per gli sviluppi della guerra nel Mediterraneo ed in Africa, non è stato ancora rivelato. L'Asse, nella sua attività politica e militare, è inesauribile, e tiene in serbo ancora alcuni sorprendenti colpi per le nemica del mondo, l'Inghilterra. Gli stretti legami spirituali mantenuti dalle falangisti colla Germania nazionalsocialista e con l'Italia fascista, e il fronte unico che queste tre Potenze rinate da un movimento rivoluzionario rivolto contro gli imperi plutocratici, lascia pochi dubbi circa la prossima sorpresa, quantunque il metodo e le finalità rimangano un segreto dell'Asse ».

Ricevimento offerto da Ribbentrop in onore di Ciano e di Kurusu

Berlino, 28 settembre.

Il Ministro degli affari esteri von Ribbentrop ha offerto un ricevimento in occasione della firma del Patto tripartito italo-germanico-giapponese in onore del Ministro degli esteri d'Italia conte Ciano e dell'Ambasciatore giapponese Kurusu. Il Ministro degli interni spagnolo Serrano Suñer ha partecipato al ricevimento. Erano pure presenti l'Ambasciatore d'Italia Dino Alfieri, l'Ambasciatore di Spagna generale Espinosa de Los Monteros e i membri della Delegazione italiana venuti a Berlino al seguito del Ministro Ciano. Da parte tedesca erano presenti al ricevimento il Maresciallo Keitel, il capo della polizia Himmler, il capo di Stato Maggiore delle formazioni S. A. Luize, il Ministro di Stato Meisner, il capo dello spart del Reich von Tschammer und Osta, i Sottosegretari agli esteri von Weizsaecher, Bohle e Keppler e gli Ambasciatori di Germania a Roma e a Madrid von Mackensen e von Stohrer.

Nei circoli giornalistici stranieri si commenta oggi, col più vivo interesse, la presenza di Serrano Suñer, e del suo seguito, al banchetto offerto da von Ribbentrop in occasione della firma del Patto tripartito. *(Stefani)*

Casa di Sidi El Barrani distrutto dagli inglesi in fuga.

Le macerie si accumulano nelle vie di Londra

Il bombardamento di giovedì è stato il più violento dall'inizio della offensiva aerea - Fabbriche d'armi e impianti di ogni genere colpiti anche nell'Inghilterra centrale - Gli attacchi ripresi ieri mattino

Berlino, 28 settembre.

Il Comando Supremo delle Forze armate tedesche ha comunicato nel pomeriggio:

« Gli attacchi aerei eseguiti nuovamente ieri con importanti forze su Londra, sono stati diretti, in primo luogo, contro gli impianti portuali, i moli, le fabbriche ed i gazometri della capitale e dell'Inghilterra meridionale; e, inoltre, su accantonamenti di truppe. I porti di Londra e di Bristol sono stati bombardati con speciale insistenza. Vasti incendi ed esplosioni hanno dimostrato ovunque il successo ottenuto. Nell'Inghilterra centrale bombe di grosso calibro hanno colpito una fabbrica di armi, rendendola inservibile.

« L'artiglieria pesante costiera ha ripreso il suo tiro contro Dover ed ha gravemente danneggiati tre piroscafi armati ancorati nel porto. Nel mare a nord dell'Irlanda, alcuni aerei tedeschi hanno attaccato un forte convoglio inglese, riuscendo ad affondare un piroscafo mercantile di 5 mila tonnellate, colpendolo in pieno.

« Alcuni aeroplani nemici hanno gettato, durante la notte, senza discernimento, bombe sulla Germania occidentale, che sono cadute nei campi. Non sono stati prodotti danni. Forti attacchi notturni di ritorsione hanno nuovamente colpito importanti obiettivi a Londra e a Liverpool. Nella giornata del 27 settembre vi sono stati numerosi, accaniti combattimenti aerei, durante i quali 101 aeroplani inglesi sono stati abbattuti, mentre 38 aerei tedeschi non hanno fatto ritorno. Navi dragamine hanno attaccato un sottomarino inglese con bombe di profondità: la distruzione del sottomarino è probabile.

« Durante gli attacchi sull'Inghilterra centrale, l'equipaggio dell'apparecchio al comando del tenente Leonhardi si è particolarmente distinto. Malgrado il forte tiro dell'artiglieria antiaerea, l'apparecchio è sceso a bassa quota per bombardare una fabbrica di armi, colpendola in pieno ».

A complemento delle notizie contenute nel surriferito bollettino, si informa negli ambienti autorizzati che, sommando alle bombe lanciate l'altro ieri quelle centrate ieri sui bersagli, si raggiunge la formidabile cifra di circa 1 milione di chilogrammi di esplosivi. Gli aviatori germanici che hanno partecipato alle incursioni sono ritornati dicendo che nelle zone londinesi da essi attaccate i danni sono gravissimi. Le formazioni di *Stuka* — che da vari giorni erano a riposo — hanno preso parte agli attacchi, bombardando in picchiata con risultati spaventosi.

Il primo tenente Leonhardt, il cui nome è stato indicato nel bollettino tedesco odierno, ha raccontato al corrispondente del *D.N.B.* i particolari del suo attacco ad una fabbrica, specialmente importante ai fini bellici, situata in una città dell'Inghilterra centrale.

« Partimmo da un campo sulla costa francese. Ben presto, ad alta quota, ci trovammo fra le nubi che in grandi masse fluttuavano al di sopra del canale. Avevamo da compiere un tragitto più lungo del consueto. La nostra visita era diretta ad una città dell'Inghilterra centrale. Già a metà del percorso fummo scoperti dagli inglesi; e tre apparecchi da caccia nemici tentarono di accostarsi al mio apparecchio da bombardamento. Evidentemente si trattava di « apparecchi pattuglia », montati da giovani aviatori non molto esperti. Essi ci circondarono e spararono molti colpi contro di noi. Ognuno dei nostri movimenti, quello per esempio di invertire la marcia verso le nuvole, scombussolava gli aerei nemici in modo tale che essi facevano l'effetto ed avevano l'aspetto di vespe arrabbiate. Quella circostanza fu da me sfruttata.

« L'obiettivo da colpire si trovava in quel momento giusto sotto di me; allora lasciai cadere l'apparecchio, tanto che gl'inglesi dovettero avere l'impressione di avermi colpito, e mi seguirono. Per timore di colpire i suoi « cacciatori » l'artiglieria inglese aveva cessato il fuoco. Frattanto io ero sceso a 400 metri ed avevo avanti agli occhi, perfettamente chiaro e visibile, il mio bersaglio. Era giunto il momento decisivo. Mi precipitai sulla fabbrica. Ad una altezza di 100 metri ho sganciato una delle nostre bombe più pesanti, la quale colpì il bersaglio.

« Dopodichè — ha proseguito il tenente — ho raddrizzato l'apparecchio, non senza aver notato prima, una gigantesca esplosione. La pressione ed il contraccolpo dell'aria è stato tale che l'aereo ne venne quasi travolto. Una nube gigantesca si era levata nel cielo. Avevo visto che una grande parte della fabbrica era crollata. Tutto questo era stato fatto da noi. La fabbrica è distrutta, o quanto meno per lungo tempo resa inservibile ».

Ufficialmente si conferma che gli attacchi eseguiti ieri dall'aviazione tedesca contro la capitale inglese sono stati i più violenti tra quelli eseguiti in pieno giorno. Vasti incendi sono stati provocati nei quartieri del porto e in quelli industriali della periferia e del centro della città. Combattimenti aerei avvolti nel cielo di Londra hanno dimostrato ancora una volta la superiorità dell'aviazione tedesca su quella britannica. Gli attacchi sono continuati violentissimi anche durante la notte scorsa malgrado le condizioni atmosferiche sfavorevoli e nuove gravi distruzioni sono state osservate in varie parti della capitale.

Nelle vie centrali di Londra sono stati arrecati danni gravissimi: formazioni di *Stuka* hanno preso di mira agglomerati industriali ed opifici alla periferia della città e li hanno bombardati in picchiata con intensità spaventosa. Le bombe di grossissimo calibro hanno scavato enormi crateri e fatto saltare interi edifici. Le bombe incendiarie lanciate a migliaia, hanno completato l'opera di distruzione. Incendi divampano un po' dappertutto e specialmente lungo le rive del fiume.

La radio inglese comunica che durante gli attacchi tedeschi sull'Inghilterra meridionale si sono avolti numerosi scontri aerei. A sud di Londra è stata colpita una officina industriale e si hanno a lamentare alcune vittime. Nelle contee di Kent ed Essex sono pure cadute delle bombe. Nulla si comunica circa i danni e le vittime.

Ulteriori notizie provenienti da Londra informano che dopo il primo attacco della mattina un secondo ne è seguito da parte di forti formazioni. Questo secondo attacco ha compreso, oltre alla regione londinese, anche tutta la costa meridionale dell'Isola, il Lancashire, il Midland e altre regioni. Gli apparecchi germanici sono giunti sul territorio inglese a ondate e hanno proceduto a un bombardamento sistematico degli obiettivi militari e industriali.

Da Ginevra è giunta una conferma indiretta di quanto sopra: il corrispondente da Londra del *Journal de Genève* ha infatti telegrafato che gli ultimi attacchi aerei sono portati con estrema violenza soprattutto su Londra, dove i bombardieri tedeschi hanno provocato danni enormi. Gli stranieri possono vedere che molte strade sono sfondate e molti edifici distrutti. Gli ambienti dirigenti inglesi sono pure molto preoccupati dai progetti di larga portata concepiti dalle potenze dell'Asse. Essi ritengono che la quarta fase della guerra sia cominciata.

Si apprende che nella mattinata di oggi sono continuati gli attacchi contro l'Inghilterra meridionale e su Londra, dove sono stati bombardati altri importanti obiettivi militari. I docks Sylverton sono stati colpiti con parecchie bombe le quali hanno provocato vasti incendi. Le squadriglie tedesche da ricognizione che hanno volato su Londra hanno potuto constatare i terribili effetti degli ultimi bombardamenti. Densa coltre di fumo gravavano, infatti, sul cielo della capitale britannica.

Nel pomeriggio gli attacchi sono stati ripresi. La centrale elettrica di Westham, situata nei dintorni a nord del Tamigi, è stata colpita con successo. Gli effetti disastrosi delle bombe sono stati accertati dall'ultimo gruppo di aviatori tedeschi che hanno sorvolato la zona.

Una formazione di apparecchi da combattimento è infine partita nelle prime ore della notte dal suolo alla domenica per il solito attacco notturno sull'Inghilterra. Si apprende che l'allarme a Londra è stato dato verso le 23 e mezzo. Questo segnale è stato dato poco dopo il cessato pericolo dell'ultima incursione diurna della stessa giornata.

Nel corso delle operazioni del mattino e del pomeriggio si sono svolti nuovi combattimenti aerei che hanno avuto esito favorevole per gli aviatori germanici. Secondo informazioni finora pervenute, 23 apparecchi nemici sono stati abbattuti; un solo aereo tedesco è mancante. Le perdite di apparecchi britannici nella giornata di ieri già menzionate nell'odierno comunicato dell'alto Comando tedesco sono salite a 102 poichè un apparecchio inglese che aveva effettuato la notte scorsa un'incursione sulla frontiera occidentale è stato abbattuto dalle artiglierie antiaeree.

Oggi — informa il *D. N. B.* — una bomba a ritardamento, gettata dai bombardieri inglesi notti fa su un quartiere operaio di Berlino, è scoppiata in una casa, provocando la morte di tre persone e il ferimento di altre venti.

Importanti decisioni del Consiglio dei Ministri spagnolo

Madrid, 28 settembre.

Il Consiglio dei Ministri spagnolo che riunitosi ieri sera alle ore 17.30 ha sospeso la riunione stamane alle una ha adottato importanti decisioni di carattere militare di cui non si conoscono ancora i particolari. Inoltre Garcia Escamez è stato nominato Comandante in Capo delle Isole Canarie e Sanz De Lorin è stato nominato Governatore di Teneriffe. E' stata ricostituita la Scuola militare fondata dal Generalissimo Franco nel 1926 e soppressa dall'ex Governo repubblicano.

Fra gli altri provvedimenti approvati vi sono importanti misure in tema di approvvigionamenti principalmente riguardo alla tecnica dei viveri esercitata su larghissima scala e all'infrazione della norme dei prezzi. E' stata decisa la promulgazione di una legge severissima contro gli speculatori.

Grottesca cerimonia mal finita a Gibilterra

Madrid, 28 settembre.

A suon di pifferi e di tamburi è stata celebrata a Gibilterra con la massima teatralità possibile una cerimonia tradizionale, che ferisce sempre nel profondo l'amor proprio e il sentimento nazionale del popolo spagnolo: è la cerimonia della « chiusura della fortezza di Gibilterra all'invasore ».

Presente il Governatore ed una piccola folla appena emersa dai ricoveri, il corpo di guardia, preceduto dalla musica e seguito da un sergente recante sopra un cuscino l'enorme chiave della fortezza, ha sfilato per le vie del paese devastato dai bombardamenti e qua e là semibloccato da cumuli di macerie. Come espediente propagandistico, la cerimonia non poteva avere alcun effetto nella popolazione locale.

E' presumibile che la parata sia stata organizzata a costo di offendere, anche in questo delicato momento, il popolo spagnolo, per tener alto il morale della guarnigione britannica. In ogni modo, mentre il corteo si accingeva a rattraversare le vie del paese, dopo che le porte della fortezza erano state ben chiuse e sprangate, un allarme aereo ha abbandato la grottesca sfilata e tutti si sono precipitati nuovamente nei rifugi. Il nemico, trovando chiuse le porte, viene a Gibilterra dalla finestra, cioè dal cielo.

(Radio Siefani)

La disciplina dei consumi

Un unico testo raccoglie le disposizioni in corso Istruzioni sull'approvvigionamento dei bovini

Roma, 28 settembre.

E' imminente la pubblicazione ufficiale delle disposizioni regolamentari relative all'attuazione della legge 6 maggio 1940-XVIII n. 577 che ha stabilito le norme per il razionamento dei consumi.

Il nuovo provvedimento raccoglie in un unico testo, opportunamente armonizzandole e coordinandole, tanto le disposizioni regolamentari necessarie all'applicazione della legge sul razionamento dei consumi, quanto le istruzioni ministeriali che sono state impartite per indirizzare secondo un'unica direttiva l'azione dei competenti organi.

Con esso vengono innanzitutto precisate le caratteristiche della « carta annonaria ».

Sempre in materia di disciplina dei consumi, possiamo annunciare che i decreti emanati sull'approvvigionamento totale del bestiame bovino per l'alimentazione delle Forze Armate e della popolazione civile sono stati completati in questi giorni con l'invio agli organi competenti di alcune importanti istruzioni sul funzionamento di tale servizio.

Di tali istruzioni possono così riassumersi alcune delle fondamentali norme informative.

Il settore della zootecnia deve mettersi nelle condizioni di conoscere dagli stessi agricoltori il bestiame che essi desiderano consegnare e le epoche più opportune per il ritiro: i conferimenti dovranno essere il più possibile volontari; le precettazioni debbono interessare nella stretta proporzione tutti gli aventi obbligo.

L'invito ai raduni tanto del bestiame offerto volontariamente, quanto di quello prescelto dalla sezione, va fatto con cartolina precetto. Le offerte volontarie debbono avere la precedenza assoluta. I raduni debbono essere convenientemente preparati dalle sezioni e l'invito agli agricoltori va fatto almeno otto giorni prima del raduno. Quando è possibile, i raduni vanno tenuti nelle località dove di norma si svolgono i mercati e nei giorni consuetudinari.

Tutto il bestiame di cui è consentita la macellazione deve essere conferito al settore della zootecnia. Nessun capo bovino può essere ammesso alla mattazione se non è provvisto dell'apposito modulo rilasciato dalla sezione della zootecnia. Il macellatore dovrà dare notizia dell'avvenuta mattazione alla sezione della zootecnia, spedendo l'apposito tagliando del modulo.

La responsabilità del pagamento all'agricoltore spetta al settore della zootecnia che dovrà provvedere non oltre otto giorni dall'avvenuta consegna al raduno. Il pagamento del bestiame conferito con cartolina deve essere fatto all'atto dell'acquisto dal macellaio acquirente all'agricoltore.

Alle istruzioni è annessa una « tabella di valutazione del bestiame bovino da macello ».

La medaglia di Spagna ai marittimi mercantili

Roma, 28 settembre.

La *Gazzetta Ufficiale*, nei giorni scorsi, ha pubblicato il decreto relativo alla concessione ed istituzione di distintivi di guerra a favore del personale che ha partecipato alla campagna di Spagna. In accoglimento ai voti della Federazione della Gente del Mare, il provvedimento prevede anche la concessione della Medaglia commemorativa ai marittimi mercantili imbarcati per almeno tre mesi, anche non continuativi, in acque spagnuole su navi mercantili o noleggiate, o comunque adibite a trasporti per esigenze della campagna di Spagna.

Nei periodi di permanenza in acque spagnuole di cui sopra, sono computate anche le navigazioni d'andata e di ritorno effettuate dal porto o al porto nazionale più prossimo alla Spagna, intendendosi per ritorno esclusivamente quello diretto.

Il conferimento della Medaglia commemorativa per la campagna di Spagna ai marittimi mercantili è effettuato dal Ministero delle Comunicazioni.

Il secondo Premio Bergamo inaugurato da Del Giudice

Bergamo, 28 settembre.

Nel pomeriggio d'oggi il Sottosegretario all'Educazione nazionale, Ecc. Del Giudice, ha inaugurato, presenti il Prefetto, il Federale, le autorità provinciali e un numero considerevole di artisti, la Mostra nazionale di pittura, secondo premio Bergamo.

L'oscuramento dal 1° al 5 ottobre avrà inizio alle 19,30

Roma, 28 settembre.

Il Comitato provinciale di protezione antiaerea comunica che dall'1 al 5 ottobre l'oscuramento parziale della luce privata dovrà avere inizio alle 19,30 e durare fino alle 6 antimeridiane.

L'oscuramento e i negozi

Nulla di deciso ancora sull'orario di chiusura

Roma, 28 settembre.

Come abbiamo avuto occasione di annunciare, nell'intento di adeguare l'attività commerciale alle norme sull'oscuramento, la Confederazione fascista dei commercianti e quella dei lavoratori del commercio hanno sottoposto in questi giorni ai esame le questioni dell'anticipo dell'apertura e della chiusura dei negozi. In seguito ad attento studio dell'argomento le associazioni interessate si sono messe d'accordo su alcune proposte che sono state sottoposte all'esame del Ministero delle Corporazioni. In linea di massima tali proposte suggeriscono l'adozione di un orario fra le ore 8 e le 18 per i negozi in genere ed un prolungamento sino alle 18,30 per quelli alimentari. Senonchè in previsione di più precise norme che in relazione all'inoltrarsi della stagione saranno emanate dagli organi competenti sull'oscuramento della luce, è stato deciso di soprassedere alla emanazione di qualsiasi decisione e di invitare pertanto le categorie interessate ad applicare per il momento il normale orario invernale.

Donna Rachele presenzia l'inizio dei lavori a Riccione per una Casa di riposo

Riccione, 28 settembre.

Donna Rachele Mussolini, accompagnata dal Prefetto, dal Federale Reggente e dalle autorità locali, ha presenziato oggi l'inizio dei lavori della Casa del riposo per i vecchi riccionesi che sorgerà nella zona orpedaliera dell'Opera Pia Ceccarini, che ne assumerà la diretta gestione. Anche questa è un'altra opera benefica dovuta all'instancabile attività della consorte del Duce, la quale accogliendo i voti di questa popolazione ha personalmente curato l'immediata realizzazione del progetto.

Il generoso slancio della eletta Donna ha suscitato una nobile gara fra la popolazione. Successivamente Donna Rachele ha visitato l'ospedale intrattenendosi affabilmente con i ricoverati. I lavori del nuovo Villaggio ove le prime casette sono già ultimate e quelli della nuova sede municipale, accolta ovunque dal più vivo entusiasmo della popolazione grata e riconoscente di tanto interessamento. *(Stefani)*

Marinelli visita a Venezia la nuova sede del «Gazzettino»

Venezia, 28 settembre.

Stamane è giunto a Venezia il Sottosegretario al Ministero delle Comunicazioni, eccellenza Giovanni Marinelli che è stato ad alloggiare a San Daniele. Nel pomeriggio l'ecc. Marinelli, che era accompagnato dal proprio segretario particolare comm. Angelo Barzan, ha visitato i nuovi impianti del giornale *Gazzettino*, esprimendo alla fine della sua visita il suo vivo compiacimento col direttore dott. Nino Cantalamessa.

Dieci operai feriti per la caduta di un capannone

Milano, 28 settembre.

Da qualche tempo in località Canavese, lungo il viale Michele Bianchi, per cura dell'impresa Beretta e Figlio si sta costruendo un capannone. Per cause che l'inchiesta potrà precisare, la già avanzata costruzione questa mattina è crollata travolgendo muratori, operai e badilanti. Sono accorsi i vigili del fuoco, i quali hanno provveduto a far trasportare all'ospedale i dieci feriti e alla necessaria opera di puntellamento. I più gravi sono il muratore Giovanni Cugini di 47 anni, con la frattura della gamba destra e del dorso e ferite alle gambe ed alle mani, il manovale cinquantenne Pietro Preda, ferito al capo ed al torace con sospetta frattura di costole ed il diciottenne Mario Colombo, con ferite varie. Gli altri pure trattenuti sono giudicati guaribili in una decina di giorni.

TEATRI

Rappresentazioni liriche straordinarie al Vittorio Emanuele

Sabato prossimo, 5 ottobre, avrà inizio al « Vittorio Emanuele » una stagione lirica straordinaria indetta dal Sindacato Fascista dei Lavoratori dello Spettacolo di Torino. Per l'inaugurazione di tale stagione è stata scelta la puccinana Tosca, con il concorso del tenore Giuseppe Lugo di cui il pubblico torinese ricorda la recente interpretazione di *Bohème* allo stesso teatro. Tosca sarà il soprano Maria Vicciola, che già ha cantato nella stessa opera al Teatro Carignano. Daremo prossimamente l'elenco completo delle opere e degli artisti. Nonostante il considerevole onere che importa questa stagione, il Sindacato dei Lavoratori dello Spettacolo di Torino intenda stabilire prezzi a carattere popolarissimo.

AL CARIGNANO, con l'intervento di numeroso ed elegante pubblico, ieri sera